IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

11001
9 771592 169000

ANNO 120 - NUMERO 38
LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0.77

Kabul: «Bin Laden è in nostro potere». Ma il regime afgano non intende consegnarlo. E da Londra i giornali annunciano il blitz

«Solo poche ore all'attacco»

I talebani: se ci aggrediscono scateneremo la rappresaglia. Smentito l'arresto di incursori

Blair: prove incontrovertibili contro Osama

● A pagina 3

Israele: non regge la tregua, Peres accusa i militari

● A pagina 3

LONDRA Stati Uniti e Gran Bretagna starebbero per attaccare i campi di addestramento di Osama Bin Laden in Afghanistan entro oggi mentre si starebbero per muovere anche formazioni ribelli che si trovano nel Nord dell'Afghanistan per aprire nuovi fronti contro i Taleban. Lo riferiscono i media inglesi e un'agenzia di stampa russa. L'«Observer» attribuisce l'informazione a fonti britanniche e statunitensi. L'attacco si dovrebbe articolare in più fasi la prima delle quali affidata all'aviazione per distruggere gli impianti a terra ed impedire l'uso degli aerei, una ventina, di cui dispongono i Taleban. Poi dovrebbe succedersi una profonda infiltrazione nel territorio afgano compiuta con elicotteri da combattimento e truppe di terra tra cui le migliaia di uomini delle forze speciali che dovrebbero sguinzagliarsi alla caccia del ricercato numero uno e dei suoi fedelissimi.

Da Kabul, si cerca di prendere ancora tempo: «Bin Laden è in nostro potere» affermano i talebani che però ribadiscono di non avere intenzione di conmsegnarlo. I talebani hanno anche confermato che nessun militare Usa è stato arrestato in territorio afghano, ma se saranno aggrediti - hanno affermato - scateneranno una terribile rapprsaglia. E i Servizi americani sono convinti che anche Bin Laden, una volta attaccati i suoi santuari, metterà in atto delle risposte.

● Alle pagine 2 e 3

Valle del Panshir, artiglieri talebani impegnati a mettere in linea i loro pezzi in vista dell'offensiva anglo-americana.

Stamane sul tavolo i temi ambientali

Trieste, vertice Ocse in massima sicurezza

TRIESTE Trenta funzionari provenienti da vari Paesi europei si riuniscono oggi nella sede della giunta regionale di piazza dell'Unità per discutere di ambiente e cooperazione economica. Su questo incontro nato all'insegna dell'Ocse, nei giorni scorsi si era accentrata l'attenzione dei servizi segreti nell'ambito del ripensamento generale innescato dall'azione di guerra contro le Twin Towers.

Presidiati tutti gli obiettivi sensibili. Tra l'altro si parlerà di qualità delle acque, dell'aria, di turismo

I rischi connessi alla sicurezza erano stati indicati in un documento riservato dei Servizi. La notizia si era diffusa pubblicamente e aveva generato in città inquietudine e apprensione, anche a causa delle reticenze degli organi di governo.

Ora la situazione sembra mutata ma la guardia resta alta. Sia a salvaguardia della riunione dell'Ocse, sia ma anche sugli obiettivi «sensibili» come l'oleodotto della Siot, il porto, l'ufficio consolare Usa, i palazzi della politica, la sinagoga, gli acquedotti, la sede dell'Ince di via Genova dove a novembre è annunciato un convegno ad alto rischio. Anche perchè già tre anni fa pure gli 007 transalpini avevano indicato Trieste come la città italiana che serve da base avanzata agli oltranzisti islamici che operano in Francia e Germania e che sono insediati in Bosnia. La vigilanza dunque continua, anche se non appare né intensificata, né ulteriormente appesantita.

Al centro dei lavori il tema ambientale nella nostra regione, controllo delle acque e dell'aria in funzione della qualità della vita delle popolazioni, ma anche di attività economiche. In primo luogo il turismo e l'agricoltura. Poi l'industria.

● In Trieste

Claudio Ernè

Indianapolis: vince Hakkinen. Barrichello rompe a un giro dalla fine mentre era davanti al suo capitano e a Coulthard

Tornano le McLaren, Schumi è secondo

Serie A: Inter sola al comando. In C1 la Triestina pareggia 1-1 a Lecco

INDIANAPOLIS A titolo mondiale piloti assegnato, nel Gp degli Usa tornano le McLaren: primo Hakkinen e Coulthard terzo con Schumacher secondo. Sfortunatissimo Barrichello, tradito dal motore Ferrari (è la prima volta quest'anno) quando a un giro dal termine era secondo e stava lottando proprio con Coulthard per la conquista del secondo posto nel mondiale conduttori. Fuori anche le Williams.

Nel campionato di calcio invece, il Milan è stato castigato dal Perugia (3-1), così l'Inter, che ha liquidato con un 1-0 il Bologna, è ora insediato solitariamente in vetta alla classifica. Da segnalare la sconfitta casalinga dell'Udinese ad opera del Chievo (2-1) e la vittoria per 3-1 della Fiorentina sul Venezia; qui però è da segnalare un grave incidente al tendine rotuleo che è capitato al bomber viola Chiesa: campionato finito.

In C1, la Triestina torna indenne da Lecco dove ha pareggiato per 1-1. In classifica condivide ora con Lucchese e Livorno la seconda posizione, mentre in vetta, due punti piussù, c'è solo il Treviso che è andato a vincere 1-0 a Cesena.

Nel massimo campionato di basket, Trieste ha perso a Siena 86-68 e Roma ha sbancato Udine con un 73-69.

● Nello Sport

Mika Hakkinen dopo un lungo digiuno torna al successo davanti a Schumacher.

Fiume: dura replica dell'Unione italiana a Sgarbi e a Antonione

La minoranza sul caso Edit: «Roma ci ha abbandonati»

FIUME Sul «caso Edit», la casa editrice di Fiume che dopo essere stata statalizzata nel '93 sta per uscire dal controllo del governo croato, l'Unione italiana di Fiume si sente abbandonata da Roma. Mentre il sottosegretario agli Esteri Antonione ha espresso dubbi sulle capacità dei quadri dell'Unione italiana di gestire la casa editrice, il sottosegretario ai beni culturali Sgarbi ha dichiarato che l'Italia potrebbe finanziare una nuova casa editrice per la minoranza in evidente concorrenza con l'Edit. In settimana Antonione dovrebbe affrontare il problema con il governo croato.

● A pagina 7

Legge elettorale regionale: maggioranza a rischio crisi

TRIESTE Vertice oggi tra le forze di maggioranza su uno dei temi politici più caldi: la legge elettorale. Se il Friuli-Venezia Giulia, regione a statuto speciale, non si doterà infatti di una sua normativa, dovrà fare suo il sistema elettorale vigente per tutte le altre regioni italiane, ovvero un «mix» di maggioritario e proporzionale con elezione diretta del presidente. E il punto controverso sta proprio qui. All'interno della maggioranza c'è chi teme che i finiani temporeggino per arrivare nel 2003 all'elezione diretta del capo della giunta. Marini, vicecapogruppo di Fi-Ccd, lancia un monito ad An: «Chi osteggia l'accordo sul proporzionale sarà responsabile della crisi».

● A pagina 8

A Milano collezioni in passerella le suggestioni delle figlie dei fiori e lo stile rivisitato dell'indimenticata Romy Schneider

Donne alla moda dal «gippy» al tribale

Morto Macchia, il critico gentiluomo

● In Cultura

MILANO Dai romantici gonnelloni gitani allo stile essenziale dell'indimenticata Romy Schneider, dalla moda primo Novecento agli abiti tagliati come t-shirt: a Milano collezioni la passerella è prodiga di suggestioni e riletture. Per la stilista Anna Molinari (Blumarine) la donna vive e veste «gippy», termine coniato mescolando assieme stile «gipsy» e «hippy». Insomma, una donna un po' zingara e un po' figlia dei fiori. Antonio Marras, stilista sardo, ripercorre il filo di una memoria colta riscoprendo gli abiti di una scrittrice svedese, Amelie Posse Brazdova, esiliata ad Alghero allo scoppio della prima guerra mondiale. La Brazdova , come le ragazze di oggi, vestiva a strati. Dal folclore orientale liberato dalle sue ridondanze più vistose e sottolineato da preziosi ricami d'argento (Gianfranco Ferrè), ai pizzi neri delle donne siciliane o alle calde pennellate di colore su freschi miniabiti (Dolce & Gabbana), la moda a Milano non trascura nessun percorso. Milan Vukmirovic (marchio Jil Sander) si ispira addirittura a Sharon Tate e a Romy Schneider, ricucendo la loro lezione in stile minimalista. Abitini al ginocchio, schiena nuda, sandali piatti, in uno stile tribal-chic.

● In Cultura

Miniabito Dolce&Gabbana

Ennesimo colpo di scena: gli afgani dichiarano che il ricercato internazionale è sotto il loro controllo ed è nascosto per motivi di sicurezza

I talebani: «Bin Laden è nelle nostre mani»

Da Roma l'ex re dell'Afghanistan auspica la caduta del governo. Il mullah Omar: «Dimentica Kabul»

PESHAWAR In un'ennesimo colpo di scena, i talebani afgani hanno ammesso ieri che Osama Bin Laden è ancora in Afghanistan ed è «sotto il loro controllo», nascosto per motivi di sicurezza, mentre il mullah Omar ha minacciato l'ex re di una nuova guerriglia se il regime sarà rovesciato. Una replica secca a quanto detto dall'ex re Zahir a Roma. Al termine di una serie di incontri con 11 deputati Usa il re in esilio aveva affermato la necessità di destituire l'attuale governo talebano. Una eventualità che avrebbe potuto condurre alla formazione di una coalizione rappresentativa dell'intero Paese. Non sarebbe stata esclusa tuttavia la presenza dei talebani, ma tanto è bastato al mullah Omar per mandare un duro messaggio all'ex monarca. «Dimentica Kabul».

Sull'ultimo rifugio di Bin Laden l'ambasciatore dei talebani in Pakistan Abdul Salam Zaeef ha detto che solo pochi uomini dei servizi di sicurezza hanno notizie certe. Allo sceicco è stata consegnata la «fawta» del Consiglio degli Ulema afgani che lo invita «a lasciare l'Afghanistan di sua volontà». «Non abbiamo avuto risposta», ha precisato l'ambasciatore. Zaeef ha anche ripetuto che, se saranno forniti le prove, i talebani sono «pronti a trattare» sulla sorte di Bin Laden.

Il ministro della Difesa americano Donald Rumsfeld ha detto che non vede motivo di credere a queste dichiarazioni, mentre la Casa Bianca ha ribadito la sua richiesta di farsi consegnare il principale sospettato per gli attacchi antiterroristici. Il presidente degli Usa George W. Bush ha chiesto più volte nei giorni scorsi ai talebani di consegnare Bin Laden e di rilasciare gli otto volontari occidentali sotto processo con l'accusa di aver cercato di diffondere il cristianesimo in Afghanistan. Bush ha detto che queste condizioni «non sono aperte a trattative e discussioni».

Secondo osservatori in Pakistan, i talebani stanno cercando di prendere tempo per evitare un attacco militare americano-britannico, che secondo due autorevoli giornali di Londra dovrebbe scattare «entro 48 ore». Anche il Pakistan è impegnato in un disperato tentativo di convincere il leader dei talebani mullah Mohammad Omar - un religioso che nei suoi 40 anni di vita non ha mai lasciato la zona di frontiera tra il Pakistan e l'Afghanistan - della «gravità della situazione». Per ora non sono riusciti nell'impresa né il capo dei servizi segreti militari pachistani, generale Ahmed Mehmood, né i saggi musulmani della setta islamica dei Deobandi, la stessa alla quale appartengono i talebani - che sono andati a trovarlo nella sua residenza di Kandahar, nel sud dell'Afghanistan. Il presidente pachistano, generale Parvez Musharraf, ha dovuto ammettere ieri in un'intervista alla Cnn che ci sono «poche speranze» di convincere i talebani a consegnare Bin Laden, anche se ha lasciato la porta aperta per altri colloqui.

Continua poi l'esodo dei profughi. A Peshawar, la città pachistana più vicina alla frontiera, stanno arrivando a migliaia. La maggior parte dei profughi vengono da Jalalabad, a 70 chilometri dalla frontiera col Pakistan sul Khyber Pass. I profughi descrivono una città vuota, con i negozi chiusi e le strade deserte. Poco migliore è la situazione nella capitale Kabul che, secondo alcuni profughi, sarebbe stata colpita da alcune granate dell'Alleanza del Nord, la coalizione dei gruppi afghani che combattono contro i Talebani. L'Onu afferma che cinque-sei milioni di afgani rischiano di non avere cibo sufficiente da qui a novembre. Proprio ieri sono arrivati in Afghanistan i primi aiuti umanitari del World Food Program per la popolazione affamata e un camion di aiuti sanitari della Croce Rossa a Kabul con un carico destinato alle riserve di farmaci degli ospedali della capitale afghana dove vengono curati i feriti della guerra civile.

g.l.

Afghanistan: mezzi di artiglieria pesante posizionati da militari anti-talebani attendono da giorni, schierati in prima linea, di aprire il fuoco, in un campo desolato nella periferia del villaggio di Ruha.

Almeno 24 familiari sono stati trasportati dagli agenti dell'Fbi in una località segreta del Texas

I parenti dello sceicco in fuga dagli Usa

WASHINGTON Almeno 24 membri della famiglia Bin Laden, sorpresi negli Usa dagli attentati dell'11 settembre, sono stati trasportati dall'Fbi in una località segreta del Texas mentre veniva organizzata la loro partenza dagli Stati Uniti. La chiusura degli aeroporti decisa negli Usa subito dopo le stragi delle Torri Gemelle e del Pentagono ha però impedito ai familiari di Bin Laden, in gran parte studenti che frequentano Harvard ed altre prestigiose università, di fuggire dall'America per almeno tre giorni.

Il terrorista Osama Bin Laden ha 51 fratellastri ed una miriade di cugini. La famiglia, tra le più ricche dell'Arabia Saudita, si è dissociata da anni dalle imprese della sua «pecora nera». L'ambasciata saudita a Washington, nelle ore successive alle stragi, era stata tempestata di telefonate dai Bin Laden sparsi in tutta l'America. Tutti volevano aiuto per fuggire al più presto dagli Stati Uniti: il loro cognome era diventato troppo pericoloso.

Un fratellastro di Osama Bin Laden, a Washington per affari, ha telefonato all'ambasciata, con la voce strozzata, per chiedere cosa fare. Gli è stato consigliato di rifugiarsi nella sua camera nell'Hotel Watergate e di non aprire la porta a nessuno. «Ci sono familiari di Bin Laden in tutta l'America. Dobbiamo prendere misure immediate per proteggere questi innocenti», aveva ordinato Re Fahd dall'Arabia Saudita alla sua ambasciata a Washington, ha rivelato ieri il New York Times. Ma la chiusura del traffico aereo ha reso il compito molto difficile.

La foto di Osama sul Time

I familiari terrorizzati di Bin Laden sono stati radunati, con l'aiuto dell'Fbi, in una località segreta in Texas. Da qui sono stati poi trasferiti, alla ripresa dei voli, a Washington dove era in attesa un Boeing 727 noleggiato privatamente, che ha trasportato i parenti del terrorista in Arabia Saudita. «Molti avevano paura di essere linciati», ha confidato un funzionato dell' ambasciata saudita a Washington.

La chiusura degli aeroporti ha bloccato negli Usa anche numerosi membri della famiglia reale saudita. Un Boeing 747 privato con a bordo un centinaio di sauditi di sangue reale, compreso il viceministro della difesa e il governatore della Mecca, è rimasto bloccato a Washington. Un secondo aereo, anche questo privato, con altri 40 congiunti di Re Fahd era a sua volta rimasto a terra negli Stati Uniti.

M.E.

La «polizia religiosa» dei fondamentalisti afferma di aver trovato «prove schiaccianti» ovvero copie della Bibbia nelle lingue locali

Sentiti gli otto occidentali considerati colpevoli di aver propagandato il cristianesimo e la giornalista britannica Ridley

L'inviata inglese è accusata di spionaggio

La donna rischia la pena di morte. Smentita la cattura di militari statunitensi

L'avvocato Atif Ali Khan e l'inviata Yvonne Ridley.

PESHAWAR È ripreso ieri a Kabul, dopo un'interruzione di tre settimane, il processo contro gli otto volontari occidentali accusati dai talebani afgani di aver propagandato il cristianesimo in Afghanistan. Prosegue intanto l'interrogatorio della giornalista britannica Yvonne Ridley, arrestata due giorni fa mentre tentava di entrare nel paese clandestinamente, e accusata di spionaggio. La posizione di tutti e nove è estremamente delicata.

Gli otto volontari sono stati condotti davanti al tribunale. Le donne, sei, erano coperte da capo a piedi con i «burqa», i veli integrali delle donne afgane. Testimoni hanno detto che una delle donne appariva in cattiva salute. Per la prima volta, era presente il difensore degli otto, il giovane avvocato pakistano Atif Ali Khan. Il processo di svolge di fronte alla Corte Suprema dei talebani. Il presidente della Corte, Noor Mohammad Saqib, ha dato alla difesa «dai tre ai quindici giorni» di tempo per esaminare i documenti e preparare la difesa. «Sono soddisfatto, ha detto Khan, mi hanno assicurato che potrò vedere tutto. Le dichiarazioni degli imputati, le prove a loro carico, tutto».

Saqib ha detto che «gli avvenimenti internazionali» in corso «non avranno influenza» sul processo. Il presidente degli Usa George W. Bush ha chiesto ai talebani di liberare «senza condizioni» gli otto volontari, che ha definito «ostaggi». Gli Usa intendono perseguire l'estremista saudita Osama Bin Laden, che ritengono il responsabile degli attentati dell'11 settembre. Bin Laden si trova in Afghanistan sotto la protezione dei talebani. Nella precedente udienza, gli otto si sono dichiarati innocenti. Saqib ha detto agli imputati che «non devono temere discriminazioni».

I talebani non hanno mai chiarito a quali pene potrebbero essere condannati

gli otto volontari, che sono i tedeschi Georg Traubmann, Katrin Jelinek, Margrit Stebner e Silke Durrkopf, le americane Dana Curry e Heater Mercer, gli australiani Peter Bunch a Diana Thomas. Con loro sono stati arrestati sedici afgani, dei quali si ignora la sorte. Tutti lavoravano a Kabul per l'organizzazione umanitaria Shelter now international (Sni).

La legge dei talebani prevede la pena di morte per chi predica la conversione ad una religione diversa dall'Islam o si converte. Esiste un decreto del Mullah Mohammed Omar, il leader supremo dei talebani, secondo il quale gli stranieri dovrebbero essere condannati ad una breve pena detentiva e poi esplusi ma alcuni dirigenti della milizia hanno detto che non può essere applicato ai volontari della Sni. La «polizia religiosa» dei talebani afferma di aver trovato «prove schiaccianti» contro i volontari, come copie della Bibbia in Dari e Pashtu, le lingue locali. I genitori della Mercer, che si trovano in Pakistan, non hanno avuto il visto dai talebani, che hanno consentito in via straordinaria a fare entrare in Afghanistan Atif Ali Khan. Il padre della giovane - ha 26 anni - Heater, John, ha detto di essere «soddisfatto» per la ripresa del processo.

Fonti internazionali hanno riferito, inoltre, che ieri sono proseguiti gli interrogatori di Yvonne Ridley, 43 anni, reporter del giornale britannico Sunday Express, arrestata tre giorni fa a Jalalabad, dopo essere entrata clandestinamente in Afghanistan. Le fonti affermano che la donna «sta bene, ha chiesto cibo e sigarette e vestiti ed ha avuto tutto». I talebani sospettano però che sia una spia. Se verrà accusata di spionaggio anche lei, come gli otto volontari, rischierà di essere condannata a morte. Il Sunday Express ha detto che la Ridley è una «reporter esperta» cosciente dei rischi che correva entrando clandestinamente nel paese dei talebani.

Nessuna schiarita per il giallo dei soldati americani catturati dai talebani. Da Washington e da Kabul ieri sono arrivate nuove smentite categoriche.

F. L.

IN BREVE

Piccione con messaggio arabo preso al volo da 007 francesi

PARIGI Un piccione viaggiatore, catturato mentre recapitava un messaggio scritto in arabo, è stato affidato ai servizi di informazione francesi dalla polizia della regione di Lione. Sono stati gli stessi agenti a rendere nota ieri la scoperta del messaggio in arabo e dell'immediato coinvolgimento della Dst, i servizi segreti. Il piccione volava con un anello sulla zampa e una piccola scatolina attaccata. Un abitante del villaggio di Oyonnax l'ha avvistato sul davanzale della propria finestra, come spiega il quotidiano Le Progres. Scritto in un dialetto arabo poco usato, il messaggio è stato prontamente tradotto. Si tratterebbe della formula di malocchio di un misterioso guru, ma i servizi devono appurare che non si tratti piuttosto di un testo in codice.

● **SMS AMARI**. Amarezza e delusione per un mito crollato, l'invincibilità degli Stati Uniti - è l'opinione di un sociologo egiziano - sono all'origine degli Sms che i giovani cairoti si scambiano sui telefonini. «Ti amo come i newyorkesi amano Manhattan e provo per te la paura di Bush verso Bin Laden», oppure: «Potreste ospitarmi per due giorni, visto che non ho un rifugio e ho bisogno di amici?... firmato Bin Laden».

● **FANTA-SENSORI**. Sensori in grado di individuare la presenza di sostanze biologicamente tossiche o chimiche sono stati installati in gran segreto in una stazione della metropolitana di Washington. Lo riporta il settimanale Newsweek in un'anticipazione del numero oggi in edicola.

● **CLIENTE SCOMODO**. La Sudanese Ashimal Islamic Bank ha smentito di aver alcun rapporto, «al momento attuale», con Osama Bin Laden. Lo scrive la stampa sudanese, citando il direttore generale Mohamed Sheikh Mohamed. «Osama Bin Laden non ha alcun rapporto finanziario con noi - ha dichiarato il dirigente - né come titolare di conti, né come azionista».

● **KIT SURVIVER**. Emergenza guerra? preoccupazione per l'eventuale ricorso a sostanze chimiche? Niente paura, è possibile acquistare per posta i kit «Protector»: 450 dollari (circa 900 mila lire), garantiti Cee e made in Usa. Il kit comprende una maschera antigas, un filtro per la contaminazione e una tuta che difende da virus e batteri.

● **BOMBE SULL'OPPIO**. Tra le opzioni militari di rappresaglia per gli attenatti alle Torri Gemelle e al Pentagono la Casa Bianca sta considerando bombardamenti contro i magazzini dell'oppio in Afghanistan. I raid sarebbero stati programmati per soddisfare la voglia degli americani di «esplosioni».

● **SCHWARZENEGGER**. Arnold Schwarzenegger ha donato un milione di dollari al Fondo per le vittime delle Twin Towers, creato dal sindaco Rudolph Giuliani per i familiari delle vittime della strage. Al Fondo finora sono pervenuti contributi per 76 milioni di dollari.

L'operazione è stata condotta dalla Sfor: i quattro uomini sospettati di far parte di cellule islamiche eversive

Arrestati in Bosnia presunti terroristi

SARAJEVO La Forza di stabilizzazione della Nato in Bosnia (Sfor) ha arrestato alla periferia di Sarajevo due sauditi e due bosniaci sospettati di essere legati alle reti terroristiche islamiche. Ne ha dato notizia ieri sera la televisione bosniaca precisando che i due sauditi sono stati arrestati in un albergo di Ilidza, alla periferia di Sarajevo mentre i due bosniaci, che lavoravano per una organizzazione umanitaria saudita, sono stati arrestati 24 ore dopo.

I due bosniaci sono stati identificati come Mihad Karcic e Almin Karbaus mentre l'identità dei due sauditi non è stata ancora resa nota. Il portavoce della Sfor Daryl Morrell ha confermato l'arresto dei quattro uomini, tuttavia non ha fornito altri particolari sull'operazione. I quattro, ha sottolineato, non erano armati e sono tuttora detenuti per essere interrogati. Ulteriori dettagli sulla vicenda potrebbero essere resi noti oggi.

Secondo la televisione bosniaca, la Sfor ha confiscato tutti i documenti, i computer e il denaro scoperti nei locali dell'organizzazione umanitaria. D'altro canto il ministero dell'interno della Federazione croato-musulmana - una delle entità che compongono la Bosnia Erzegovina - ha annunciato che cinque pachistani hanno lasciato ieri mattina il paese. Il dicastero ha spiegato in un comunicato che la polizia della federazione non può più garantire la loro sicurezza sul suo territorio.

Un certo numeo di cittadini di paesi islamici si sono battuti a fianco delle truppe, in maggioranza musulmane, del governo di Bosnia durante la guerra che ha insanguinato il paese dal '92 al '95. Su 420 persone di origine araba e turca che hanno ottenuto passaporti bosniaci alla fine del conflitto, 70 erano combattenti venuti da paesi islamici e che si erano battuti nei ranghi dell'esercito bosniaco. Le autorità bosniache hanno negato qualsiasi legame con le reti terroristiche islamiche dopo gli attentati dell'11 settembre a New York e Washington.

N.M.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 30 settembre 2001 è stata di 63.950 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il quotidiano britannico Guardian annuncia l'imminente azione della macchina da guerra. Rumsfeld: «Sostegno all'Alleanza del Nord»

«I primi attacchi nelle prossime ore»

Pronti 28 mila soldati Usa, 300 aerei e quaranta navi. Già definiti alcuni bersagli

NEW YORK Ventottomila soldati Usa sono pronti all'azione: oltre 300 aerei da guerra e una quarantina di navi sono schierate per migliaia di chilometri lungo un teatro militare che ha al suo centro l'Iraq e l'Afghanistan. A questo punto l'interrogativo non è tanto sul se, quanto sul quando: i primi attacchi con forze aeree e terrestri anglo-americane per sradicare la minaccia di Bin Laden potrebbero arrivare entro 48 ore, hanno indicato fonti del quotidiano britannico Guardian.

L'immane macchina da guerra mobilitata dall'Oceano Indiano al Mar Rosso contro il superterrorista islamico è più che sufficiente a consentire al presidente Bush di premere il grilletto in qualsiasi momento voglia, ma a Washington l'intelligence ha allertato la Casa Bianca: se partirà la rappresaglia, Osama ha già pronta una risposta letale. Non è però soltanto il rischio di nuove stragi che finora ha frenato la mano di Bush. I primi piani militari degli Stati Uniti prevedevano una vasta campagna di bombardamenti in Afghanistan, ma oggi i generali vedono pochi bersagli concreti per l'azione: con i campi dei terroristi in apparenza evacuati, gli unici obiettivi di un raid aereo degni di nota sarebbero, secondo fonti militari, i camionicini armati di mitragliatrici e lanciamissili che gli strateghi Usa hanno ribattezzato la «cavalleria» dei Talebani:

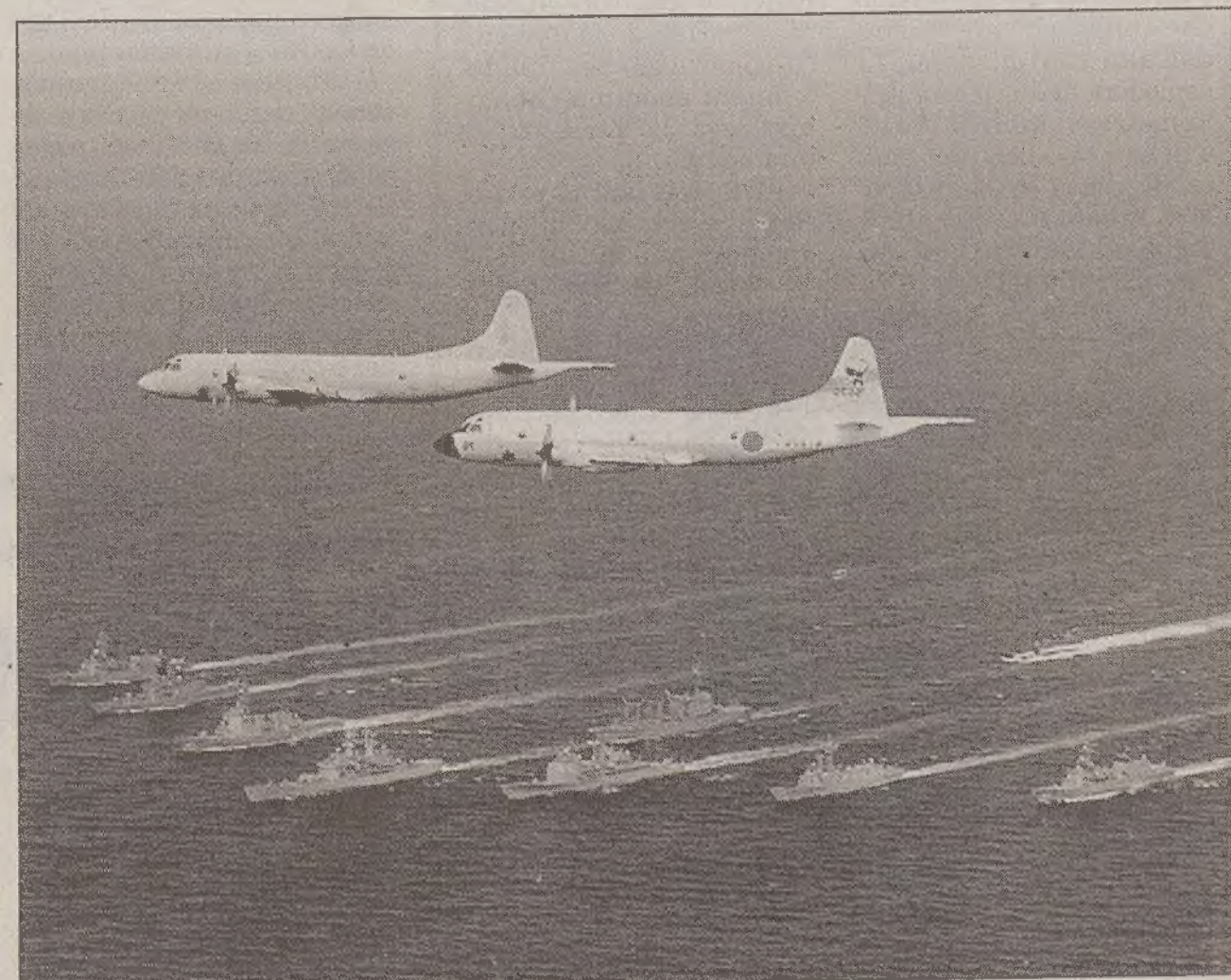
Truppe speciali in azione

«Dare a loro la caccia è come dar la caccia al Pony Express», ha indicato una fonte del Pentagono al settimanale Newsweek.

Alcuni bersagli sarebbero però stati definiti: per soddisfare la voglia degli americani di «esplosioni» in risposta alle stragi dell'11 settembre Bush starebbe considerando bombardamenti dei magazzini di oppio in Afghanistan. E anzichè per lanciare bombe, i primi aerei di un raid Usa potrebbero sorvolare il territorio dei talebani per lanciare inizialmente scorte di cibo e volantini di propaganda. L'operazione «Libertà duratura» intende comunque aprire varchi profondi nelle linee di difesa che sostengono l'offensiva dell'Alleanza del Nord lungo due fronti. Quello che corre lungo la valle del Panshir a Est. E quello nord-occidentale che ha il suo punto strategico nella città di Mazar-i-Sharif. Il segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld ha confermato che l'Alleanza del Nord sarà sostenuta militarmente. «Conosciamo l'apporto che possono dare alla lotta contro i talebani. Stiamo studiando le modalità per sostenerli».

Sono ancora in corso inoltre i contatti con i vicini di casa dell'Afghanistan per ottenere l'accesso alle basi e i diritti di sorvolo per un raid. L'Arabia Saudita ha ieri negato a Washington il permesso di usare il suo territorio per attacchi contro altri arabi e musulmani. Secondo fonti del Pentagono invece i colloqui con il Pakistan degli ultimi giorni hanno dato a Washington «accesso significativo» alle basi nel paese, soprattutto per per lanciare missioni di commando e di ricognizione: una di queste, con forze inizialmente britanniche seguite da americani, sarebbe stata attivata la scorsa settimana.

Contrariamente a quanto annunciato nei giorni scorsi l'Arabia Saudita giocherà però un ruolo secondario nelle operazioni. Il ministro della Difesa Sultan Ben Abdel Aziz ha negato a Washington l'uso delle sue installazioni militari per attaccare Paesi arabi o musulmani. In particolare non è ancora chiaro se il divieto riguarda anche la base aerea Prince Sultan. «Finora non è stata presentata alcuna richiesta specifica. Comunque risponderemo nell'interesse del popolo saudita» ha annunciato il ministro degli Interni principe Nayef.

Paolo Bellucci

Forze aeree e navali americane in zona di guerra. L'attacco può scattare fra poche ore.

Il premier britannico rivela di conoscere quali colpe abbia Bin Laden e elogia gli Stati Uniti per non aver reagito colpendo indiscriminatamente

Blair: «Prove incontrovertibili di colpevolezza»

Il ministro della Difesa dell'Iran avverte gli States: troppe navi nel golfo, conseguenze imprevedibili

TEHERAN Un rafforzamento militare americano nella regione avrebbe conseguenze «imprevedibili», ha detto il ministro iraniano alla Difesa Ali Chamkhani, sottolineando che «le forze armate iraniane vigilano attivamente». Chamkhani ha ribadito l'opposizione del suo paese «a ogni tipo di azione militare contro l'Afghanistan» Secondo quanto afferma l'ammiraglio Hamid Valamanesh della marina militare iraniana attualmente sono41 le navi da guerra statunitensi e britanniche nelle acque del Golfo Persico e del Golfo di Oman. Ventuno navi delle flotta anglo-americana, ha detto ancora Valamanesh, sono ormeggiate nelle vicinanze dello stretto di Hormuz, la cui importanza stretegica è enorme, all' imboccatura del Golfo Persico, mentre le altre incrociano nelle acque del Golfo di Oman.

BRIGHTON Esistono prove «incontrovertibili» delle responsabilità di Osama Bin Laden negli attentati di New York e Washington. Lo ha affermato il premier britannico Tony Blair, che elogia gli Stati Uniti per non aver reagito colpendo indiscriminatamente e mette in guardia i talebani dalle conseguenze della loro ostinazione a non consegnare lo sceicco saudita. «Ho visto prove assolutamente incontrovertibili e inconfutabili» dice il premier alla Bbc da Brighton, dove ieri è stato in visita per aprire il congresso annuale del partito Laburista. Blair ha avuto una conversazione telefonica con George Bush che è servita a ribadire la posizione dei due alleati: le azioni militari non saranno un atto di vendetta, ma serviranno a impedire nuovi massacri.

«In fin dei conti - dice Blair - la cosa importante è fermare Bin Laden. Se i suoi uomini avessero potuto uccidere più persone delle vittime fatte a Washington e New York, non avrebbero avuto esitazioni a farlo». Il premier britannico aggiunge di non sapere quanto costerà la guerra contro il terrorismo, ma ha messo in guardia dal parlare di recessione in Gran Bretagna. I progetti di spesa da tempo pronti per settori cone la sanità, l'educazione, la lotta al crimine e i trasporti «sono finanziati» e andranno avanti.

Per proteggere la conferenza del partito laburista britannico che è iniziato ieri e alla quale prenderanno parteBlair e moltissimi esponenti del governo sono state allestite imponenti misure di sicurezza. Alte barriere di acciaio circondano il centro in cui si tiene la riunione, guardie armate controllano le strade mentre elicotteri della polizia sorvolano la città nel timore che l'incontro possa diventare bersaglio di terroristi e contestatori anticapitalisti.

Le barriere sono state appositamente studiate per proteggere ministri, parlamentari e delegati laburisti da eventuali attacchi con autobombe mentre gli aerei e le basi della Raf, la Royal Air Force, sono in stato di allerta. Lo spazio aereo sopra Brighton è stato chiuso per paura che si possano ripetere attacchi suicidi. I palazzi e gli alberghi dove si tiene il congresso e dove sono ospitati ministri e parlamentari sono particolarmente esposti in quanto si affacciano sul mare.

Una caccia all'uomo planetaria mobilita le polizie di mezzo mondo: secondo l'intelligence sarebbe già pronta una pesante controffensiva

I servizi segreti americani: possibili nuovi attentati

L'allarme riguarderebbe obiettivi comuni come ponti, tunnel, raffinerie e industrie

NEW YORK Una caccia all'uomo planetaria mobilita le polizie di mezzo mondo: Osama Bin Laden, secondo l'intelligence Usa, avrebbe pronta la rappresaglia qualora il presidente Bush attaccherà la sua spietata rete di terrore. L'avvertimento degli 007 americani è stato recepito dall'amministrazione: «Nuove attentati sono probabili», ha ammesso il ministro della Giustizia John Ashcroft mettendo in guardia che la «seria minaccia» di nuove azioni «è destinata a un'escalation in caso di reazione militare Usa».

«Non c'è dubbio: Osama ci sta pensando da anni», hanno indicato al Los Angeles Times fonti di intelligence secondo cui l'emiro del terrore «si aspetta l'America reagisca, e ha già pronte le prossime due o tre mosse». Le fonti del Los Angeles Times non hanno voluto precisare se siano stati individuati i potenziali bersagli, ma Ashcroft non ha escluso la possibilità di dirottamenti suicidi sull' esempio dell'11 settembre. Anche obiettivi più comuni - ponti, tunnel, raffinerie di petrolio, industrie chimiche - potrebbero essere presi di mira con mezzi convenzionali, ha avvertito una fonte del Pentagono citata dal Time.

Il ministro della Giustizia ha sollecitato l'approvazione in Congresso delle leggi anti-terrorismo che alcuni legislatori vorrebbero bocciare perchè le giudicano liberticide. Con gli strumenti attualmente a disposizione - e in collaborazione con le polizie europee e mediorientali - gli investigatori Usa stanno cercando di ricostruire la trama che porta a Bin Laden: una pista passa per Londra, dove ieri all'aeroporto di Gatwick è stato arrestato, in transito per gli Usa, un uomo sospettato di essere complice dei terroristi.

Sul fronte finanziario intanto gli investigatori avrebbero rintracciato pagamenti fatti dall'Egitto a Mohamed Atta, il presunto leader della cellula che entrò in azione l'11 settembre, attraverso un piccolo ufficio vaglia della Florida. «Questi trasferimenti potrebbero essere cruciali per il collegamento delle stragi a Bin Laden», hanno detto fonti investigative di Time. Fonti di intelligence, secondo Newsweek, avrebbero intanto ricondotto la traccia del denaro delle stragi a Dubai e a parecchie banche americane tra cui Citibank e la Bank of America.

Agenti di Bin Laden, infine, avrebbero cercato di procurarsi sostanze biotossiche, in particolare carbonchio e la tossina del botulismo, nell'area della ex-Cecoslovacchia, riferisce il settimanale News week senza peraltro precisare quando il tentativo sarebbe stato effettuato. Carcasse di cani e conigli morti per avvelenamento sono state individuate nei pressi di un laboratorio segreto creato dai collaboratori di Bin Laden in un'area remota dell'Afghanistan, afferma inoltre il settimanale citando fonti dell'intelligence.

Nel luglio scorso il terrorista Ahmed Ressam, processato per un attentato progettato all'aeroporto di Los Angeles per l'ultimo dell'anno del 1999, aveva confessato di essere stato addestrato in un campo di Bin Laden in Afghanistan a immettere cianuro nei sistemi di ventilazione dei palazzi. Ressam aveva detto agli agenti dell'intelligence Usa che lo interrogavano che Bin Laden era anche interessato nell'uso di «aerei in volo a bassa quota per la disseminazione di materiale tossico» nell' aria.

Il Papa: «Non c'è pace senza giustizia»

ROMA Il Papa ha chiamato i fedeli a un grande momento di preghiera collettivo per invocare la pace e «affinchè il mondo sia preservato dal grande flagello del terrorismo». Singoli, persone, famiglie e comunità devono recitare il rosario - «possibilmente ogni giorno» - contro il diffondersi della violenza cieca degli attentati. All'Angelus il pontefice è tornato a parlare dell'attuale crisi internazionale e dei fatti tragici che l'hanno scatenata. È precisa la posizione della Santa Sede. «La pace non è disgiunta dalla giustizia» ha detto ricordando lo scorso 11 settembre definito «giorno buio per la storia dell'umanità», ma «sia sempre alimentata dalla clemenza e dall'amore».

E proprio in frangenti estremi come questo «la Chiesa intende essere fedele al suo carisma profetico e richiamare tutti gli uomini al dovere di costruire un avvenire per la famiglia umana». Ciò che unisce ebrei, cristiani, e musulmani è che credono nell'unico Dio, «le tre religioni hanno, perciò, la vocazione all'unità e alla pace». «Voglia Dio concedere ai fedeli della Chiesa - ha concluso - di essere in prima linea nella ricerca della giustizia, nel bandire la violenza e nell' essere operatori di pace».

Giovanni Paolo II

LA STORIA

Fuggita due anni fa dal Bahrein per amore

«Addio mio caro marine» Finito il sogno americano della principessa araba

SAN FRANCISCO Due anni fa era fuggita per amore, sfidando l'ira della famiglia, imparentata con l'emiro del Bahrein. Per raggiungere l'America, la terra del suo innamorato, un marine, nascose il volto dietro un berretto da baseball e non esitò a esibire documenti falsi procuratogli dal suo «Romeo». Adesso la love story è finita e, a causa del clima pesante che vivono gli arabi residenti in America dopo gli attacchi terroristici alle Twin Towers e al Pentagono, la diciannovenne principessa Meriam Al Khalifa ha deciso di tornare fra le braccia accoglienti dei parenti. Secondo il Los Angeles Times, nella giornata di giovedì la principessa ha raggiunto Washington per prendere un volo diretto in Medio Oriente, voltando le spalle al marito, il ventiseienne Jason Johnson, che nel frattempo ha lasciato il corpo dei marine.

Una volta in America, i due hanno coronato il loro sogno d'amore, sposandosi a Las Vegas. Ma la convivenza, passato l'entusiasmo iniziale, non deve essere stata rose e fiori. A quanto sembra lei voleva trovarsi un lavoro, mentre lui voleva che si iscrivesse all'università. Così alla fine Meriam avrebbe preso in considerazione l'ipotesi del divorzio, anche se lui giura che ama sempre la principessa come il giorno in cui l'adocchiò, nelle strade di Manama. «Amo mia moglie profondamente», ha confidato l'ex marine al Los Angeles Times.

«È stato come un fulmine a ciel sereno - ha detto della decisione della giovanissima moglie di tornare in patria -: abbiamo avuto alti e bassi nel nostro matrimonio, ma nulla di serio. Non si è mai lamentata, non ha mai detto nulla», ha dichiarato al telefono, dalla casa della madre, a una cinquantina di chilometri da Los Angeles. E pensare che per portare in America la bella principessa, non esitò a procurarle documenti falsi, mettendo a rischio la sua carriera militare.

L'amore contrastato fra la bella principessa e l'aitante marine, che ha ispirato un film per la tv, «Romeo e Giulietta sullo sfondo di Desert Storm», provocò anche un mezzo incidente diplomatico fra il Bahrein e il governo degli Stati Uniti. Prima ancora che la coppia in fuga raggiungesse l'America, dietro le pressioni della famiglia le autorità del Bahrein chiesero al dipartimento di stato Usa di rimpatriare Meiram.

Ma questa si oppose, sostenendo che qualora fosse stata costretta a tornare nel Bahrein avrebbe rischiato l'incolumità per aver accettato la corte di un infedele. Le autorità dell'emirato replicarono che si trattava di una paura infondata, ciononostante lo scorso maggio l'immigrazione Usa concesse alla principessa la carta verde, dà diritto alla residenza permanente in America.

Meriam Al Khalifa con il marito marine

E il premier Sharon concede ai palestinesi altre 48 ore di tregua

Il ministro Peres

Mentre si continua a sparare e a morire, il ministro degli Esteri israeliano accusa i vertici dell'esercito israeliano

Peres ai suoi militari: non uccidete Arafat

TEL AVIV A cinque giorni dall' incontro fra Arafat e Peres, non riesce ancora a stabilizzarsi nei Territori la tregua fra israeliani e palestinesi e sembra profilarsi uno scontro tra il ministro degli Esteri israeliano e i vertici militari. Anche ieri i palestinesi hanno lamentato vittime nelle loro file - cinque - e cresce la sensazione che, accordi di tregua a parte, qualcuno negli alti ranghi delle forze armate abbia deciso di andare egualmente verso una esclation. Un timore che è stato espresso autorevolemente dal ministro degli Esteri israeliano Peres, secondo il quale il vice capo di stato maggiore sta progettando di uccidere il presidente dell'Anp Arafat.

Sul terreno intanto restano due manovali uccisi a un posto di blocco, un ufficiale della sicurezza preventiva colpito a Hebron, nonchè un giovane e un adulto trovati morti nelle loro abitazioni - a Hebron e a Gaza - dopo che erano state colpite dal fuoco israeliano. Gli israeliani da parte loro denunciano decine di attacchi armati. Fra questi: ordigni deposti ai bordi delle strade, colpi di mortaio, imboscate.

Nel tentativo di rimettere in moto, dopo mesi di intifada, i laboriosi meccanismo della cooperazione, responsabili militari delle due parti si sono incontrati ieri in alcune città della Cisgiordania e a Gaza e hanno discusso del rafforzamento della tregua. Israele ha compiuto un primo timido ritiro dalla periferia di Gerico e ha riaperto il valico di Rafah, fra Gaza e l'Egitto. In programma anche un incontro tra Peres e due dirigenti palestinesi: Saeb Erekat e Ahmed Qrei. Da parte palestinese è particolarmente grande la collera per la uccisione a Hebron di un ufficiale della sicurezza preventiva il quale, si afferma, era impegnato a impedire a un gruppo di giovani di dare l'assalto a un edificio abitato da coloni quando è stato colpito alla testa da soldati israeliani.

L'episodio ha rafforzato nei palestinesi il sospetto che si voglia far salire il livello dello scontro. In passato il sospetto sarebbe stato accolto dai dirigenti israeliani con una scrollata di spalle. Ma adesso, afferma la stampa, lo stesso Peres ritiene che l'esercito israeliano si sia garantito una autonomia eccessiva. Peres ha rivelato al quotidiano Yediot Ahronot di essere persuaso che il vice-capo di stato maggiore Moshe «Bughy» Yaalon stia progettando la eliminazione fisica del presidente Arafat. Una prospettiva che lo inquieta anche per quello che potrebbe succedere dopo: «Al suo posto verranno Hamas, la Jihad islamica, gli Hezbollah».

Il premier dello Stato ebraico Sharon, infine, ha teso la mano al suo rivale Arafat accordandogli altre 48 ore per attuare il cessate il fuoco. Il falco Sharon, che all'indomani degli attentati dell'11 settembre aveva chiamato Arafat «il nostro Bin Laden» si è trasformato improvvisamente in una colomba? In realtà il Dipartimento di Stato americano sta esercitando fortissime pressioni affinchè Israele freni i suoi istinti di vendetta e non metta a repentaglio la creazione di un fronte islamico contro il terrorismo.

Conduce sempre più in Europa l'inchiesta internazionale sugli attacchi kamikaze agli Stati Uniti. Basi a Amburgo e nella capitale inglese

Le stragi organizzate in una casa di Londra

Almeno undici dei pirati sono transitati per gli aeroporti di Gatwick e di Heathrow

LONDRA Porta in Europa l'inchiesta sull'attacco agli Usa: con la testa in Afghanistan, la rete del complotto avrebbe le sue basi soprattutto in Gran Bretagna e Germania, oltre che naturalmente a New York. Di questo sono convinti gli investigatori che indagano sulla tragedia al World Trade Center e al Pentagono.

L'Fbi, che sta indagando senza tregua su migliaia di sospetti, ha annunciato che sono cento le piste battute nel mondo per arrivare ad autori e mandanti degli attacchi. E lo snodo cruciale sarebbe proprio in Europa, in particolare ad Amburgo, dove Mohammed Atta, considerato il primo responsabile delle stragi americane, e due compagni di Al Qaida avrebbero elaborato il piano suicida.

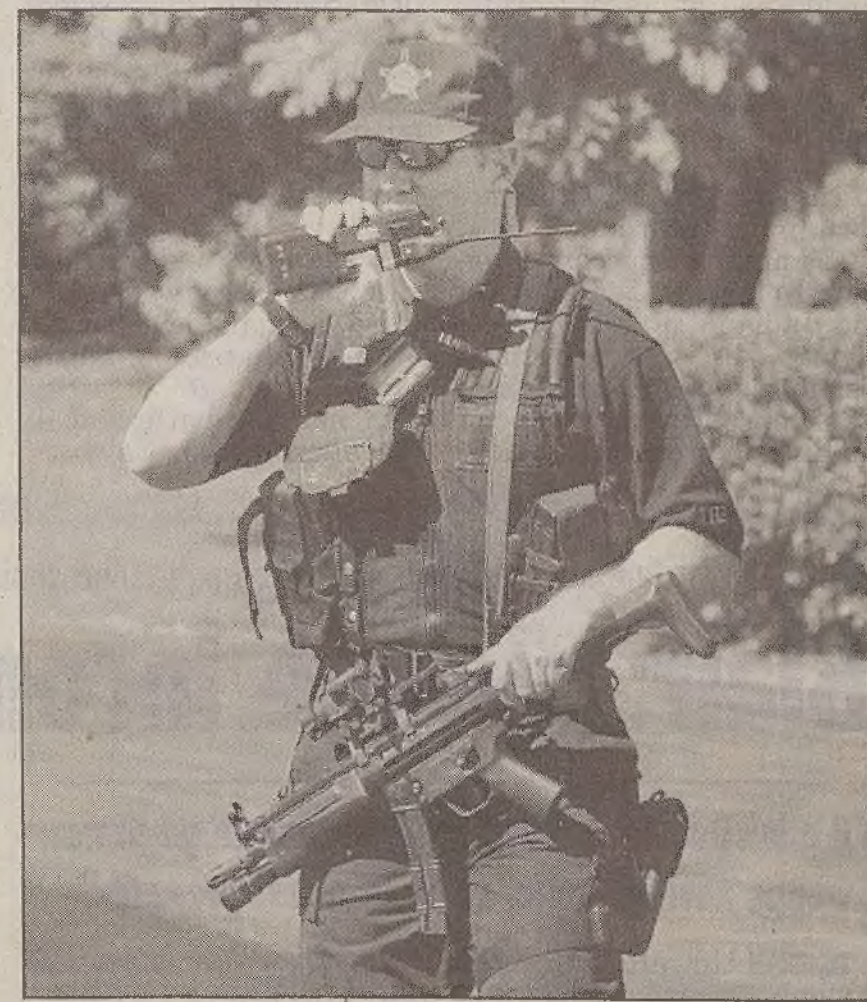
La polizia tedesca ieri ha arrestato tre giovani sospettati di essere «membri di un'organizzazione terroristica islamica» e di pianificare attentati sul suolo tedesco. Non sono stati forniti dettagli sull'operazione, a parte la nazionalità e l'età degli arrestati: un turco di 27 anni e due yemeniti di 24 e 26 anni. Sulla pagina web del cittadino turco è stato trovato l'indirizzo di posta elettronica di Said Bahaji, un ex studente ad Amburgo ricercato per gli attentati negli Stati Uniti.

Altra città chiave nell'inchiesta è Londra: dopo l'arresto dell'algerino Raissi, ritenuto uno degli istruttori di volo dei kamikaze, è finito in manette all'aeroporto di Gatwick un uomo di 36 anni in transito per gli Usa. Inoltre, è stato espulso verso la Francia Kamel Daoudi, ritenuto membro del gruppo arrestato in Francia e sospettato di pianificare attacchi all'ambasciata Usa a Parigi.

Gli investigatori britannici ritengono che gli attentati siano stati preparati in un «sicuro» appartamento nella zona Nord di Londra. L'intelligence sospetta che almeno cinque persone coinvolte nelle stragi abbiano avuto contatti con una cellula terroristica basata a Londra, che ha fornito loro appoggio e addestramento.

Gli inquirenti avrebbero cercato l'appartamento nella zona di Wood Green dove si trovava l'abitazione di Mustapha Labsi, un algerino attualmente detenuto con l'accusa di terrorismo. Labsi è in particolare sospettato di aver addestrato i 19 kamikaze in campi in Afghanistan e di aver dato loro appoggio logistico a Londra. La settimana scorsa investigatori di Fbi e Scotland Yard hanno compiuto un'ispezione nell'appartamento e hanno interrogato i vicini di casa mostrando loro fotografie dei dirottatori.

Finora gli inquirenti hanno scoperto che almeno 11 dei pirati sono transitati per la Gran Bretagna, passando per gli aeroporti di Gatwick e di Heathrow. La polizia sta svolgendo indagini su precedenti viaggi di terroristi da Amburgo, in Germania, al Regno Unito: in particolare le visite compiute lo scorso anno e nel 1999 da algerini e da Mohammed Atta.

Le inchieste guardano anche alle fonti finanziarie degli attentatori. Per trovare i canali di finanziamento gli agenti da giorni stanno passando al setaccio conti bancari e tabulati telefonici, intercettazioni di chiamate ed e-mail. Un lavoro certosino per colpire «il nemico interno» insidiosamente infiltrato in una vasta comunità islamica.

Massima vigilanza negli Usa da parte degli agenti dell'Fbi.

TERRORE E PSICOSI

Falso allarme bomba a Parigi, subito evacuata la Torre Eiffel

PARIGI Alta tensione in Francia per un terrorismo che minaccia di calare dall'alto con gli aerei, di esplodere nelle viscere della metropolitana di Parigi o di arrivare con una folata di vento contaminato. È di sabato il primo allarme negli aeroporti, di ieri l'evacuazione della torre Eiffel. In molti, compreso un ministro, non sono convinti che a Tolosa, dove dieci giorni fa morirono 29 persone in un'esplosione, fu un incidente.

«Di telefonate anonime come quelle ne riceviamo ogni giorno», hanno garantito ieri le autorità aeroportuali di Parigi-Orly e di Montpellier. Ma ai 6.000 passeggeri evacuati dal secondo aeroporto di Parigi era difficile spiegare per quale motivo - dopo minacce terroristiche della sera prima - si era deciso di evacuare due aerostazioni e di bloccare per due ore i voli. Ieri, per un'ora, il simbolo di Parigi, la torre Eiffel, è stata privata dei tanti turisti della domenica pomeriggio per una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba.

I francesi hanno paura, come testimonia un sondaggio pubblicato dal Journal du dimanche: il 70% è preoccupato per un attacco batteriologico o chimico, anche se il 54% lo ritiene improbabile. Da una settimana il governo si è attivato, tutti gli ospedali e tutti i medici hanno ricevuto l'ordine di denunciare immediatamente casi di malattie relegate nel dimenticatoio ma tornate d'attualità per il pericolo terroristico, come vaiolo o antrace. Ogni furto di elementi a rischio deve essere segnalato immediatamente, tutti i laboratori o le industrie francesi che usano agenti biologici pericolosi sono già sotto stretta sorveglianza.

Bush ha nominato nell'incarico il generale in pensione Downing che già nel 1996 ipotizzò gli scenari attuali

Usa: superconsigliere antiterrorismo

WASHINGTON George W. Bush ha deciso di nominare il generale Wayne Downing consigliere speciale per l'antiterrorismo. Downing, un generale dell'esercito in pensione da poco tempo, fu l'unico a mettere in guardia contro l'inadeguatezza del sistema americano di prevenzione e reazione a un attacco in un dossier che fece circolare nel 1996, all'indomani dell'attentato di Bin Laden alle Torri di Khobar, una base dell'aeronautica Usa in Arabia Saudita.

Il nuovo superconsigliere si affiancherà, con competenze proprie ma con un ruolo gerarchicamente inferiore, al consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleeza Rice. In particolare, nel suo rapporto Downing criticava tutta la catena di comando delle forze armate dai livelli più bassi allo Stato maggiore unificato, e soprattutto concludeva con una frase quasi profetica: è ora che gli Usa smettano di considerare il terrorismo come un problema che si presenta solo di tanto in tanto, e inizino a considerarlo «una guerra non dichiarata agli Stati Uniti d'America».

George W. Bush

Il superconsigliere ha una vasta esperienza nel campo della guerra per commando. Nel 1990 partecipò da comandante delle Special Forces dell'esercito alla spedizione a Panama con cui fu deposto il dittatore Manuel Noriega, accusato di sostenere i cartelli colombiani della droga. Nel 1991, con lo stesso incarico, partecipò alle operazioni della guerra contro Saddam Hussein. In seguito a questo venne nominato capo dello Special Operations Command. Anche il Dipartimento di Stato si prepara a rafforzare il proprio staff in materia di antiterrorismo: è in arrivo il generale Anthony Zinni, già reponsabile del Central Command, l'ufficio del Pentagono che sovrintende alle operazioni in Medioriente.

Intanto le indagini dell' Fbi stanno seguendo tre piste parallele: i finanziatori, gli esecutori, gli spalleggiatori insieme a chi ha fornito il supporto logistico. «Non siamo stati noi a cercare questo conflitto», ha detto il Presidente dai microfoni della radio, «ma saremo noi a vincerlo. Questa è una guerra il cui primo colpo è stato sparato» con il congelamento delle finanze dei sospetti collaboratori, «e verrà combattuta in ogni luogo in cui i terroristi tenteranno di fuggire». Però ci vuole pazienza, perchè «è la pazienza la miglior arma, insieme alla determinazione del popolo americano, per arrivare alla vittoria finale».

Il sindaco Giuliani invita i suoi concittadini a dimenticare e a ritrovare la via del sorriso. Ieri una piccola folla di turisti è salita sull'edificio più alto della città

New York anno zero, riapre la terrazza dell'Empire

Manifestazioni per la pace a Washington e in altre città della Costa Ovest con adesioni di no-global

NEW YORK L'Empire State Building ha riaperto ai turisti la sua terrazza all'86° piano. Il grattacielo, che dopo la distruzione delle Torri Gemelle del World Trade Center negli attentati terroristici dell'11 settembre è tornato a essere l'edificio più alto di New York, era stato sgomberato per ragioni di sicurezza. Per accedere alla terrazza panoramica, i visitatori, decisamente meno numerosi rispetto al passato, sono stati sottoposti a una serie di controlli, compreso quello con il metal detector. I responsabili dell'edificio hanno annunciato di non aver preso misure di sicurezza addizionali.

E questa sera, a New York, il grattacielo sarà illuminato di rosa diffondendo nel pianeta la luce rosa della speranza, in una catena di volontà positiva dal significato più che mai pregnante. Da dieci anni, Evelyn Lauder e le aziende del gruppo Estee Lauder sono infatti attive nel mondo per rendere le donne consapevoli dei rischi del tumore al seno. Nel 1993, la signora Lauder ha dato vita all'organizzazione noprofit The Breast Cancer Research Foundation, che ha il compito di raccogliere fondi destinati alla ricerca. Migliaia di nastrini rosa, simbolo della campagna di prevenzione e leaflets scientifico-informativi vengono distribuiti gratuitamente nelle profumerie Estee Lauder nel mese di ottobre. L'illuminazione dell' Empire State Building, in programma da tempo, è stata definitivamente confermata, nonostante la recentissima tragedia delle Twin Towers.

Turisti passano attraverso i sofisticati sistemi di controllo prima di entrare nell'Empire.

Nel Wtc i soccorritori continuano a scavare ma le speranze di trovare altri superstiti fra le macerie delle Torri Gemelle di Manhattan, ha detto il sindaco Rudolph Giuliani, sono ormai ridotte a zero. Aggiornando il bilancio degli attacchi terroristici dell'11 settembre, alla conferenza stampa quotidiana dal centro per la gestione dell'emergenza, il primo cittadino della Grande Mela ha detto che le ricerche fra le rovine continuano, ma ha indicato che le cifre d'ora in poi cambieranno in un'unica direzione. «La realtà - ha dichiarato con gravità Giuliani - è che non ci aspettiamo di trovare nessuno vivo». Con sabato, a 18 giorni dagli attentati, da sotto il milione e 200mila tonnellate di detriti sono finora stati estratti 309 corpi, 248 dei quali identificati. I dispersi sono 5.641.

Il sindaco Giuliani ha comunque invitato gli americani a tornare a sorridere e a vivere perchè anche se «il cuore è spezzato esso batte e batte più forte che mai». Giuliani ha ricordato che New York è stata definita da tanta gente una città di eroi. «Sono questi gli eroi», ha indicato il sindaco rivolgendosi al comandante della polizia Bernard Kerik e a quello dei vigili del fuoco Tom Von Essen seduti al suo fianco.

A Washington ieri è stata una domenica di manifestazioni per la pace. E così anche altrove negli Stati Uniti, specie sulla Costa Ovest dove il movimento pacifista ha una roccaforte nel campus dell'Università di Berkeley. In molte città, si segnalano cortei e incontri. Gli anti-globalizzazione avevano nella capitale federale una serie di appuntamenti originariamente legati allo svolgimento dei vertici annuali delle istituzioni finanziarie internazionali (che sono state annullate, dopo l'11 settembre). Conferenze e riunioni dei «no global» sono state quindi convertite, dopo gli attacchi dell'11 settembre, sui temi del terrorismo e della pace.

Organizzata dal network Giustizia Goblale, la veglia di sabato ha riunito comunità religiose di tutte le fedi, non solo cristiane, ma anche islamiche, ebraiche e orientali, e inoltre movimenti laici: preghiere, canti e danze, specie dal Sud del mondo, si sono alternati con discorsi in cui la condanna del terrorismo e la solidarietà per le vittime degli attacchi contro gli Stati Uniti dell'11 settembre sono state talora parallele alla denuncia dei «crimini» della globalizzazione. «I morti delle torri gemelle non devono fare dimenticare i morti che i programmi della Banca Mondiale fanno nei Paesi in via di sviluppo», hanno sostanzialmente detto alcuni oratori.

RISO AMARO

Una giovane donna elegante sorseggia un Martini al bar. Accanto a lei è seduto un uomo con una giacca a scacchi. «Pensavo che non avrei mai più riso», dice lei: «Poi ho visto la tua giacca ...». È una delle vignette del New Yorker, settimanale degli intellettuali di New York, tornato in edicola con un invito a sorridere.

Da oggi a sabato

Nuovo trattato all'esame dell'assemblea dell'Onu

NEW YORK L'Assemblea generale dell'Onu dedicherà questa settimana per discutere e ricercare una strategia a lungo termine contro il terrorismo.

Il dibattito, che sarà aperto da discorsi del sindaco di New York Rudolph Giuliani e del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, coinvolgerà tutti i 189 Paesi delle Nazioni Unite.

I Paesi iscritti a parlare sono 145. Nei giorni scorsi, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha già approvato all' unanimità una risoluzione che impegna tutti i Paesi a cercare di bloccare i conti dei terroristi e delle loro organizzazioni e i fondi loro destinati.

L'obiettivo del dibattito che si apre oggi e si protrarrà fino a sabato è di pervenire a un nuovo trattato che coordini una campagna anti-terrorismo globale: sarebbe il 13.o documento del genere e dovrebbe sintetizzare e fondere insieme gli altri 12 già esistenti.

Ma, nonostante le pressioni innescate dagli attacchi contro l'America dell'11 settembre, non è affatto certo che i negoziati sul nuovo trattato vadano rapidamente in porto. Tanto che il segretario generale dell'Onu, Annan, ha invitato gli Stati membri del consesso mondiale a cominciare con il ratificare i Trattati già esistenti.

La sequenza minuto per minuto della tragedia delle Torri Gemelle attraverso le chiamate di soccorso giunte al pronto intervento della metropoli

Al telefono dall'inferno, ricostruita l'escalation dell'orrore

WASHINGTON Ore **8.47.22** «Esplosione in un edificio». La sequenza delle chiamate al centralino del pronto intervento di New York apre uno squarcio inedito sulla strage delle Torri Gemelle in un crescendo di chiamate sempre più disperate. Ecco la sequenza nella sintesi che gli operatori hanno fatto delle chiamate ricevute.

8.48.03 «Esplosione in punta al World Trade».

8.48.07 «Aereo contro la parte alta dell'edificio». Cominciano a prendere forma le dimensioni della tragedia. Vengono inviate le prime ambulanze.

8.50.12 «Aereo contro Wtc. Forse commerciale».

8.52.53 «Grosso buco nell'edificio. Qualcuno è precipitato nel vuoto». Arrivano le prime chiamate dall'interno.

8.56.44 «Persona bloccata dalle fiamme all'87° piano». Soprattutto dai piani alti.

8.57.26 «Gruppo di persone bloccato al 103°. Fumo impedisce respirare. Urli di sottofondo». Due minuti dopo viene denunciato il primo crollo: è il tetto dell'86° piano. Si moltiplicano le segnalazioni.

9.04.14 «Persone in trappola al 104°. Almeno 40». Ma il fumo si diffonde veloce. Dopo dieci secondi arriva anche una chiamata dal 22° piano. Arrivano anche i messaggi dagli elicotteri di soccorso.

9.05.03 «Vediamo gente cadere dal palazzo».

9.06.41 «Non possiamo atterrare sul terrazzo». Una sentenza di morte per chi aveva cercato rifugio sulla terrazza della Torre.

9.07.51 «Arriva un messaggio agghiacciante: «Secondo aereo ha colpito seconda Torre». Arrivano le telefonate anche dal secondo edificio.

9.09.21 «Gente si getta nel vuoto. Nessuno la prende»,

9.08.22 «Siamo in undici bloccati nell'ascensore al 104° piano».

9.12.18 «Siamo cento persone in una stanza al 106°. Servono istruzioni su come sopravvivere». Scattano le evacuazioni degli edifici pubblici.

9.16.06 «Onu evacuato»,

9.16.55 «Tutti edifici municipali evacuati».

9.16.55 «Empire State Building evacuato». Cominciano i crolli.

9.24.54 «Crollate scale 105° piano. Un uomo sta sventolando panno bianco dal tetto».

9.36.33 «Persone bloccate in ascensore. Non possono respirare. Stanno morendo». Si intensificano le segnalazioni di crolli di piani e le chiamate di persone bloccate.

9.49.21 «Siamo in 20 sul tetto. Siamo vivi. Help». Dopo sette minuti irrompe sugli schermi un altro messaggio da incubo: Pentagono colpito da un aereo.

10.00.45 Il disastro diventa apocalittico: «Il World Trade Center è crollato». Tutte le chiamate dalla Torre Sud si interrompono. Arrivano dal suolo le chiamate degli agenti.

10.10.31 «Numerose persone intrappolate sotto le macerie». Quindi dopo pochi minuti anche la seconda Torre mostra segni di cedimento.

10.29.25 «La Torre Nord si sta inclinando».

10.31.18 «La Torre sta per crollare».

10.33.29 «La seconda Torre non esiste più». Nello stesso istante tutte le chiamate dalla Torre Nord si interrompono. Sono passate meno di due ore dal primo vago allarme. Adesso la tragedia è completa.

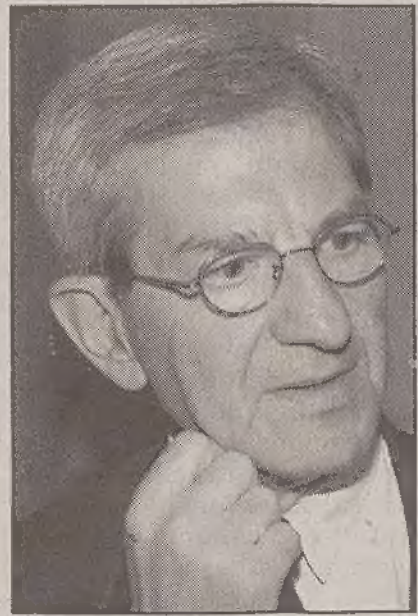
È ancora scontro duro tra i due Poli sul disegno di legge per le rogatorie. L'Ulivo annuncia battaglia, la maggioranza vuole chiudere la partita in Parlamento entro domani

L'opposizione insiste: «Si favoriscono i corrotti»

Scintille tra Violante e Schifani sul ruolo degli avvocati in politica. Frattini: «Lotta ai terroristi, non all'Islam»

ROMA Non si placa lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla guerra e sugli ultimi provvedimenti approvati in Parlamento. Il muro contro muro prosegue soprattutto sulla vicenda delle rogatorie internazionali. L'opposizione ha annunciato una dura battaglia contro il disegno di legge del Governo: «Se passano così come sono oggi queste norme - ha dichiarato il diessino Massimo Brutti - i processi si interrompono, gli imputati potenti si sottraggono al giudizio, le somme sequestrate nel Liechteistein ritornano nelle mani dei corrotti».

I ds in particolare si chiedono perchè la parte più oltranzista della maggioranza ha tanta fretta di approvare definitivamente, entro domani sera, le nuove norme di legge sulle rogatorie internazionali e perchè proposte di ulteriore discussione e di modifica del provvedimento «vengano respinte con arroganza».

Sul «partito degli avvocati» da registrare, invece, un botta e risposta tra il presidete del gruppo diessino alla Camera Luciano Violante e il capogruppo di Forza Italia al Senato Renato Schifani. Secondo quest'ultimo è vero solo in parte quello che dice Violante e cioè che c'e stato in Parlamento un eccesso di giustizialismo, di magistrati nelle commissioni Giustizia e del partito dei giudici

Luciano Violante

Franco Frattini

«del quale è stato sostanzialmente il leader», ma questo non giustifica il suo attacco agli avvocati-parlamentari: «Vorrei ricordare a Violante - ha proseguito Schifani - che la riforma dell'art.111 della Costituzione sul giusto processo si deve a Marcello Pera, che avvocato non è».

Sul fronte della guerra, il ministro della Funzione Pubblica con delega per i Servizi segreti, Franco Frattini, ha spiegato che fatti come quelli avvenuti negli Usa non si possono impedire se non c'è un'adeguata prevenzione e questo è compito anche dei Servizi, che sono dunque strumento fondamentale per le democrazie. Per Frattini è necessario potenziare le professionalità degli organismi di intelligence italiani: «Abbiamo bisogno di potenziare le professionalità. Serve gente, tanto per fare un esempio, che conosca perfettamente le lingue arabe, che sappia intercettare una telefonata comprendendo perfettamente che quel particolare dialetto ha magari una sfumatura che vuol dire una cosa diversa».

Ha poi messo in guardia contro gli allarmismi che sono circolati anche negli ultimi giorni, come un'imminente guerra batteriologica o l'avvelenamento delle acque delle grandi città. E con Umberto Bossi ha sottolineato che l'attacco sarà diretto solo contro i terroristi e che si starà attenti a non colpire in maniera indiscriminata l'Islam.

Rosario Caiazzo

SANITA'

Allarme per una sentenza della Cassazione

«Commette reato di falso il medico che prescrive i farmaci senza visita»

ROMA Ha creato immediate reazioni, e allarme specie fra i medici, una sentenza della Corte di Cassazione che rischia di mettere in crisi il sistema di prescrizione dei farmaci.

«Commette il reato di falso, rischiando una pena fino a due anni di reclusione, il medico convenzionato con il servizio sanitario nazionale che prescrive ricette a pazienti sconosciuti e non visitati e a loro insaputa, medicinali». È quanto stabilisce la massima della Cassazione (sentenza n. 34814). La Suprema Corte, con la sentenza, ha rigettato il ricorso di una medico della mutua dell' Aquila che prescriveva medicinali a pazienti che non conosceva e il cui nominativo gli veniva fornito dal medico in pensione al quale era subentrato. Tutte le ricette, in realtà, finivano in una truffa ai danni dello Stato. Le ricette venivano infatti richieste per pazienti con l'esenzione dal ticket (su suggerimento del medico in pensione) i quali però erano del tutto all'oscuro delle prescrizioni.

Il Tribunale del malato riconosce il giudicato legato a una truffa ma teme conseguenze nella pratica quotidiana

«Chiarezza per i cittadini e i medici onesti», è quanto chiede il Tribunale per i diritti del malato sostenendo che, per quanti ogni giorno svolgono con onestà e dedizione il loro lavoro, la sentenza della Cassazione che condanna come falso ideologico le prescrizioni di farmaci fatte a pazienti sconosciuti e senza visita «introduce complicazioni delle quali non si sentiva il bisogno».

Stefano Inglese, responsabile delle Politiche nazionali del Tribunale per i diritti del malato, riconosce infatti che i medici spesso prescrivono anche senza visita ai pazienti che ben conoscono i farmaci di cui sanno avere bisogno. Una situazione che se venisse modificata provocherebbe non pochi disagi negli studi medici, con attese a volte impossibili.

«Ma al di là del merito del singolo caso ci sembra che il vero nodo da sciogliere sia un altro, quello delle norme che regolamentano i rapporti tra le diverse parti in causa, in particolare tra industria e medici. Le forme di autoregolamentazione elaborate sino ad oggi dall'industria e accettate da alcune organizzazioni mediche hanno dimostrato, nei fatti, di non essere efficaci - ha aggiunto - servono nuove regole, semplici, che aumentino la trasparenza del sistema e che abbiano i cittadini e le loro organizzazioni di tutela come garanti. Poche regole, condivise ma efficaci e, soprattutto, realmente rispettate, che diano maggiore sicurezza ai cittadini e tutelino quei professionisti, la stragrande maggioranza, che ogni giorno contribuiscono a garantire, con la loro dedizione e la loro professionalit..., la tenuta e l'esistenza stessa del Servizio sanitario nazionale».

Lo rileva una ricerca dell'Università di Pisa: in quasi uno su tre il desiderio si affievolisce, nel 64% insorgono disturbi dell'erezione

Lo stress deprime: sesso difficile per i manager

Va meglio per impiegati, disoccupati e studenti: il problema li affligge solo in parte

ROMA Sesso difficile per i manager: quasi in uno su tre il desiderio sessuale si affievolisce e oltre il 64% soffre anche di disturbi dell' erezione. È emerso nello studio condotto dal gruppo di sessuologia del Dipartimento di Psichiatria dell' Università di Pisa e presentato ieri a Roma, nel congresso della Società europea per le ricerche su sessualità e impotenza (Essir).

«Verosimilmente il calo del desiderio sembra colpire chi corre più rischi nel lavoro, come liberi professionisti, commercianti e dirigenti, e sembra legato soprattutto allo stress», ha detto il responsabile dello studio, l'andrologo e sessuologo Ciro Basile Fasolo.

I manager, insomma, sembrano essere la categoria professionale più esposta al rischio di un minore desiderio sessuale. Nella ricerca, condotta su oltre 1.800 pazienti è infatti emerso che impiegati e studenti sembrano avere sicuramente meno problemi.

Se, infatti, il calo del desiderio colpisce il 32,3% dei manager osservati nello studio, dello stesso disturbo soffre poco più del 28% degli impiegati e oltre il 23% di studenti, pensionati e disoccupati.

Anche le disfunzioni erettili sono un problema soprattutto per i manager. Dallo studio è emerso infatti che ne soffre più del 64%. Ma colpisce anche studenti, disoccupati e pensionati (63,5%), mentre è meno sentito dagli impiegati (56,7%).

Colpisce invece allo stesso modo manager e impiegati l'eiaculazione precoce, un altro dei disturbi sessuali più diffusi negli uomini. Ne soffre infatti il 35,8% di professionisti e dirigenti e il 35,4% degli impiegati, seguiti a distanza da studenti e pensionati con il 20,6%.

Restando più in generale nella sfera dei «nemici della sessualità», c'è da dire che nell'era del dopo-Viagra, ancora più di due milioni di disturbi in Italia restano nell'ombra e sfuggono alle cure. Sono i primi dati del bilancio a tre anni dall' introduzione del Viagra, diffusi nel congresso della Società europea di ricerche su sessualità e impotenza che si è inaugurato ieri sera a Roma.

«I disturbi dell'erezione colpiscono in Italia il 12,7% della popolazione maschile, vale a dire circa 2,7 milioni di uomini da 18 a 70 anni», ha detto il presidente della Società italiana di Andrologia, Vincenzo Mirone. Questo significa, ha aggiunto, che nonostante la disponibilità di farmaci contro questi disturbi, come il Viagra e la recentissima apomorfina, «ancora oltre due milioni di uomini con disturbi dell'erezione sfuggono al trattamento». I principali colpevoli, secondo Mirone, potrebbero essere la grande reticenza dei pazienti a parlare di questo disturbo e il poco tempo finora dedicato dai medici di base a questo tipo di diagnosi. «Quello che serve - ha rilevato - è una rivoluzione: è importante far capire ai pazienti che i disturbi dell'erezione non sono una malattia, ma il sintomo di altre malattie, prime fra tutte diabete, ipertensione e depressione».

Secondo uno studio le tecniche in vitro sono più efficaci con un supporto spirituale

Fecondazione, se preghi riesce

ROMA Se qualcuno prega per te hai il doppio delle possibilità, dimostrate statisticamente, di avere un figlio con la fecondazione in vitro. Lo dimostra un sorprendente studio scientifico americano pubblicato sul Journal of Reproductive Medicine. Per 4 mesi 199 donne sono state trattate con la fecondazione in vitro fra il dicembre 1998 e il marzo 1999 al Cha Hospital di Seoul, in Corea.

Le donne sono state divise in due gruppi: per il primo c'erano comunità di fedeli, tutti cristiani, che pregavano per la riuscita della gravidanza. Ma questi ultimi non avevano nessun contatto con le donne in questione (che ignoravano anch'esse di essere oggetto di preghiera) e si trovavano negli Usa, in Australia e in Canada. Anche i fedeli sono stati divisi in gruppi, per la precisione tre: il primo aveva le foto delle donne aspiranti mamme, il secondo doveva pregare per queste donne senza conoscerne i volti, e il terzo pregava indifferentemente per tutte le donne che si sottoponevano all'esperimento.

Per quasi quattro settimane i fedeli hanno recitato preghiere a favore di queste donne che non conoscevano direttamente. A sorpresa i ricercatori hanno verificato che per il gruppo «protetto» dalla fede di lontani e sconosciuti fedeli la percentuale di successo, e quindi le maternità avviate, era doppia (il 50%), rispetto a quella delle donne per le quali nessun gruppo di preghiera si era impegnato (in questo caso solo il 26% di successi).

La fecondazione in vitro viene utilizzata dalla medicina per aiutare le coppie che non riescono ad avere figli da circa 20 anni ma solo di recente, grazie anche all'arrivo di nuovi farmaci particolarmente efficaci il metodo ha raggiunto risultati insperati fino a poco tempo fa. Ma nonostante tutto, il tasso di successo si è stabilizzato intorno al 20-30%. La sorpresa fra gli stessi ricercatori della Columbia University è stata grande. Una volta elaborati i dati hanno dovuto mettere a disposizione della comunità scientifica i sorprendenti risultati. In realtà non è la prima volta che gli studi dimostrano una relazione fra trattamenti terapeutici a distanza basati su meditazioni, in grado di migliorare il campo energetico e quindi la salute dei pazienti, preghiere che curano, con l'invio di messaggi positivi all'organismo dei malati.

Assurda e atroce rapina in una zona impervia del Nuorese. La vittima era un imprenditore di Benevento

Uccidono cacciatore per rubargli i fucili

I banditi hanno bloccato con dei massi l'auto. Dopo il colpo si sono dileguati nel bosco

Dalla mezzanotte il prezzo della super cala di 85 lire ma i benzinai prima vogliono esaurire tutte le scorte

ROMA Da oggi il prezzo della super dovrebbe scendere di 85 lire al litro, portando il carburante allo stesso livello della verde, come previsto dall'ultimo decreto del Governo che ha unificato, a partire da oggi, le accise su benzina con e senza piombo. Ma i benzinai annunciano che la riduzione sarà congelata fino a quando non avranno esaurito le proprie scorte.

Anche se le compagnie petrolifere - come confermano fonti di settore - hanno già comunicato ai propri gestori un prezzo di vendita consigliato della super in calo di 85 lire (90 lire nel caso della Q8) rispetto all'attuale a partire dalla mezzanotte, difficilmente già questa mattina gli automobilisti italiani potranno beneficiare della misura.

«Nel provvedimento di unificazione e accorpamento delle accise - spiegano i sindacati di categoria - non si trova traccia di alcun rimborso sulle merci giacenti presso gli impianti alla data di entrata in vigore del relativo Decreto Legge, come invece era sempre avvenuto in passato. Fino a quando «le scorte non saranno terminate abbiamo così dato disposizione ai nostri gestori di non modificare i prezzi di vendita».

NUORO Assurdo e atroce omicidio per rapina ieri mattina nelle campagne di Talana, una zona piuttosto impervia del Nuorese. Un cacciatore, Francesco Gianmattei, imprenditore, 62 anni, di Benevento, è stato ucciso da un gruppo di banditi che gli hanno rapinato i fucili da caccia. L'uomo era insieme con il cognato, Giovanni Lavorgnana, un avvocato pure di Benevento, col quale si stava recando alla battuta di caccia. La rapina, dunque, è l'ipotesi più accreditata dagli investigatori per spiegare l'omicidio di Francesco Giammattei, che è stato raggiunto da due colpi di fucile.

Dalla vettura, infatti, mancano i due fucili di proprietà della vittima e di Lavorgna. Secondo la ricostruzione della Squadra mobile di Nuoro e degli agenti del commissariato di Lanusei (Nuoro), i due stavano percorrendo uno sterrato quando hanno dovuto improvvisamente bloccare l'auto trovando la strada sbarrata da alcuni massi. Dalla fitta vegetazione sono comparsi nello stesso istante due uomini con il volto coperto, entrambi armati di fucile. I due hanno intimato all'imprenditore e al cognato di uscire dalla vettura, poi uno dei malviventi ha cominciato a sparare: alcuni colpi sarebbero andati a vuoto, altri hanno colpito l'auto, due hanno raggiunto Giammattei alle gambe, sotto ai ginocchi. L'imprenditore è morto dissanguato a causa di una emorragia anche perchè i soccorsi in una zona così impervia sono giunti con molto ritardo.

Per gli inquirenti, la dinamica dell'agguato e i punti in cui è stato ferito a morte l'imprenditore, farebbero escludere la volontà di uccidere o emergere la totale imperizia di chi ha esploso i colpi: forse i due malviventi - pare che in Sardegna rapine di questo tipo siano piuttosto frequenti a danno di cacciatori - avrebbero voluto sparare a scopo intimidatorio prima di arraffare quanto era il loro obiettivo (denaro, fucili, carte di credito, oggetti preziosi) e fuggire indisturbati tra i boschi.

Ma in questa fase delle indagini si parla solo di ipotesi. Di sicuro, i due banditi sono scappati a piedi prendendo solo i fucili da caccia, per raggiungere, probabilmente, un luogo sicuro dove, forse, avevano nascosto un mezzo (auto o moto) per allontanarsi dalla zona.

L'avvocato Lavorgna, che durante l'azione dei banditi era sdraiato con la faccia a terra, è stato sentito a lungo dagli investigatori ma, in evidente stato di choc, non avrebbe finora fornito elementi utili alle indagini.

Maria Ravogna, moglie dell'imprenditore sannita, e i quattro figli non sanno darsi una ragione dell' accaduto. A parlare per tutti è il secondogenito, Massimo, giovane architetto: «Vogliamo che sulla vicenda venga fatta al più presto chiarezza. Siamo sconvolti anche perchè papà non doveva essere in Sardegna: insieme allo zio, l'avvocato Giovanni Lavorgna, doveva esserci un'altra persona».

Savino Sanna

«Il volontariato ha risposto a Sirchia»

Vittoria di Legambiente: migliaia di cittadini hanno ripulito il Paese

Ragazzi di Pisa impegnati nell'operazione ecologica.

ROMA Settecentomila volontari armati di scope e sacchi della spazzatura sono scesi in 3800 aree di 1700 comuni per fare pulizia. La ormai tradizionale giornata di «Puliamo il mondo», l'iniziativa di Legambiente non sembra conoscere crisi, nonostante il tempo che non ha aiutato quanti, anche quest' anno, hanno dedicato una domenica all'ambiente. Bambini, anziani, donne, alpini, subacquei, detenuti, disabili, ed anche 100 ambasciatori hanno partecipato in tutta Italia.

Legambiente ha giudicato la giornata «un successo senza precedenti» contro i rifiuti e il degrado. «Un successo - ha commentato a caldo Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente - che è anche la risposta concreta alle assurde dichiarazioni del ministro Sirchia sul volontariato. Ancora una volta si è dimostrata la straordinaria forza che il volontariato ha nella società civile. Forse, il volontariato che immagina Sirchia dovrebbe essere docile, silenzioso e senz' anima». Fortunatamente, ha aggiunto Realacci, «così non la pensano il Presidente della Repubblica che sabato ha mandato a Legambiente un telegramma in cui sottolinea l'importanza della collaborazione tra volontari e istituzioni e il ministro dell'Ambiente Matteoli, che ha pubblicamente contraddetto le posizioni di Sirchia».

Si fanno, intanto, i primi bilanci del bottino raccolto in queste giornate di Puliamo il Mondo ed è un campionario degno di un robivecchi. La lista dei rifiuti raccolti potrebbe essere infinita e comprende cartoni e cartacce, lattine, bottiglie, copertoni di auto, elettrodomestici, carcasse di automobili e di biciclette, siringhe, batterie e tanta, tanta plastica, soprattutto sacchetti e bottiglie.

Così da Torino a Reggio Calabria, dall'isola d'Elba a Pantelleria, dal Parco del Gran Sasso a quello del Cilento, più di 1.700 sono stati i comuni coinvolti. Le iniziative, si sono svolte lungo tutto lo Stivale. La «top five» delle regioni con maggiori adesioni vede la Lombardia al primo posto con 398 comuni, la Toscana al secondo con 183 comuni e a seguire la Campania con 152, il Piemonte con 145, il Veneto con 88.

Straordinaria la partecipazione di bambini, che sia con le scuole þ piu di 1000 istituti hanno aderito alla manifestazione - che con le famiglie si sono resi protagonisti delle operazioni di pulizia in molte città italiane. Così come poderoso è stato il contributo nei parchi, con più di 100 aree ripulite.

Assurda disgrazia in un quartiere di Napoli. La vittima aveva soltanto 13 anni ed era sullo scooter sottratto al fratello maggiore

Gara nella notte in motorino: ragazzino muore

I testimoni raccontano di averlo visto sfrecciare con altri quattro giovani a forte velocità

NAPOLI Un ragazzo di 13 anni, Mauro Reia, è morto ieri mattina in ospedale dove era stato ricoverato la scorsa notte dopo una caduta dal motorino che stava guidando a forte velocità. È accaduto a Napoli, in corso Malta, una larga strada alla periferia della città. Il tredicenne stava correndo con altri ragazzini a bordo di tre o quattro ciclomotori, che hanno dato l'allarme e si sono poi allontanati. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, poco prima della mezzanotte il gruppetto di motorini, quattro in base alle testimonianze raccolte, è sfrecciato a tutta velocità in corso Malta. Con loro, Mauro Reia, alla guida di un Piaggio Liberty.

Il motorino - hanno accertato gli investigatori - appartiene alla famiglia del ragazzo, che abita nel quartiere Poggioreale, non lontano dal luogo dell'incidente. Il tredicenne, che secondo la legge non poteva guidare, si sarebbe impadronito dello scooter all'insaputa dei genitori per fare un giro con gli amici. I testimoni che hanno assistito alla scena hanno raccontato che i motorini correvano a velocità sostenuta, forse gareggiando tra loro in velocità, quando è avvenuto l'incidente. Mauro Reia, che non indossava il casco, ha perso il controllo del Liberty ed è caduto dal motorino battendo la testa sul cordolo della banchina. A dare l'allarme sono stati gli stessi ragazzi che erano con lui e che non sono stati ancora identificati: hanno chiesto alle persone presenti di chiamare un' ambulanza, hanno riportato a casa di Mauro il ciclomotore e si sono allontanati. Le condizioni del ragazzino sono apparse subito critiche. I medici gli hanno diagnosticato lesioni interne ed un grave trauma cranico. Sottoposto durante la notte ad un intervento chirurgico per l'asportazione della milza, il tredicenne è morto ieri mattina.

In ospedale si sono recati il padre del ragazzino, Gaetano, di 57 anni, la madre e il fratello maggiore, sconvolti e sotto choc per l'accaduto. Agli investigatori, i familiari hanno riferito che Mauro aveva preso di nascosto il motorino che veniva abitualmente usato dal fratello più grande.

Il delitto di Vibo Valentia: la donna è stata accoltellata da un nipote

VIBO VALENTIA Grazia Zaccaria, la donna di 47 anni, uccisa venerdì sera a Vibo Valentia, sarebbe stata accoltellata dal nipote, Michele Lo Bianco, di 24 anni, già sottoposto a fermo dalla squadra mobile insieme agli altri due giovani che si trovavano con lui. Sarebbe questo, secondo quanto si è appreso, l'esito degli interrogatori cui i giovani sono stati sottoposti dopo essersi costituiti in Questura.

Dagli accertamenti della mobile troverebbe anche il motivo futile dell'accoltellamento. Michele Lo Bianco, assieme a due amici, si è avvicinato alla recinzione del giardino della famiglia della vittima. Qui, per l'abbiare del cane della famiglia, i tre hanno avuto un diverbio con il marito della donna, Salvatore Lo Bianco, forse scatenato anche da vecchi rancori. L'uomo ha affrontato i tre giovani difendendosi con un bastone mentre la donna, assieme al figlio, intervenuta in difesa del marito è stata raggiunta da una coltellata al cuore ed è morta. I tre giovani si trovano adesso nel carcere di Vibo Valentia accusati di concorso in omicidio e tentato omicidio.

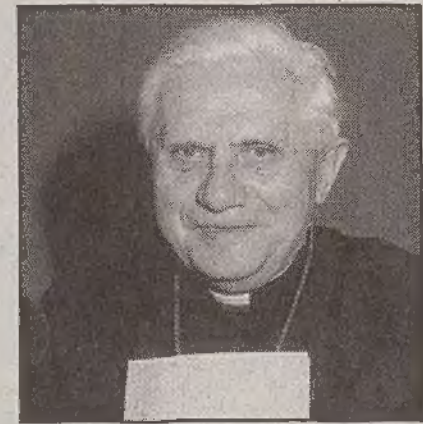
Il prefetto della Congregazione per la fede definisce il dittatore nazista un «banalissimo farabutto»

Ratzinger in un libro parla di Adolf Hitler: «Era posseduto dal demonio, ho le prove»

CITTÀ DEL VATICANO Adolf Hitler era «prigioniero del demonio», «prendeva decisioni di lucidità satanica» ma era un «banalissimo farabutto». Ne è convinto il cardinale Joseph Ratzinger che lo afferma nel libro -intervista «Dio e il mondo» pubblicato dai Paolini, in libreria nei prossimi giorni.

Adolf Hitler

Joseph Ratzinger

Il prefetto della Congregazione per la fede e stretto collaboratore di Papa Wojtyla risponde alle domande del giornalista tedesco Peter Sewald, il quale tra l'altro gli chiede se è vero che Hitler parlasse con il diavolo o che fosse una sua personificazione. «Certo - risponde il porporato - non si può dire che Adolf Hitler fosse il demonio; ci sono però credibili resoconti di testimoni oculari da cui traspare che doveva avere incontri demoniaci perché, talvolta, diceva tremando «È stato di nuovo qua e cose di questo genere». «Non possiamo indagare oltre. Che fosse in qualche modo prigioniero di un vortice demoniaco - prosegue Ratzinger - lo dimostrano il modo in cui esercitava il potere, il terrore e le sciagure che il suo potere ha arrecato». Il cardinale, a questo proposito, fa preciso riferimento a «testimoni oculari» e «credibili resoconti».

«È terribile e inquietante allo stesso tempo - osserva ancora il custode della dottrina cattolica - che un uomo che si è inerpicato sulla scala sociale partendo dai gradini più bassi, possa lasciare un' impronta così profonda a un intero secolo, possa prendere decisioni con una lucidità demoniaca e riesca a rendere succubi uomini anche molto colti... Ma, visto da vicino, questo stesso uomo, che possedeva un fascino demoniaco, si rivelava un banalissimo farabutto».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La presidenza dell'Unione italiana replica alle accuse mosse dalla Farnesina dopo che Zagabria ha deciso di assegnare la casa editrice fiumana all'etnia

«Sull'Edit Roma ha abbandonato la minoranza»

E in risposta a Antonione e Sgarbi: «Quali nuove prove di italianità e professionalità dobbiamo dare?»

Continua a tenere banco il «caso Edit», la casa editrice di Fiume che il governo croato ha deciso di dare in proprietà all'Unione italiana, dopo che l'ex regime Hdz l'aveva «statalizzata» nel 1993. La decisione è stata votata all'unanimità giovedì scorso, durante una seduta a porte chiuse. La proposta era di firmare il passaggio di proprietà in occasione dell'imminente visita del Presidente Ciampi al suo omologo croato Mesic. E' però prevalsa l'idea che si tratta di tematiche «governative» e quindi la sigla dell'accordo si terrà in ambiti meno formali. Tuttavia, nei giorni scorsi è arrivato l'altolà del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, il quale ha espresso dubbi sulle capacità dei quadri dell'Unione italiana di gestire l'Edit. E ha ammonito: l'Italia non scucirà una lira in assenza di un progetto di rilancio. La minoranza ha risposto di essere apertissima al capitale italiano, ipotizzando un equivoco. Antonione ha però annunciato che si recherà in Croazia (probabilmente oggi, secondo fonti croate) per parlare con il governo Racan del problema Edit. Tuttavia a Zagabria affermano che tema dell'incontro sarà l'imminente visita di Ciampi. Ad agitare ulteriormente le acque sono arrivate le dichiarazioni del sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi il quale dapprima ha affermato che l'Italia è pronta a finanziarie la fondazione di una nuova casa editrice per la minoranza (in evidente concorrenza con quella dell'Unione italiana), per poi aggiustare il tiro, non escludendo la partecipazione dell'Ui, purché la linea editoriale delle pubblicazioni sia imparziale e non «anti-italiana».

FIUME L'Unione italiana esprime soddisfazione per la decisione del governo croato di trasferire i diritti di proprietà della casa editrice Edit, dopo che l'ex regime Hdz l'aveva statalizzata «con il consenso determinante dei dirigenti della stessa Edit». L'Ui respinge altresì le accuse di scarsa professionalità dei quadri Ui espresse dal sottosegretario Roberto Antonione, aggiungendo di non avere mai pensato di sottoporre il progetto durante la prossima visita di Ciampi alla Croazia (come aveva ammonito l'esponente della Farnesina su un giornale di Fiume). L'Unione inoltre «ringrazia per la fiducia il governo croato e esprime la convinzione che l'Italia continuerà a sostenere, come ha sempre fatto sinora, i diritti e le legittime aspettative della Comunità nazionale italiana».

Questo il succo del lungo comunicato diffuso ieri dalla presidenza dell'Unione italiana, l'organizzazione che raccoglie i circa 30 mila connazionali di Slovenia e Croazia. Tre pagine fitte di citazioni (i trattati e le convenzioni internazionali) ma soprattutto risposte precise alla bufera politica scoppiata in questi giorni. Una presa di posizione dai toni pacati, ma ferma, che lascia trasparire però uno stato d'animo ben preciso: la netta sensazione, per la prima volta in trent'anni, di non avere più il governo italiano, la Nazione madre, al proprio fianco nelle rivendicazioni verso gli Stati domiciliari di Slovenia e Croazia. L'Ui, nel suo comunicato, elenca una lunga serie di progetti realizzati in quest'ultimo decennio con i fondi del governo italiano: dalle scuole alle sedi delle Comunità, agli interventi in campo socioeconomico. Nonché tutti i successi ottenuti in campo politico, ad esempio l'abrogazione di leggi mostruose come il «filtro etnico» nelle scuole della minoranza. Oppure l'aver contribuito fattivamente al varo di normative fondamentali come l'inserimento del «doppio voto» nella Costituzione croata, la registrazione in entrambi gli Stati dell'organizzazione, l'approvazione delle leggi sulle scuole e sulle lingue minoritarie, in Croazia e Slovenia. Senza contare il contributo fornito dall'Ui all'avvio di una collaborazione con gli esuli, «vittime di un regime totalitario», nonché il contributo alla convivenza, alla collaborazione e al consolidamento dei rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia. «E l'elenco - si legge nella nota - potrebbe continuare ancora per pagine intere!».

Roberto Antonione

Vittorio Sgarbi

«Certo - si rileva - questi risultati sono stati raggiunti con il supporto, il sostegno e la collaborazione di migliaia di connazionali, dei deputati della comunità italiana ai parlamenti sloveno e croato, delle Comunità degli italiani, delle nostre scuole e istituzioni, delle forze politiche e delle autorità (di governo, parlamentari, regionali, locali) maggiormente sensibili ai diritti minoritari dell'Italia, della Croazia e della Slovenia». «Quali nuove prove di "italianità" e di "professionalità" - si chiede la Presidenza, in chiara polemica con le affermazioni dei sottosegretari Antonione e Sgarbi - devono essere ancora richieste all'Unione italiana affinché sia finalmente riconosciuto il suo ruolo, la sua funzione, e l'attività che svolge?!». L'Ui dedica poi ampio spazio a precisare i contorni della vicenda della casa editrice fiumana, parlando di «disastrosa gestione del progetto Edit, dono da sei miliardi di lire dell'Italia per l'autonomia economica dell'Edit che la sua leadership ha quasi interamente dissipato». L'Unione assicura inoltre che Zagabria e Lubiana continueranno a finanziare l'Edit anche dopo il passaggio di proprietà, aggiungendo di avere «sempre condiviso con il governo italiano che nuovi eventuali finanziamenti all'Edit sarebbero stati stanziati solo in presenza di un serio progetto di rilancio» della casa editrice. «Va detto che l'Unione italiana non ha mai avanzato richieste miliardarie all'Italia per l'eventuale copertura delle perdite di gestione dell'Edit».

«E nostra intenzione persistere - conclude il comunicato - nella realizzazione dell'indirizzo programmatico dell'Unione italiana a prescindere dalla campagna diffamatoria e persecutoria in atto, culminata con esposti contro la dirigenza dell'Ui, e che si manifesta con faziosità, disinformazioni e calunnie, e che viene condotta proprio perché sono stati raggiunti risultati così significativi. Continueremo con determinazione e coerenza a perseguire gli obiettivi fissati, in maniera democratica, dall'Assemblea dell'Unione italiana, per la soggettività della Comunità nazionale italiana, sempre più emancipata, consapevole, responsabile e autonoma».

Palazzo Modello, la sede dell'Unione italiana a Fiume.

Dura presa di posizione dell'assessore regionale Zilli dopo le dichiarazioni dei due sottosegretari

«Qualcuno difende interessi di parte»

POLA Disappunto, sconcerto, rammarico. Sono le parole usate dall'assessore regionale alle Minoranze della Contea istriana Silvano Zilli dopo la bufera scoppiata attorno alla cessione dell'Edit alla comunità italiana. Zilli, che è anche membro della giunta Ui nonché vicesindaco di Rovigno, non usa mezzi termini nel replicare ai due viceministri Antonione e Sgarbi, che si trovano in prima linea nella polemica con la minoranza italiana. «Non si può che respingere categoricamente - afferma l'assessore Zilli - l'insinuazione fatta dal sottosegretario agli Esteri Antonione, sulla (in)capacità e sulla (non)professionalità dei quadri dell'Unione italiana, sul suo persistere nel "dubitare che l'Unione italiana sia in grado di gestire una casa giornalistico-editoriale come l'Edit».

«Queste e altre sue dichiarazioni sono da ritenersi deplorevoli, qualora rappresentino o siano effettivamente una posizione del governo italiano». Zilli ne conclude che tale atteggiamento significa «la rinuncia (da parte di Roma, ndr) a difendere gli interessi della Comunità nazionale italiana autoctona. Tutto questo non può che preoccuparci, e verso tale politica del Governo italiano non possiamo che esprimere sgomento, disappunto, disapprovazione e rammarico».

L'assessore Zilli

«E' sconcertante - prosegue - che chi per funzione è chiamato a difendere gli interessi dell'unica minoranza italiana autoctona che l'Italia ha all'estero, delegittimando l'Unione italiana e affossando la soggettività della Comunità Nazionale Italiana, vuole decidere per conto di quest'ultima. L'attuale dirigenza dell'Unione Italiana è espressione della volontà della maggior parte degli appartenenti alla Comunità nazionale italiana e i rappresentanti del governo italiano ne dovrebbero tenere debitamente conto».

Zilli punta infine l'indice sull'asserita volontà del governo italiano, ventilata dal sottosegretario Sgarbi, di finanziare un nuovo giornale e una nuova casa editrice, se l'Edit verrà ceduta alla minoranza. «Alcuni esponenti del governo italiano - ricorda Zilli - si starebbero ingaggiando, come del resto lo ammettono anche pubblicamente, a nome e per conto di una "cordata di imprenditori veneti e giuliani" per assumere il controllo dell'Edit ed entrare sul mercato croato. Nulla in contrario, ma non lo facciano a scapito e sulla pelle della Comunità nazionale italiana». «Appare quindi evidente - conclude Zilli - che qualcuno sta usando la propria funzione pubblica per gli interessi di parte, di cordate imprenditoriali italiane (probabilmente "politically correct"), al posto di rispettare la soggettività, la legittimità e l'autonomia culturale della comunità nazionale italiana».

CAPODISTRIA

Il preventivo ha raggiunto quota 20 miliardi

«Le carceri costano troppo» Una pioggia di critiche al penitenziario di lusso

CAPODISTRIA Critiche sempre più aspre vengono mosse negli ultimi giorni dagli abitanti del capoluogo costiero nei confronti degli autori del progetto delle nuove carceri. Stando poi alla valutazione di alcuni architetti e altri esperti del settore, la nuova casa di pena, la cui costruzione è ancora in alto mare, sarebbe troppo costosa. Già da quasi un decennio il problema della realizzazione di un nuovo penitenziario a Capodistria in grado di accogliere in un funzionale stabile almeno un centinaio di detenuti, si allunga di mese in mese. Come si ricorderà, il problema è emerso in tutta la sua drammaticità agli inizi degli anni Novanta. Dopo lo sfascio della Federazione Jugoslava, tra mille problemi venne avviato il processo di denazionalizzazione, che interessava anche i frati cappuccini del locale convento di Santa Anna, il quale ormai da oltre cinquant'anni ospite le uniche carceri del comprensorio costiero-carsico. Due anni fa, al termine di un iter tutto in salita, finalmente dal bilancio statale il ministero di Grazia e giustizia decise di erogare una prima tranche per la realizzazione del nuovo penitenziario, alle porte di Capodistria. Diciotto mesi fa venne posta la prima pietra. Col passare del tempo gli addetti ai lavori si accorsero che si trattava di un investimento megalomane. Stando alle ultime stime, il costo della nuova casa di pena avrebbe ormai superato l'astronomica cifra di oltre 2 miliardi di talleri (circa una ventina di miliardi di lire).

«Sin dall'inizio abbiamo deciso di realizzare una casa di pena ispirata ai più moderni dettami – si giustifica il direttore del costruendo penitenziario Dusan Valentic –. A proposito vorrei ancora rilevare che le nuove carceri, che dovrebbero venir completate fra circa due anni, disporranno di tutti i comfort. Nel Duemila non possiamo certo costruire una prigione del medioevo».

In costruzione il nuovo penitenziario di Capodistria.

Si è conclusa ieri nella pittoresca cittadina degli artisti l'ottava edizione, organizzata da Ui e UpT, dell'Ex Tempore

Grisignana, «palestra» di arte e convivenza

Esposte quasi quattrocento opere di pittori italiani, croati e sloveni

Tra i premiati Sanja Sveljuga Milic, Adele Kokotevic e Robert Paoletta. Il premio Comune di Grisignana assegnato a Valter Pergolis

BUIE «Non si può mancare ad un appuntamento come questo». La frase, pronunciata da Fulvia Zudich, pittrice accademica e uno degli esponenti di spicco del mondo artistico della Comunità nazioanle italiana e non solo, rivela quello che è lo stato d'animo di tutti gli "affezionati" di Grisignana. Nonostante l'insistente pioggierellina, che ha caratterizzato l'ultima gioranata della manifestazione, la magia del piccolo comune dell'Alto buiese ha fatto accorrere tra le sue vie e calli numerosi visitatori.

«La città degli artisti» così viene denominata Grisignana dagli anni '70 in quà, nonostante la moltitudine di avvenimenti culturali che si susseguono nell'arco della stagione estiva attende con grande apertura e slancio questa manifetazione - ha dichiarato Rino Dunis, sindaco di Grisignana, che accanto alla locale Comunità degli Italiani, l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, sono gli organizzatori anche di questa ottava edizione dell'Ex Tempore.

«I 220 partecipanti con ben 360 opere esposte» dimostrano l'interesse per incontri dei questo tipo» ha sostenuto la responsabile del Settore Cultura dell'Unione italiana Laura Marchig.

«Un incontro che di anno in anno va assumendo connotati e significati diversi» hanno fatto eco i responsabili dell'UpT, il presidente dell'ente triestino, Aldo Raimondi ed il segretario generale, Alessandro Rossit, riferendosi alle numerose manifestazioni che fanno da corollario all'attività artistico-pittorica vera e propria. Così l'Ex tempore 2001 si è aperta dopo una giornata, quella di giovedì, dedicata esclusivamente alla timbratura delle tele con l'inaugurazione venerdì sera della mostra "Istria Nobilissima 2000" curata dal professor Tullio Vorano.

Quindi è seguito lo spettacolo, dedicato a Grisignana, dei bambini della locale Comunità degli Italiani, nel corso del quale sono intervenuti giovani sportivi, campioni nazionali ed internazionali in varie discipline della Scuola "Galileo Galilei" di Umago nonché i minicantanti premiati alle ultime edizioni del Festival per l'Infanzia "Voci Nostre".

L'insegna che annuncia l'Ex Tempore nel centro di Grisignana. Anche quest'anno, nonostante la pioggia, i partecipanti sono stati numerosi.

«Ed è proprio ai giovani ed alla creatività del mondo dell'infanzia che si è voluto dare ampio spazio nell'edizione di quest'anno» ci hanno rimarcato gli organizzatori.

Conferma, il grande numero di ragazzi, numerosi quelli delle scuole buiesi ma anche i fiumani del laboratorio di arti figurative "Liado", che hanno rallegrato, ieri, le vie della cittadina impegnati con penelli e colori a dipingere i primi, case, piazze e palazzi, i secondi, ad approfondire il tema delle finestre di Grisignana. Da segnalare della manifestazione di quest'anno pure l'ormai tradizionale presenza del Circolo Istria, che con la collaborazione dell'Ersa del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato la degustazione dei vini e dei prodotti tipici alimentari, dando vita sabato alla Mostra del miele con inclusa premiazione.

Insomma, una quattro giorni densa di avvenimenti conclusasi ieri nel tardo pomeriggio con i concerti del Trio Kras e con il quartetto di Zdenka Kovacicek ai quali è seguita la premiazione che ha laureato al concorso di quest'anno gli artisti Sanja Sveljuga Milic, Adele Kokotevic e Robert Paoletta. Il premio Comune di Grisignana è stato assegnato a Valter Pergolis.

«L' ex tempore di Grisignana è un avvenimento culturale importante per tutta quest'area ma soprattutto per noi pittori» ha dichiarato Claudio Ugussi, aggiungendo che la manifestazione offre la possibilita, agli artisti della minoranza italiana di confrontarsi con l'evoluzione del mondo pittorico in questa area dell'Alto Adriatico. «E' una palestra - ha detto ancora l'artista buiese - alla quale non si può e non si deve assolutamente mancare».

FIUME I malviventi hanno agito in pieno centro cittadino

Svaligiata gioielleria in Corso Il bottino supera i 60 milioni

Incendiata l'auto di un consigliere comunale di Zara

ZARA Grave atto intimidatorio a Zara, dove ignoti hanno incendiato l'automobile del consigliere municipale Renata Peros, ex indipendente passata nelle file della Comunità democratica croata (Hdz). L'attentato, stando a quanto comunicato dalla polizia, è avvenuto nel corso della notte tra sabato e ieri, per la precisione in piazza Petar Zoranic e dunque in pieno centro cittadino. Stupisce che quanto restava della vettura sia stato scoperto appena ieri mattina alle 8, dopo di che sono stati avvertiti polizia e vigili del fuoco, con quest'ultimi che praticamente non hanno potuto fare granché visto che le fiamme avevano divorato del tutto l'abitacolo. Già dai primi rilevamenti è apparsa chiara la tecnica dell'attentato: è stato dapprima infranto uno dei finestrini e quindi gettato all'interno uno straccio imbevuto di sostanza infiammabile. Il fuoco ha poi fatto il resto, danneggiando irrimediabilmente l'auto.

La gioielleria scassinata la scorsa notte a Fiume.

FIUME Un colpo effettuato di notte e che ai malviventi di turno ha fruttato sulle 240 mila kune, poco più di 60 milioni di lire. A essere svaligiata è stata la gioielleria Vily che si trova in Corso, a poche decine di metri dalla palazzina di Radio Fiume. Noncuranti del fatto che il negozio sia ubicato in pieno centro cittadino, e dunque in un'area frequentata anche nelle ore notturne (e non sono rari gli agenti in servizio), i ladri hanno deciso comunque di agire, impressionati evidentemente da quel «ben di Dio» esposto nelle vetrine del Vily e che ne fanno una delle gioiellerie più in vista a Fiume. Secondo gli inquirenti, i malviventi hanno scassinato la porta d'ingresso, dopo di che hanno fatto man bassa d quanto esposto, rubando soprattutto anelli, collane, orecchini e spille. Il Corso si conferma dunque zona affatto al riparo dai malviventi: negli ultimi anni la principale passeggiata cittadina, ossia le sue rivendite, è stata diverse volte presa di mira dai soliti ignoti. Quello al Vily è stato il colpo più spettacolare messo a segno negli ultimi sette giorni nella regione quarnerina. Tra gli obiettivi preferiti dai ladri, anche le imbarcazioni di proprietà di cittadini stranieri. Stando a quanto comunicato da un portavoce della questura fiumana, a un turista ungherese sono stati rubati nel fine settimana gommone e relativo motore fuoribordo. Il furto è stato perpetrato nelle ore notturne. L'imbarcazione era ormeggiata nel porticciolo di Njivice (isola di Veglia). Il danno è stato stimato sui 7,5 milioni di lire. Continuano anche i furti ai danni dei chioschi. Giorni addietro dal chiosco della Duhan in via Fiorello La Guardia (ex via Parini) sono stati trafugati accendini, sigarette e pile per un valore di 2 milioni di lire.

Oggi vertice di maggioranza. C'è il sospetto che i finiani temporeggino per ottenere nel 2003 l'elezione diretta del capo della giunta

Legge elettorale, monito ad An

Marini (Ccd): «Chi osteggia l'accordo sul proporzionale sarà responsabile della crisi»

Il presidenzialista Collino: «Ci sarà un compromesso»

TRIESTE «Un punto d'incontro fra noi e i nostri alleati si troverà, si deve assolutamente trovare». È una convinzione del senatore Giovanni Collino (An), ritenuto uno dei più fermi oppositori del «proporzionale alla tedesca» su cui Forza Italia, Ccd, Cpr e Lega vorrebbero imperniare la riforma elettorale regionale. Collino è stato infatti il coautore, insieme al diessino Antonio Di Bisceglie, di quella norma «presidenzialista» che il Parlamento ha imposto anche qui, per analogia con le altre regioni, qualora il Friuli-Venezia Giulia non legiferi diversamente. E ora, essendosi il centrodestra spaccato su questo punto, Collino insiste ancora?

«La formula presidenzialista resta il nostro obiettivo primario. Non possiamo presentarci al tavolo dei governatori con un presidente-mignon».

Però molti obiettano che la particolare articolazione geopolitica della regione sconsigli la candidatura di uno stesso presidente sia nell'area friulana che in quella giuliana...

«No, non credo che l'elezione diretta del presidente possa mettere in difficoltà questa o quell'area. Se il triestino Antonione non avesse scelto di fare il parlamentare, non vedo perché non lo avremmo potuto far rieleggere direttamente dai cittadini nel 2003».

Intanto, anche dagli alleati di centrodestra, si prospettano formule che più si avvicinano al presidenzialismo. Come quella del forzista Saro, per l'elezione automatica del presidente indicato sulla scheda, a scapito dell'ultimo eletto della coalizione vincente; così sottraendolo alla battaglia delle preferenze.

«Mi preoccupano proprio le eventuali trappole concettuali di coloro che vivono appunto di trappolerie contingenti anziché di visioni strategiche».

Che cosa dirà l'onorevole Menia al vertice di oggi?

«Il mandato che gli abbiamo conferito è di ricercare il punto di massima convergenza. E siamo sicuri che, anche se non eletto direttamente dal popolo ma comunque indicato nella scheda di voto, si troverà il modo di conferire al presidente un prestigio non inferiore a quello degli altri governatori. Ne va dell'autorevolezza della stessa Regione. Per cui il nostro compito in questa coalizione è quello di favorire le scelte coraggiose, per andare avanti con gli uomini che valgono anziché coi doroteismi di quelli che non fanno che ingarbugliare problemi già così complicati».

«Menia ha il mandato di cercare la massima convergenza. Noi combattiamo chi vive di doroteismi»

E se invece si finisse col votare come previsto dalla «sua» norma transitoria? Sarebbe una sconfitta per la maggioranza?

«Meglio questa norma che una brutta legge. Ma se infine la riforma venisse approvata dalla sola maggioranza, anche in questo caso sarebbe una sconfitta».

g.p.

Giovanni Collino (An)

Il forzista Romoli deve riportare la pace tra i contendenti. Anche l'opposizione non è concorde, con la Quercia divisa da vari «distinguo»

TRIESTE Quali norme disciplineranno le elezioni regionali della primavera 2003? Secondo una norma transitoria approvata dal Parlamento verrà applicato anche qui il sistema elettorale vigente nelle altre regioni italiane (un «mix» di maggioritario e proporzionale con elezione diretta del presidente) se il Friuli-Venezia Giulia non si doterà per tempo di una legge diversa. Alle nuove normative stanno lavorando il consiglio regionale e i partiti, ma al momento la confusione regna sovrana.

Non c'è concordanza di opinioni né fra la forza della maggioranza di Centrodestra né all'interno delle singole forze, comprese quelle d'opposizione. E quando ci sono convergenze, esse vengono recepite con imbarazzo dagli interessati, timorosi di accuse di «inciucio». Come succede ad An, che polemizza ogni giorno coi Ds, benché i rispettivi parlamentari condividano la paternità di quella norma transitoria e benché entrambe le formazioni siano tuttora schierate, le uniche, a sostegno del presidenzialismo.

Ma fra gli stessi diessini si registrano divaricazioni. C'è chi difende a spada tratta il sistema prefigurato dalla norma transitoria, e ciò anche per non smentire l'onorevole **Riccardo Illy**, che con l'elezione diretta del presidente propugna una minor ingerenza partitica nella gestione della cosa pubblica; e chi invece preferirebbe un presidenzialismo più «temperato» (limitato magari alla sola indicazione del candidato sulla scheda di voto e comunque controbilanciato da un'attribuzione di maggiori poteri al Consiglio).

Dice infatti il diessino **Giorgio Mattassi**: «Il presidenzialismo non si discute, non possiamo restare al di sotto delle altre regioni italiane. Ciò che si può invece discutere è l'equilibrio fra il potere esecutivo e quello legislativo, dal momento che nelle altre regioni sta creando un diffuso malessere l'attuale rapporto fra il presidente, che tiene tutti sotto scacco, e l'assemblea legislativa. Però qui si vorrebbe addirittura un presidente sempre assoggettato ai propri gruppi politici e che per esempio Ferruccio Saro possa continuare a comandare anche dall'esterno... ».

Allora i Ds non si scostano dalla norma transitoria? «No, se non matureranno – dice Mattassi – certi scenari alternativi che sembrano profilarsi da parte di alcuni forzisti come **Franco Dal Mas**, che intanto ha rilanciato la formula presidenzialista con l'indicazione del nome del candidato sulla scheda... Comunque penso che abbia ragione il mio collega **Renzo Travanut**, secondo il quale tutto si deciderà soltanto in aula».

Ma la maggioranza non intende andare in aula alla spicciolata. A fronte delle acute tensioni in atto in particolare con An, i centristi di Forza Italia, del Ccd e del Cpr hanno dato mandato al coordinatore regionale azzurro, **Ettore Romoli**, di addivenire oggi a Trieste a un chiarimento di fondo con gli uomini di Fini. I quali hanno originato più punti d'attrito: non solo sulla legge elettorale (e in particolare sul presidenzialismo e sul seggio da garantire in qualche modo agli sloveni), ma anche sulla spinosa vicenda delle aziende turistiche decapitate da **Sergio Dressi** e scommissariate dal Tar, nonché sul braccio di ferro in Autovie col presidente Giancarlo Elia Valori, che essi difendono, sia pure in mezzo a mille «distinguo».

Perciò **Bruno Marini**, vicecapogruppo di Fi-Ccd, parla – in vista del vertice odierno – di una verifica della stessa tenuta dell'alleanza, «numericamente così ampia – osserva – eppure incapace, al momento, di produrre una riforma elettorale condivisa da tutti». E ammonisce: «Se qualcuno nutrisse la riserva mentale di far abortire tutti i tentativi d'accordo perché infine si voti come prevede la norma transitoria, ebbene sarebbe senz'altro la crisi».

Il monito è evidentemente rivolto ad An. Già in sede di commissione, di fronte al prospettato rischio di non riuscire a concordare alcuna riforma elettorale, **Paolo Ciani** aveva esclamato: «Pazienza, vuol dire che si andrà a votare con la norma transitoria». E il leghista **Beppino Zoppolato** l'aveva redarguito: «Questa riforma è uno dei punti programmatici prioritari della nostra giunta».

Ed è il senatore **Giovanni Collino** — che in Parlamento si è assunto la paternità della norma transitoria insieme al diessino **Antonio Di Bisceglie** — a venire additato come il più fiero oppositore del «proporzionale alla tedesca» propugnato dai centristi dei due fronti: Fi, Ccd, Cpr e Lega da una parte e Ppi-Margherita dall'altra. Ma questi si schermisce: «Il mandato che abbiamo conferito a **Roberto Menia** per la riunione di oggi è quello di ricercare comunque un punto d'incontro con i nostri alleati».

Giorgio Pison

Giorgio Mattassi (Ds)

A Pordenone un dibattito con Illy e Saro

PORDENONE Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste e ora deputato del Gruppo misto, e l'onorevole Ferruccio Saro, forzista, per vent'anni consigliere regionale, saranno i protagonisti di un confronto pubblico organizzato per oggi, alle 17, nella sala convegni della Regione, in via Roma a Pordenone. Il tema del dibattito, organizzato dalla Federazione regionale dei Verdi, è «I nuovi poteri locali e la legge elettorale regionale». L'introduzione sarà affidata al consigliere regionale dei Verdi Mario Puiatti; parlerà anche Ernesto Bettinelli, professore di Diritto costituzionale all'Università di Pavia; coordinerà gli interventi il consigliere provinciale Franco Corleone, già sottosegretario alla Giustizia.

Secondo i Verdi, «il Friuli-Venezia Giulia è al bivio tra riforma e conservazione», e per questo viene proposto «un ampio dibattito che riguarderà non solo la nuova legge elettorale, ma che cercherà anche soluzioni al tema della stabilità di governo e del pluralismo politico e istituzionale».

Commissariamenti Apt, arriva la revoca

Riforma del turismo: in aula si preannuncia l'ennesima battaglia

TRIESTE Ritornano. I tempi sono quelli postali: partite le raccomandate da Trieste alle sei Aziende di promozione turistica (potrebbero giungere stamani), i rispettivi Cda sono pronti a timbrare il cartellino dei «redivivi». Ripristino totale con la revoca del commissariamento regionale. Che, considerata la sospensiva del Tar sul caso-Lignano, reintegra i Cda, respinge le dimissioni che Bandelli a Trieste e di Felluga a Grado diedero qualche ora prima dei commissariamenti, ma non fa ammenda: per quel che resta delle Apt si riga dritto («non sono più considerabili "colpe lievi" qualsiasi comportamento omissivo, pur non condividendo i contenuti dei ricorsi presentati e la motivazione del danno emergente dalla sospensione»). La revoca è anche una garanzia sugli atti commissariali: la giunta ha adottato il provvedimento «anche al fine di procedere con una ulteriore valutazione dell'interesse pubblico connesso con la buona gestione delle Apt, assicurando il rispetto della certezza delle situazioni giuridiche consolidate nel periodo commissariale». Gli ispettori regionali, tra l'altro, stanno predisponendo la relazione dopo la ricognizione all'Apt lignanese. Sui contenuti Dressi non si sbilancia, in attesa di conoscere le risultanze.

Intanto la legge di riforma del turismo si avvia al dibattito in Aula: le date utili sarebbero il 16, 17, 18 ottobre o, come vorrebbe il calendario dei capigruppo, il 7 novembre. L'opposizione è al varco: emendamenti sui primi 21 articoli, il «cuore» del riordino turistico. E si prepara il fronte unitario delle forze politiche orbitanti attorno all'Ulivo che intendono presentare un «pacchetto» organico di modifiche. Oggi è previsto un incontro per elaborare una proposta comune che sarà illustrata all'opinione pubblica e alle categorie. Nel mirino ci sono le Aiat (le Apt trasformate in Uffici di informazione e accoglienza turistica), ritenute «svuotate» di rappresentatività, meri strumenti regionali. La preoccupazione è legata alle società d'area che, fatta eccezione per Grado e Lignano, potrebbero trovare difficoltà nella disponibilità degli imprenditori. Forti dubbi poi circa le funzioni che la legge affida ai diversi organismi e il futuro dei lavoratori stagionali. Dai sindacati, la Cgil del Friuli-Venezia Giulia è critica: c'è una volontà accentratrice delle funzioni per l'attività di promozione turistica; esprime poi forti riserve per la «totale assenza di indicazioni per il mantenimento della continuità occupazionale del personale stagionale» auspicando che vengano mantenuti gli impegni dell'assessore Dressi.

Infine, giovedì il Tar ha discusso la sospensiva sui ricorsi presentati da Trieste, Grado e Piancavallo. L'Avvocatura della Regione ha depositato i provvedimenti di revoca. Presto il Tribunale si pronuncerà nel prendere atto del ripristino delle Apt commissariate. Esito scontato, considerando le richieste dei ricorrenti sulle spese di giudizio.

l.b.

I Ds: «Lottare contro l'incertezza dei cittadini»

TERZO DI AQUILEIA Andare verso un futuro fuori controllo: è questa la sensazione che i cittadini del Friuli-Venezia Giulia provano in queste settimane. Lo ha spiegato il direttore ricerche della People-Swg di Trieste Maurizio Pessato partecipando al convegno sul tema «La regione di fronte al processo di allargamento dell'Europa e alle sfide del mercato globale» che i Ds regionali hanno organizzato a Terzo di Aquileia per «accompagnare» il percorso verso il congresso nazionale. «I fatti recenti - ha spiegato Pessato - non hanno che acuito una tendenza comunque già presente: davanti a questioni come la lotta al terrorismo, ma anche come la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico, l'evolversi del welfare, la gente si sente insicura perché non riesce a capire se sta andando verso un miglioramento o verso un peggioramento della sua situazione». Tra i responsabili di questo stato di cose, per l'esperto della People-Swg c'è la classe dirigente, istituzionale, politica, economica e culturale, che non riesce a trasmettere alla popolazione il senso di una strategia indirizzata verso lo sviluppo positivo. «Se vuole migliorare la situazione - ha precisato Pessato - la classe dirigente deve diventare innovativa, proponendo riforme su fronti come a esempio l'istruzione e il welfare, e deve imparare a trasmettere un messaggio positivo». Ma sarà la classe dirigente regionale in grado di fare ciò? «Sia la politica che le istituzioni della nostra Regione - dice il capogruppo dei Ds in Consiglio regionale, Alessandro Tesini - hanno bisogno di essere sollecitate perché mi sembra che abbiano perso la capacità di ascoltare la società; anche il nostro partito deve imparare a leggere le richieste che da essa vengono».

Michele Tibald

Referendum e polemiche

Anci faziosa, Del Frè si difende: «Vogliamo solo più autonomia»

TRIESTE «Io fazioso? Ma quando mai...». È decisa la replica del presidente dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia del Friuli-Veneiza Giulia, Luciano Del Frè, alle accuse lanciategli dal commissario straordinario leghista Beppino Zoppolato. A proposito della presunta «propaganda a favore dell'Ulivo» contenuta in una lettera di Del Frè inviata a tutti i sindaci e consiglieri comunali della regione (nella quale si invitava a pubblicizzare il referendum sul federalismo del 7 ottobre e a far votare «sì»), il presidente dell'Anci si difende e spiega che la missiva sotto processo altro non è che «il documento approvato all'unanimità dal Comitato operativo dell'Anci nazionale lo scorso 13 settembre». In esso è scritto che «il processo di riforme avviato nella scorsa legislatura è tuttora insufficiente, per questo l'Anci fa appello al nuovo governo e al Parlamento perché portino avanti una riforma che attui i principi del federalismo». Secondo Del Frè, «è proprio per proseguire nel cammino intrapreso la ragione per cui l'Anci ha auspicato un voto favorevole al referendum».

Tuttavia, per chiarire meglio la posizione dell'Anci, con le varie diversificazioni, oggi si terrà a Udine una conferenza stampa in cui Comuni, Province e Comunità montane spiegheranno la loro posizione sul referendum.

Il ministro delle Riforme ha partecipato a Tavagnacco alla festa della Lega Nord regionale

Bossi: «Sulla famiglia ci siete maestri»

«In Finanziaria spunti tratti dalle vostre norme sul tema»

Il ministro Umberto Bossi ieri pomeriggio alla festa della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia. (Foto Anteprima)

TAVAGNACCO Gran folla nonostante la pioggia battente, tanti ospiti, tra parlamentari e amministratori locali (con la massiccia presenza degli esponenti di Forza Italia e la «chiassosa» totale assenza degli uomini di Alleanza nazionale) ieri a Tavagnacco per la festa regionale della Lega Nord e per il comizio pomeridiano del leader del Carroccio e ora ministro delle Riforme, Umberto Bossi. Nel suo intervento dal palco il «Senatùr» ha spaziato a 360 gradi, dalla drammatica situazione internazionale, ai delicati equilibri della politica italiana, alle future mosse del governo.

In particolare, Bossi si è soffermato sul «primato della famiglia per il futuro della società, quale parte di fondamentale importanza anche nella predisposizione della Finanziaria nazionale». In questo caso il ministro ha sottolineato come molti degli spunti contenuti sull'argomento nella bozza della Finanziaria siano stati suggeriti dalla normativa approvata nel corso degli ultimi anni dalla giunta regionale di centrodestra del Friuli-Venezia Giulia.

Bossi ha ribadito che la Finanziaria è viziata e lo sarà anche il prossimo anno, dal disavanzo lasciato dal precedente governo sostenuto dal centrosinistra, ma ha rimarcato che egualmente il nuovo esecutivo è già riuscito a «dare una svolta decisiva al Paese». Bossi ha accusato la sinistra di avere «tentato di annientare la famiglia tradizionale», che ora, invece, l'attuale maggioranza sostiene, cominciando dai programmi per la scuola, per il potenziamento delle strutture per la prima infanzia e per le donne, fino alle pensioni. «È indispensabile - ha detto - dare ai lavoratori tutti i servizi di cui necessitano, perchè possano permettersi, come è giusto, di avere ed allevare con serenità dei figli. I figli - ha soggiunto - sono il futuro e se non ci sono, anche una società è destinata a sparire».

Il ministro ha rilevato inoltre che l'impronta leghista nella Finanziaria è chiara e importante e a una domanda di una persona dal pubblico ha risposto rassicurando sulla lealtà di Berlusconi in merito agli accordi con il Carroccio. «Sono certo - ha detto - che Berlusconi manterrà ogni impegno e comunque, siamo determinanti e senza noi durerebbe meno di tre mesi».

Infine Bossi ha affermato che «senza la moneta unica europea le piccole imprese avrebbero chiuso in Nord Italia, lo stesso Nord non avrebbe più potuto sostenere il Sud e ci sarebbe stata la secessione».

Scosse di terremoto registrate ieri in Slovenia e Carnia

UDINE Due scosse di terremoto di discreta entità sono state registrate ieri dal Centro di ricerche sismologiche di Udine in Slovenia, nei pressi del confine con l'Italia, e in Friuli. Un primo sommovimento, di magnitudo 2,7 della scala Richter, si è avuto alle 9.30 con epicentro tra Caporetto e Bovec. Il secondo, più intenso, di magnitudo 3,3 Richter, si è manifestato alle 13.46 con epicentro tra Socchieve e Preone, in Carnia. La scossa è stata avvertita distintamente nella zona.

Apparato sanitario donato all'ospedale in memoria di Melzi

UDINE Cerimonia di commemorazione oggi, alle 18.15, nella sede udinese dell'Assindustria. A un anno dalla morte verrà ricordata la figura del presidente onorario dell'associazione, nonché presidente della Provincia di Udine, Carlo Emanuele Melzi. In sua memoria l'attuale presidente degli industriali friulani, Adalberto Valduga, consegnerà all'ospedale Santa Maria della Misericordia un sistema digitale dedicato alla diagnosi delle retinopatie e destinato all'Unità operativa di Neonatologia.

A dieci anni dalla morte del

DOTTOR

Edmondo Dose senior

i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero.

Trieste, 1 ottobre 2001

ANNIVERSARIO

1.10.1989 1.10.2001

Carlo Rudez

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

LAURA e ALESSIA

Trieste, 1 ottobre 2001

IV ANNIVERSARIO

DOTTOR RAGIONIER

Umberto Giurco de' Bora

ADRIANA

Trieste, 1 ottobre 2001

XVIII ANNIVERSARIO

Gualtiero Cuccagna

Sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 1 ottobre 2001

La casa torinese lancia la sfida al segmento delle vetture medie con una creazione multiforme

Fiat, una «Stilo» per tante firme

Dal 1600 a benzina al diesel e alla Abarth: una gamma per gli incontentabili

BARCELLONA Un nome solo per una miriade di versioni. Ma la «Stilo», nei bellicosi programmi della Fiat, vuole essere iscritta da subito nel settore Grandi Firme. Certo, la sua uscita (il prossimo 6 ottobre) in un momento in cui la recessione mondiale sembra poter toccare anche il settore automobilistico potrebbe sembrare un azzardo, ma su questa vetturetta multiforme che, vista da lontano e da vicino fa strani scherzi, vista l'estrema variabilità dei suoi allestimenti e della sua fanaleria, la casa torinese si gioca letteralmente tutto.

Non a caso, per imporsi in un segmento che vede quali capofila la Volkswagen Golf e la Ford Focus, per non dire della Peugeot 307 e della Opel Astra, la Fiat ha voluto lanciare la sfida a questi mostri sacri allestendo una gamma che, di bel principio, non lascia scoperta nessuna fascia di mercato: si va infatti dal motore 1200 16 valvole a benzina (solo per il mercato greco e portoghese) a quello da 1600 cc (più atteso dagli italiani) e, passando dalla piccola «bomba» da 2500 cc della versione sportiva, che sigla tra l'altro il ritorno, graditissimo, delle mitiche versioni Abarth, si arriva anche a un diesel da 80 cavalli e 1900 cc di cilindrata. Con prezzi dai 30 milioni in su, «Stilo» è vettura adatta agli incontentabili: quattro i cambi meccanici disponibili, più il divertente «Selespeed», tre gli allestimenti, addirittura 17 (!) i colori disponibili.

Discorso a parte, quando si arriva alla scelta tra le tre e le cinque porte. In questo caso, non è solo un problema di comodità o di famiglia numerosa, è un'intera filosofia che cambia. Tra le due versioni, mutano, letteralmente, i parametri. Laddove la tre porte è rivolta dichiaratamente a una clientela più giovane, la cinque porte, che rispetto all'altra è più lunga, più larga e più alta, fa l'occhietto per certi versi alle monovolume, tanto che i sedili risultano rialzati rispetto all'altro modello.

Per capire, comunque, quella che Fiat introduce come l'idea del «looking forward», guardare avanti, e districarsi tra modelli, accessori (una pletora, da perderci la testa, soprattutto per gli amanti degli ultimi gadget elettronici) e motorizzazioni, la cosa migliore è mettersi direttamente al volante. Ed è quello che abbiamo fatto, partendo dal villaggio Fiat allestito al Circuit de Catalunya, a Montmelò, e incentrando la nostra attenzione sui tre modelli che, si presume, incontreranno il maggior gradimento dell'utenza: il 1600 da 103 cavalli. il diesel da 1900 cc e l'ammiraglia sportiva, la Stilo Abarth da 170 cavalli e 215 km/h di velocità massima.

Tre modelli, tre mondi a parte. Perchè se è vero che Fiat ha cercato di venir incontro alle esigenze più variegate, è anche vero che lo ha fatto mettendo in strada vetture che, tra di loro, sembrano solo lontane parenti. La versione 1600, ad esempio, sembra un'onesta macchina per famiglie, anche a dispetto di quello che sembra un difetto obiettivo dell'intera gamma: la scarsa capienza del bagagliaio. Apprezzabili comunque, la discreta silenziosità del propulsore e l'ottima dotazione di sicurezza che, con la bellezza di sei air-bag di serie fa dello Stilo una delle vetture più affidabili della categoria, e con i noti benefici dell'Abs integrato dal correttore di frenata Abd, riesce a correggere quasi tutti gli errori talvolta «istigati» da un propulsore «allegro» (103 cavalli e 185 km/h di massima prestazione velocistica). Parentesi a parte per il tettuccio apribile: una favola, con le sue cinque parti scomposte. Non ci si stancherebbe mai di aprirlo e chiuderlo, salvo quando ci si trova a pensare che tanta sofisticatezza può essere sinonimo di rischio-avaria...

La «Stilo» in una delle sue versioni più aggressive. La caratteristica principale della nuova speranza di casa Fiat è legata proprio all'ecletticità dei suoi allestimenti e delle sue motorizzazioni.

Eccoci alla diesel. Che dire, se non che è un bel «cammellone»? Un po'rumorosa ai bassi regimi, dà il meglio di sè quando la si lancia su lunghe percorrenze autostradali. In un circuito alle porte di Barcellona abbiamo potuto apprezzare la funzionalità dell'Acc (Adaptive cruise control), accessorio della Bosch che funziona come un radar e segnala quando le macchine che ci precedono sono troppo vicine, mantenendo autonomamente e per mezzo di appositi «beep» una distanza corretta. I «beep», tra l'altro, diventano una litanìa quando si imposta il limitatore di velocità, parametrato, ad esempio, sui limiti autostradali. In pratica, sostituisce una moglie fastidiosa al fianco...

La vera goduria per i «driver» arriva, ovviamente, con la versione Abarth, proposta inizialmente in un bel giallo carico. Il cambio semiautomatico a volante (manca la frizione) Selespeed, superato il primo momento necessario a prendere confidenza proietta il guidatore in una dimensione da videogame. Negato costituzionalmente al fuorigiri (quando sussiste il rischio blocca il cambio marcia) può dare un po' di fastidio ai piloti tradizionali solo perchè, con un cruscotto che risente un po' del riverbero, talvolta non consente di sapere subito in che marcia ci si trovi. Da rivedere anche un certo «buco» in cui incorre il propulsore soprattutto in «scalata» e che, su percorsi bagnati, potrebbe anche creare qualche problema. Peccatucci veniali di una versione sportiva comunque degna di nota che, anche quanto a rifiniture, sembra avere una...marcia in più. Degno di nota anche il navigatore satellitare Gps montato sul nostro modello. Gli danno cento metri di scarto, ma nel nostro caso, in un complicato rientro causato da lavori in corso nella zona di Montmelò, ci ha guidato al millimetro fino alla casa madre. In questo caso, più che agli sportivi, è da consigliare a quelli che non hanno grande dimestichezza con le mappe.

Furio Baldassi

LA SCHEDA

MOTORI	1.6 16V	JTD 80 CV
Cilindrata	1.596 cm³	1.910 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa (mm)	80,5 x 78,4	82 x 90,4
Potenza max CV (kW)	103 (76)	80 (59)
Coppia max kgm (Nm)	145 a 4.000 g/m	196 a 1500 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	185 (3 porte)	172 (3 porte)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km) (versione porte)		
Ciclo urbano	10,1	7
Ciclo extraurbano	5,7	4,6
Ciclo misto	7,3	5,5

Al volante della simpatica Hyundai

Un look «made in Italy» per una piccola che punta molto in alto

SIRMIONE In una giornata tersa dalla «trifora del Paradiso», situata vicino alle scalinate che conducono al porticciolo, si può ammirare tutto il lago di Garda: il suo blu acceso macchiato dal bianco di alcune vele contrasta con le grigie montagne sullo sfondo. È questa la stagione migliore per godersi Sirmione, abbandonata dalle frotte di turisti tedeschi che d'estate la rendono chiassosamente invivibile. Località cara al poeta Catullo, amata dai romani per le sue terme, la piccola penisola del Benaco conserva una delle ville imperiali più belle del nord Italia.

Con l'intrigante Matrix, che non è una donna romana ma una vettura coreana, percorriamo le vie del centro storico del paese e, passati sul ponte della rocca scaligera fatta costruire nel 1259 da Mastino I, ci avviamo verso Desenzano. Lunga appena 4 metri e 25 millimetri, una misura a metà tra quella di una Yaris Verso e quella di una Renault Scenic, la monovolume orientale sorprende per la sua abitabilità interna. Si sta comodi in cinque e il divanetto frazionabile, scorrevole e regolabile nell'inclinazione dei sedili, permette a chi siede dietro di rilassarsi proprio come in un salottino: lo spazio per le gambe abbonda e ci sono anche due tavolini in plastica sistemati dietro le poltrone anteriori. Anche davanti si sta bene persino chi è alto sopra il metro e novanta ha un po' di «respiro» sopra la testa. La plancia, disegnata dal centro stile coreano, ha un design che segue la moda: cupolino centrale che racchiude il quadro strumenti e dietro il volante solo un pannello con le principali spie di controllo. Le plastiche sono di qualità sufficiente mentre i tessuti sembrano robusti.

Dentro coreana e fuori italiana: il design della carrozzeria della Matrix è opera della Pininfarina che, partendo dal pianale della Elantra, ha realizzato una monovolume dall'aspetto accattivante e anticonformista. Il suo stile è caratterizzato dalla linea di cintura che prosegue nel frontale e nel posteriore, spezzando l'andamento del cofano e del portellone. Il portapacchi sul tetto ne esalta le dimensioni compatte: i quattro metri di lunghezza sono una delle carte vincenti di questa vettura che si parcheggia con facilità, grazie anche alla buona visibilità posteriore. Percorrendo la strada che costeggia il lago di Desenzano sino a Salò abbiamo modo di apprezzare anche le doti dinamiche di due dei tre modelli, l 1.6 da 103 CV e la «millecinque» tre cilindri turbodiesel da 82 CV (in listino c'è anche una benzina di 1.8 litri da 122 CV). Il quattro cilindri coreano sale di giri con rapidità e scatta che è un piacere: i 103 CV ci sono tutti e anche la coppia di 142 Nm non è male. Peccato che l'insonorizzazione non sia delle migliori: quando gira agli alti il suo ronzio diventa fastidioso. Stessi apprezzamenti e stesse critiche (accentuate) per il piccolo motore a gasolio realizzato dalla ex VM di Cento, ora Detroit Diesel: si tratta di un brillante iniezione diretta common rail di 1493 cc, accreditato di consumi medi di appena 16,7 km/l. Tra i tornanti che scendono in sequenza verso San Felice sul Benaco la Matrix conferma le buone impressioni generali: la tenuta di strada è valida, merito delle sospensioni di tipo McPherson all'avantreno e dual-link al retrotreno e del baricentro relativamente basso della vettura. Il suo comportamento in curva è neutro, si avverte solo un leggero sottosterzo al limite e se si rilascia di colpo il gas il retrotreno accenna appena a scomporsi. Nei cambi di direzione repentini, invece, il posteriore risulta un po' brusco nel riallineamento. Lo sterzo si mantiene preciso in tutte le condizioni ed è ben manovrabile anche il posteriore): le ruote si bloccano facilmente. Per chi è intenzionato all'acquisto della Matrix consigliamo, quindi, di preferire le versioni intermedie GLS Plus, che oltre al doppio air-bag, al servosterzo e al climatizzatore manuale hanno di serie il sistema di antibloccaggio dei freni (ABS). In listino in tre allestimenti per ogni motorizzazione, la Matrix è in vendita a partire dai 25,9 milioni della 1.6 Comfort, circa 2,5 milioni in meno della versione turbodiesel.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORI	1.6	1.5 CRDi
Cilindrata	1.599 cm³	1.493 cm³
Cilindri	4 in linea	3 in linea
Potenza max CV (kW)	103 (76) a 5.800 g/m	82 (60,3) a 4.000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	14,3 (141) a 4.500 g/m	18,6 (184) a 1.900 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	12"7	17"9
Velocità max km/h	170	160
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,3	7,6
Extraurbano	6,6	5
Misto	8	6

Presentato in Francia il nuovo motore a gasolio D5, proposto sulla berlina S60, sull'ammiraglia S80 e sulla station wagon V70

Volvo, ecco a voi un bel turbodiesel fatto in casa

Soluzioni tecniche di rilievo, raffinatezza costruttiva, comfort degno della tradizione scandinava

PARIGI I viali alberati che portano a Chantilly, oasi di pace a poche decine di chilometri a Nord di Parigi, sembrano fatti apposta per testare le caratteristiche del nuovo diesel di casa Volvo. Che strano, però, vien da pensare: in tempi di globalizzazione e sinergie anche automobilistiche, la gloriosa azienda scandinava (peraltro entrata da poco anche lei a far parte di un grande gruppo, la Ford) per la prima volta ha preferito realizzare in totale autonomia il turbodiesel per le sue tre grandi vetture di famiglia: la berlina S60, l'ammiraglia S80 e la familiare V70.

Ultimo arrivato nel settore dei turbodiesel ad alimentazione diretta di tipo common rail, il motore della Volvo (che aveva riscosso un buon successo già al momento del debutto, avvenuto proprio al Salone di Parigi nell'ottobre del 200) si contraddistingue per soluzioni tecniche di rilievo come il largo impiego di alluminio, che ne limita il peso complessivo a 185 chilogrammi. La pressione di alimentazione all'interno del common rail supera i 1600 bar, e non manca nemmeno la turbina a geometria variabile, che migliora l'erogazione della potenza in funzione del numero di giri del motore. La raffinatezza costruttiva e 163 cavalli di potenza massima completano un quadro di prim'ordine.

Sulla confortevole station wagon il nuovo cinque cilindri D5 (questo il nome del propulsore) esalta le doti di grande viaggiatrice della vettura, che si pone così ai vertici della sua categoria per tenuta di strada e comfort. Il motore è inoltre accreditato di un consumo medio pari a 6,4 litri per cento chilometri, equivalenti a 15,6 chilometri percorsi con un litro. La velocità massima tocca i duecentodieci orari. L'accelerazione da zero e cento avviene in 9.8 secondi. La V70 è proposta in due allestimenti: Standard e Optima, rispettivamente per 72 e 79 milioni abbondanti.

Per quanto riguarda l'ammiraglia di casa Volvo, col nuovo turbodiesel - che va ad aggiungersi a un telaio all'altezza delle migliori vetture della sua categoria - la S80 si conferma come una delle berline più prestigiose, confortevoli e lussuose presenti attualmente sul mercato dell'auto. Caratterizzata fra l'altro da una solidità di livello... scandinavo e una sicurezza all'altezza della situazione. I prezzi dell'ammiraglia variano fra i 71 e i 78 milioni scarsi, anche qui a seconda delle versioni Standard e Optima.

La S60 è la più compatta del trio. Oltre all'immagine più snella ha anche un prezzo decisamente più abbordabile. Qui per viaggiare su una prestigiosa Volvo sono sufficienti 56 milioni e mezzo. E le prestazioni sono sempre di primissimo piano: velocità di punta a duecentodieci orari, meno di dieci secondi per passare da ottanta a centoventi chilometri all'ora in quinta, meno di sei litri per coprire cento chilometri.

Elastico e utilizzabile perfettamente già nei regimi inferiori, il turbodiesel di casa Volvo spinge senza soluzione di continuità ed è particolarmente apprezzabile sulla S60, che è la più leggera del trio. Avendo poi un buon comportamento su strada, la berlina offre prestazioni di rilievo in fase di accelerazione e di ripresa, mantenendosi anche su un livello di consumi limitato.

Con il nuovo motore turbodiesel, la S80 di casa Volvo si conferma come una delle berline più prestigiose, confortevoli e lussuose attualmente presenti sul mercato internazionale dell'auto.

Dalle vendite in Europa dei tre modelli maggiori, la casa scandinava si aspetta una consistente crescita. «Siamo convinti che i nuovi motori - dicono alla Volvo - riceveranno un'accoglienza molto positiva da parte del mercato. Abbinano infatti le doti di dinamismo, comfort ed economicità che li pongono di diritto fra i diesel più interessanti presenti oggi sul mercato mondiale».

Sarà ancora la Germania il mercato principale per i nuovi turbodiesel della Volvo. Alla fine del 2001 si calcola infatti di vendere 14 mila vetture sul mercato tedesco. Dovrebbero seguire l'Italia, con novemila automobili, il Regno Unito (6400), il Belgio (5000) e la Spagna (4500).

Ca.m.

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	2.401 cm³
Cilindri	5
Potenza max CV (kW)	120 a 4.000
Coppia max kgm (Nm)	340 a 1.750
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	9"5
Velocità max km/h	210
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	6.0

LA RUBRICA

Tutte le regole (note ma anche sconosciute) per svoltare e cambiare correttamente direzione di marcia

La curva non è mica poi tanto facile

Quando guidiamo eseguiamo molte importanti manovre senza accorgerci. E ciò è un bene perché sarebbe un guaio se per frenare dovessimo pensare a sollevare un piede (quale?) e a pigiare il pedale di mezzo. Tra le manovre cosiddette automatiche certamente sono da annoverare quelle di svolta. Eppure una manovra così apparentemente semplice è regolamentata dal Nuovo codice della strada in modo molto attento. E precisamente dall'articolo 154.

Vediamolo.

Prima di immettersi nel flusso della circolazione, di modificare la propria direzione o anche semplicemente corsia per svoltare o fermarsi, bisogna accertarsi di non arrecare disturbo ad alcuno. Se vogliamo, è una regola generale. Bisogna poi presegnalare la manovra con largo anticipo, attivando i segnali luminosi di direzione (una volta si chiamavano «frecce»). Tale segnalazione deve restare attivata finché la manovra non sia conclusa ed è vietato inserirla senza necessità.

Per svoltare a destra è obbligatorio tenersi il più vicino possibile al margine destro, mentre per svoltare a sinistra, anche per immettersi in luoghi non soggetti a pubblico passaggio, bisogna accostarsi il più possibile all'asse della carreggiata.

Stiamo molto attenti! Questa appena descritta è la manovra corretta, ma è poco conosciuta, in quanto molti ancora pensano che si debba aspettare «a cavallo» della mezzeria: nulla di più sbagliato! Bisogna fare anche attenzione al fatto che molto spesso tale mezzeria non è segnata fisicamente. Vale comunque quella «ideale», che in caso di malaugurato incidente viene identificata dalle forze dell'ordine. Quindi calcoliamo bene.

Per svoltare a sinistra a un incrocio bisogna lasciare il centro dello stesso alla propria destra, salvo diversa indicazione (per esempio la freccia bianca in campo blu di «passaggio obbligatorio a destra»). Tutte queste manovre vanno effettuate senza brusche frenate o rallentamenti improvvisi. Particolare prudenza quando si fa retromarcia o l'inversione a «U».

Manovre automatiche alle quali durante la guida non si pensa

Bisogna ricordarsi anche di dare la precedenza a tutti i veicoli che viaggiano nella nostra primitiva direzione.

Come in altri casi, a chi non rispetta queste prescrizioni viene irrorata una sanzione amministrativa che attualmente vale 63.510 lire, salvo il caso dell'inversione del senso di marcia in corrispondenza delle intersezioni, delle curve o dei dossi. In questo caso si sale a 127.020 lire.

Giorgio Cappel

TEMPERATURE

B 970 975 985 995 1000 1005 1010 1015 1020 1025 A

HELSINKI 2/9 · OSLO 0/10 · STOCCOLMA -3/10 · MOSCA -1/12 · COPENAGHEN 10/12 · LONDRA 12/19 · AMSTERDAM 14/19 · BERLINO 11/19 · VARSAVIA 7/14 · PRAGA 11/18 · PARIGI 10/19 · VIENNA 11/20 · GINEVRA 12/14 · LUBIANA 9/16 · ZAGABRIA 12/19 · BELGRADO 10/24 · BUCAREST 8/24 · MADRID 10/21 · LISBONA 16/23 · BARCELLONA 15/23 · ROMA 17/24 · SOFIA 9/24 · ISTANBUL 14/21 · ALGERI 17/29 · TUNISI 19/33 · ATENE 13/28 · LARNACA 20/28 · IL CAIRO 21/31

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	31	C. DEL CAPO	11	20	MANILA	26	32	SAN FRANCISCO	14	24
BANGKOK	25	35	C. DEL MESSICO	10	21	MIAMI	23	29	SANTIAGO	6	22
BOGOTA	11	17	DUBLINO	12	17	MONTEVIDEO	9	20	SAN PAOLO	14	18
BOSTON	10	18	FRANCOFORTE	10	18	MONTREAL	6	17	SEOUL	14	25
BRUXELLES	14	17	HONOLULU	22	31	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	26	31
BUDAPEST	9	18	JOHANNESBURG	8	24	NEW YORK	12	18	SYDNEY	17	27
BUENOS AIRES	14	18	LA PAZ	0	13	PECHINO	14	21	TEL AVIV	21	29
CARACAS	26	35	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	21	24	TOKYO	19	25
CHICAGO	11	21	LOS ANGELES	19	29	S. PIETROBURGO	-2	4	WASHINGTON	12	19

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 · Tmin. 12/15

Tmax. 20/23 · Tmin. 15/18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 29 settembre 2001

OGGI — **attendibilità 60%**

Su tutta la regione nuvolosità variabile probabilmente più intensa al mattino, mentre nel pomeriggio dovrebbero prevalere le schiarite. Possibili foschie notturne in pianura e nelle valli.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Su tutta la regione tempo stabile con cielo in genere variabaile, di notte possibili foschie in pianura e nelle valli. In alta montagna le temperature potranno essere anche relativamente elevate.

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,7	18,2
GORIZIA	15,2	16,2
MONFALCONE	15,7	18,4
UDINE	14,6	17,1
PORDENONE	15,5	17,3

DOMANI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 12/15

Tmax. 21/23 · Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	15	17
VENEZIA	15	17
MILANO	15	21
TORINO	13	18
GENOVA	16	22
BOLOGNA	14	16
FIRENZE	16	22
PISA	16	20
ANCONA	17	21
PERUGIA	16	21
PESCARA	16	23
L'AQUILA	13	21
CIAMPINO	17	24
FIUMICINO	17	22
CAMPOBASSO	12	20
BARI PALESE	12	24
NAPOLI	17	24
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	20	27
PALERMO	22	25
MESSINA	23	26
CATANIA	20	27
CAGLIARI	19	27
ALGHERO	21	25

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile al mattino sul settore orientale ove si potranno avere locali residui piovaschi, ma con tendenza al miglioramento durante la giornata. Poco nuvoloso sul resto del Nord con locali annuvolamenti a evoluzione diurna specie sul settore alpino. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso sull'isola con locali annuvolamenti a evoluzione diurna. Nuvolosità irregolare con residue piogge sulle altre regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile sulla Sicilia con piogge sul settore orientale; generalmente nuvoloso sulle regioni peninsulari con piogge sparse.

TEMPERATURA: in ripresa le massima al Centro-Nord; senza variazioni di rilievo al Sud.

VENTI: generalmente da deboli a moderati.

MARI: mossi il medio e basso Tirreno, lo Ionio e lo stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FILATELIA

San Marino saluta la nuova moneta, le Nazioni Unite ricordano il segretario

Benvenuto all'euro e bye-bye alle vecchie valute nazionali

Le Nazioni Unite hanno voluto commemorare la morte di Dag Hammarskjold, segretario generale degli anni 1953-61, per incidente aereo in una missione nel Congo. Il 18 settembre è stato emesso un francobollo verticale con il profilo del segretario, nelle tradizionali tre valute. Litoffset in fogli verticali di 20 esemplari. Tiratura minima 380 mila pezzi. Annulli primo giorno d'emissione a Ginevra, New York e Vienna. Predisposte buste ufficiali con varie combinazioni di affrancatura.

Il 18 ottobre abbiamo da San Marino due orizzontali che nel motto «buon Capodanno euro» rammentano, in ciò in comune con altre amministrazioni, l'avvento della moneta unica europea e contemporaneamente danno un doveroso omaggio alla cessazione delle valute nazionali, la nostra lira compresa. I bozzetti di F. Filanci presentano le monete comunitarie e le corrispettive banconote con nel fondo una mappa dell'Europa. Facciale 3.600 lire pari a 1.86 euro. Offset policromia in mini-fogli da 20.

L'avvento dell'euro ha comportato l'introduzione dei prezzi di mercato nei cataloghi nazionali e di altri Paesi associati. E' una rivoluzione epocale, non solo ristretta al mercato collezionistico filatelico. Per quanto riguarda i cataloghi nazionali

Bolaffi, Sassone ed Unificato, ferma restando la necessità di un attento e critico esame dei prezzi segnati in catalogo, con la più che altrettanto opportuna comparazione fra i vecchi prezzi in lire e i nuovi in euro, comparazione da farsi con cura settore per settore di diretto richiamo, quanto enunciato nei comunicati stampa editoriali consente di evidenziare determinati indirizzi, più o meno comuni. Fra i diversi anticipi, quello proposto dall'Unificato, già nel luglio 2001, appare il più significativo. In sintesi: Regno d'Italia avanzano gli esemplari di primissima qualità; Repubblica stabile nell'insieme, salvo talune delle migliori serie; Vaticano nulla di nuovo; San Marino conserva l'andamento già manifestatosi nel 1999-2000. Le Occupazioni e Colonie recano indicazioni differenziate, in molti casi del tutto positive. La raccolta dei valori dell'Europa-Cept si mantengono in campi di interesse. In aumento il periodo degli anni '50, sia per serie che foglietti. Per la Repubblica gli indici di aumento si attestano sul 4%. Percentuale molto contenuta per il complesso collezionistico.

Queste indicazioni sono da considerare dettate dal momento vigente. Per alcuni anni, i collezionisti dovranno pazientare prima di arrivare - su scala europea - ad un allineamento concreto e credibile dei prezzi. Un salto monetario così come impresso dall'euro non può avere connotati immediati. Quindi occorre analizzare bene.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nel lavoro oggi non sono consentite distrazioni o grossi ritardi: siete in una fase molto cruciale da non sottovalutare. Indecisione pericolosa in amore vi potrà costar cara.

Toro 21/4 20/5

Evitate discussioni con i collaboratori: anche se avete ragione siate più costruttivi e concilianti se volete avere il loro appoggio. Dovrete pretendere sincerità dal partner.

Gemelli 21/5 20/6

Partenza molto positiva per una nuova iniziativa di lavoro e anche per gli investimenti finanziari. In amore siete ancora fragili: non abbiate fretta e tutto si aggiusterà.

Cancro 21/6 22/7

Di volontà ne avete parecchia e anche le idee innovative non vi mancano: sappiate però muovervi con diplomazia. In amore va tutto molto bene anche se dovrete essere molto pazienti.

Leone 23/7 22/8

Seguite soltanto le vostre intuizioni senza lasciarvi influenzare da qualche collega poco affidabile e con interessi personali. Malintesi da chiarire in fretta con il partner.

Vergine 23/8 22/9

La ragione e il buon senso devono guidare oggi le vostre azioni: vi trovate in una posizione delicata nel lavoro e non dovete fare mosse azzardate. Gioie per gli innamorati.

Bilancia 23/9 22/10

Possibilità di nuove importanti collaborazioni: mettete subito in chiaro i vostri obiettivi e i vostri colleghi vi seguiranno senza difficoltà. Momentanea difficoltà in amore.

Scorpione 23/10 21/11

Vi attende un cambio di mansioni: dopo qualche difficoltà iniziale ne scoprirete i molteplici vantaggi. Siate generosi in amore, anche se è un rischio dovrete correrlo.

Sagittario 22/11 21/12

Negli affari è pericoloso lasciarsi influenzare dagli stati d'animo: siate molto decisi e non perdete del tempo prezioso con insicurezze. Non cercate distrazioni sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1

Avrete molto presto l'opportunità di fare buoni progressi con un'iniziativa che vi sta davvero a cuore e che avete costruito con le vostre mani. Buon ottimismo in amore.

Aquario 20/1 18/2

Se volete mandare in porto un affare che vi preme molto affrontate le cose con metodo e molta pazienza e il risultato sarà assicurato. In amore siete alla vigilia di grandi cose.

Pesci 19/2 20/3

Certe questioni non vanno rimandate oltre: affrontatele con determinazione e le risolverete al meglio. Storia d'amore alquanto burrascosa vi scoraggerà e vi farà pensare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Scolpì la Pietà Rondanini - **12** L'attrice Giorgi - **13** Moneta del Perù - **14** Buona di voce - **16** È lungo meno uno - **17** Le epoche della Terra - **18** Espone le locandine - **20** La meta ideale dei buddhisti - **22** Sta per tutto questo - **23** Rifiutano i sacramenti - **24** Tipiche montagne dell'Etiopia - **26** Il contrario di poco - **27** La dea greca che amò Titone - **28** Ultime in cantiere - **30** Chiudono la partita - **31** L'attore Nero (iniziali) - **32** Celebre dipinto di Van Gogh - **34** Lo sono gli abiti che scoprono molto - **37** L'io di Ovidio - **38** Pietra fondamentale - **39** Uccello trampoliere - **40** Bambagia per imbottiture - **41** Impegnano gli scolari - **42** È cara a Radames - **43** Il nome dell'attrice Pola.

VERTICALI: **1** La protezione concessa agli artisti - **2** Contentezza, allegria - **3** La protagonista di una celebre fiaba - **4** Il «dog»... da mangiare - **5** Una direzione nella bussola (abbr.) - **6** Si cita con l'Alsazia - **7** Con povertà di idee o di sentimenti - **8** Sono sette in una celebre favola - **9** Principio di esperimento - **10** Gina, diva del nostro cinema - **11** Il nome dell'attrice Karlatos - **15** Vivaci come certi colori - **19** Il fondo dei corridoi - **21** Il brio del frugoletto - **25** La Derek fra le dive del cinema - **29** Avidissimi di denaro - **31** Unità di misura della capacità elettrostatica - **33** Vignetta da risolvere - **35** Centoquattro sulle lapidi - **36** Gli aspetti di una questione - **39** Mitico figlio di Tereo e Procne.

LUCCHETTO (5/6 = 7)
Non è tutto oro...

Se ha un'alta posizione di riguardo, ci ricorda un passato lacrimoso; pei tiri che ha subito di frequente, rimasto è un picchiatello assai scontroso.

R. Santini

SCIARADA ALTERNA (XXXYYXYY)
Le sirene di Ulisse

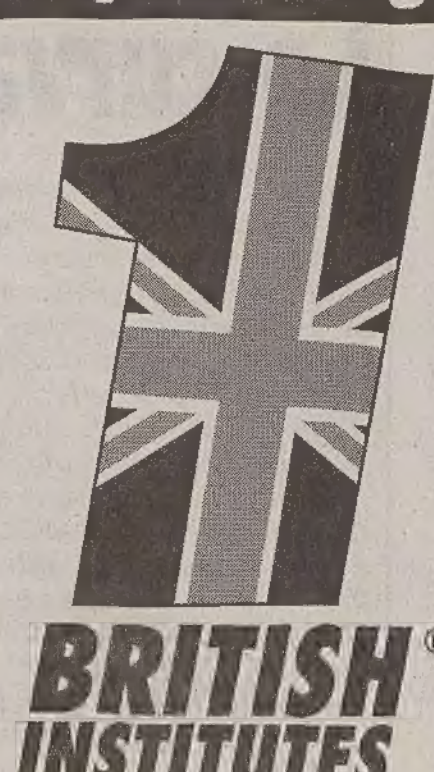
Ondeggiano i bei seni dentro l'acqua: chi non darebbe tutto per raggiungerle? Ma lui sprezzante, come già previsto, sta lì bloccato, fermo a ogni costo.

Fan

SOLUZIONI DI IERI

E	S	■	C	I	N	A	■	■	S	A	C
C	A	P	I	■	■	C	A	M	E	R	A
■	M	I	C	C	A	■	N	O	T	E	S
■	P	A	L	E	S	T	I	N	E	S	I
B	E	N	I	S	S	I	M	O	■	E	■
A	R	I	S	T	O	T	E	L	E	■	L
R	I	S	T	O	R	O	■	O	B	O	E
O	■	T	A	■	B	■	S	C	O	L	A
■	C	A	■	C	E	R	E	A	L	E	■
E	I	■	M	A	N	I	G	L	I	A	■
C	A	S	E	R	T	A	N	E	■	T	I
C	O	L	L	I	E	■	O	■	M	A	I

Anagramma: *LATTE, VINO = LE VOTANTI.*

Indovinello: *LE CUOIA.*

OGGI

Il Sole: sorge alle 7.03
tramonta alle 18.45
La Luna: si leva alle 18.48
cala alle 5.12

40.a settimana dell'anno, 274 giorni trascorsi, ne rimangono 91.

IL SANTO

Santa Teresa di G.B.

IL PROVERBIO

Si deve apparire un pochino folli alle persone per andare innanzi.

TEMPO

Temperatura:	16,7 minima
	18,2 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1017,3 in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	9,0 km/h da S-E
Mare:	19,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.58	+47	cm
	ore	21.55	+36	cm
Bassa:	ore	3.35	-47	cm
	ore	16.05	-37	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.16	+50	cm
Bassa:	ore	3.57	-47	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Inizia oggi nel palazzo della Giunta regionale l'incontro segnalato «a rischio» da un'informativa dei Servizi

Ocse, riunione «protetta»

Erano attesi 50 funzionari europei, ne arriveranno trenta

Si parlerà di ambiente e cooperazione economica. Il sistema di vigilanza sarà quello riservato agli obiettivi sensibili come l'oleodotto Siot e la sinagoga

Trenta funzionari provenienti da vari Paesi europei si riuniscono oggi nella sede della giunta regionale di piazza dell'Unità per discutere di ambiente e cooperazione economica. Su questo incontro nato all'insegna dell'Ocse nei giorni scorsi si era accentrata l'attenzione dei servizi segreti nell'ambito del ripensamento generale innescato dall'azione di guerra contro le Twin Towers.

«La riunione triestina del primo e del 2 ottobre, rappresenta un potenziale obbiettivo di attentati e di azioni dimostrative» avevano annunciato in un documento riservato i vertici degli 007. La notizia si era però diffusa pubblicamente e aveva generato in città inquietudine e apprensione anche a causa delle reticenze degli organi di Governo. Poche informazioni, nessun orario, nessun approfondimento dei temi in trattazione.

Ora la situazione sembrerebbe mutata ma la guardia rèsta alta. A salvaguardia della riunione dell'Ocse sono state adottate le misure di controllo riservate a quelli che sono gli altri obiettivi «sensibili» in città come l'oleodotto della Siot, il porto, l'ufficio consolare Usa, i palazzi della politica, la sinagoga, gli acquedotti, la sede dell'Ince di via Genova dove, a novembre, è annunciato un convegno ad alto rischio.

La vigilanza continua, anche se non è stata appesantita. In effetti tra i funzionari che si riuniscono oggi nel palazzo che fu del Lloyd triestino non vi sono, secondo la polizia, nomi di spicco. Nè leader politici, nè personalità assunte alla ribalta dell'informazione: vi sono invece funzionari di alto e medio livello di vari Stati che aderiscono all'Ocse, l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica. Originariamente dovevano presentarsi a Trieste una cinquantina di «delegati». L'azione contro le due torri di New York ne ha ridotto il numero a poco più di trenta. Alcuni erano già presenti ieri in città.

I lavori nel palazzo di piazza dell'Unità inizieranno alle 9.30 con una riunione plenaria, aperta dal saluto dell'assessore regionale all'ambiente Paolo Ciani. Poi si formeranno i gruppi di lavoro e funzionari e dirigenti del Friuli-Venezia Giulia spiegheranno agli ospiti leggi, regolamenti e prospettive in tema ambientale della nostra Regione. Controllo delle acque e dell'aria in funzione della qualità della vita delle popolazioni, ma anche di attività economiche. In primo luogo il turismo e l'agricoltura. Poi l'industria.

A livello pubblico tutto sembra tranquillo, perché nessuna forza politica ha preannunciato in Questura per oggi o domani cortei o manifestazioni di piazza. In effetti anche a questo livello è in corso un «ripensamento». Basta pensare che un corteo di protesta che doveva raggiungere in questo week-end la base americana di Aviano, è stato rinviato a nuova data dagli organizzatori. Anche sabato scorso a Padova gli antiglobalizzatori hanno manifestato pubblicamente con un profilo molto basso, impensabile solo un mese fa.

Sulla riunione dell'Ocse pesa comunque l'informativa dei nostri servizi segreti e lo stesso ruolo storico attribuito alla nostra città dagli 007 francesi. «L'appuntamento triestino potrebbe essere considerato a rischio dopo il trasferimento della riunione Nato da Pozzuoli a Bruxelles» ha scritto un anonimo ufficiale del Sismi. I colleghi transalpini tre anni fa avevano indicato Trieste come la città italiana che serve da base avanzata agli oltranzisti islamici che operano in Francia e Germania e che sono insediati in Bosnia. Trecento chilometri di distanza, un giorno di viaggio via terra.

Claudio Ernè

Delegazione della «Minoan» in porto

Armatori greci in missione Sondaggi per inaugurare un'altra linea di traghetti

In vista un'altra linea di traghetti con la Grecia.

Il porto fa gola agli armatori che gestiscono linee di traghetti. Il notevole traffico registrato negli ultimi anni dall'Anek Lines (per non parlare della linea merci Trieste-Istanbul) ha attirato l'attenzione di una compagnia concorrente, anch'essa greca, la Minoan, che da alcuni anni è impegnata con una linea giornaliera da Venezia per Patrasso.

Una delegazione della Minoan ha visitato ieri le strutture portuali accompagnata dai vertici dell'Authority e da alcuni tecnici portuali, per verificare la possibilità di una linea con partenza da Trieste che dovrebbe iniziare ad operare dalla primavera prossima.

Per inciso, qualche anno fa la Minoan assieme a un'altra compagnia greca, la Strintzis, aveva già cercato di gettare le basi nel nostro porto. Difficoltà soollevate con riguardo alle operazioni di imbarco e sbarco, che i greci volevano gestire in autonomia, avevano fatto optare la Minoan per lo scalo di Venezia (dove l'Autorità portuale ha realizzato ben due terminal «dedicati» a quella linea, ristrutturando vecchi magazzini portuali).

Adesso, dunque, la Minoan torna alla carica, alla ricerca di un ormeggio adeguato per una linea che ha in previsione sei partenze la settimana e l'utilizzo di navi di una discreta capacità (oltre 200 metri di lunghezza).

Scartato il Canale industriale (le banchine richiedono notevoli interventi, non ci sono strutture a terra, e le manovre delle navi in quella zona sono giudicate difficoltose), al termine di una panoramica sui possibili attracchi, le uniche soluzioni emerse ieri sembrano risiedere all'interno del Porto Vecchio.

Una scelta non facile, considerata l'operatività dell'Adriaterminal. Le alternative si restringono al bacino fra l'Adriaterminal e il molo Terzo, e a quello fra quest'ultimo e il Molo Quarto. E in questo secondo caso il problema è complicato dal previsto intervento di Greensisam per la nuova sede del Lloyd Triestino e la foresteria.

Stamane la delegazione della Minoan avrà alcuni incontri a livello istituzionale. Anche se la linea inizierà ad operare non prima di sei mesi, i tempi per la decisione finale sono stretti, al massimo alcune settimane.

Giuseppe Palladini

Parcheggi chiusi e gli spettatori invadono con le auto il Molo Audace

Dopoconcerto con sorpresa: una raffica di multe salate

Le auto sul Molo Audace e il mercato. (Tommasini)

Centinaia di multe «salate». È stata la sorpresa che ha atteso ieri sera parte degli spettatori accorsi al Teatro Verdi per assistere al terzo concerto della stagione d'autunno. Motivo: avevano invaso con le loro automobili il Molo Audace. Tra i veicoli, moltissime le targhe di altre province. Gente che evidentemente non sapeva che il parcheggio di piazza Verdi già da un paio di giorni era stato sacrificato per ospitare gli espositori del Mercato internazionale del commercio ambulante. Sotto la pioggia, imbattutisi in altri spazi chiusi per la kermesse degli ambulanti o per i lavori in corso, gli amanti della musica hanno deciso di lasciare l'automobile sul molo Audace. Invadendo un'area portuale.

All'uscita dal Verdi, un paio d'ore dopo, la sorpresa: i parabrezza ospitavano la multa comminata dalla Capitaneria di Porto. Dalle centomila lire in sù. Un concerto pagato davvero a caro prezzo.

L'epilogo amaro di una giornata che ha visto i triestini riempire le Rive e il Borgo Teresiano progressivamente. La pioggia battente, che ha caratterizzato gran parte della domenica, è stata la poco gradita ospite dell'ultima giornata del Mercato internazionale degli ambulanti, che ieri sera ha visto gli stand chiudere i battenti. Al mattino, prima che cominciasse a piovere, l'abituale sonnolenza della domenica ha tenuto lontani i visitatori, a partire poi da mezzogiorno è stata la situazione atmosferica a trasformare le vie con le bancarelle in strade di solitarie. La situazione è migliorata solo a metà pomeriggio, con il canale di Ponterosso e piazza della Borsa affollati di curiosi sotto gli ombrelli. L'ultimo atto ufficiale si svolgerà oggi alle 11.30, alla Camera di Commercio, con la consegna dei diplomi di partecipazione alle varie delegazioni degli operatori. Dalle 14 le strade chiuse in questi giorni verranno riaperte.

In quindici, tra i 30 e i 50 anni, si sono iscritti al Nautico. L'obiettivo? Proporsi in un modo diverso

I pescatori decidono di tornare a scuola

I pescatori tornano sui banchi di scuola. L'obiettivo? Prendere nella rete il diploma. In quindici, tra i 30 e i 50 anni, quasi tutti dirigenti di cooperative, si sono iscritti alla prima superiore dell'Istituto tecnico nautico. E l'esempio pare aver già fatto proseliti. A circa un mese dalla chiusura delle iscrizioni ci sono ancora pescatori che chiedono informazioni per rimettersi dietro un banco.

E non si dovrebbe trattare di una moda passeggera. Dietro l'iniziativa, infatti, c'è l'intenzione di cambiare l'immagine. Un po' più manager, un po' meno ancorati ai vecchi, romantici, stereotipi.

L'anno scorso gli operatori ittici triestini andarono in missione per una decina di giorni. Un corso di aggiornamento in altre piazze italiane, per capire come a Genova, a Napoli o in Puglia i «colleghi» promuovono la loro attività. Adesso, la decisione: si torna a scuola per essere davvero al passo con i tempi. Si coniuga la lampara con il computer.

«Questa riscoperta della scuola nasce da un bisogno di cultura che oggi è essenziale per poter far emergere la categoria di quella posizione arretrata in cui da decenni è collocata», spiega in una nota il responsabile regionale Agci pesca Guido Doz, promotore dell'iniziativa in collaborazione con il preside dell'istituto Nautico.

Le aspettative? «Avere un gruppo dirigenziale che sappia utilizzare le opportunità della Comunità europea e che gestisca in modo razionale le risorse del mare». Una preparazione che dovrebbe trasparire anche in occasione degli incontri della categoria con le istituzioni che dovranno capire che davanti a loro «ci sono professionisti seri e istruiti».

E per cominciare a far pesare la propria voce nei prossimi giorni i pescatori chiederanno alla Giunta regionale e all'assessore all'industria Sergio Dressi di ottenere l'autonomia del settore, con un dirigente specifico, senza la prospettata integrazione con l'agricoltura.

Reazioni alle dichiarazioni del ministro Sirchia sulla «politicizzazione» del settore: don Vatta invita a non generalizzare

«Puntiamo sul volontariato sano»

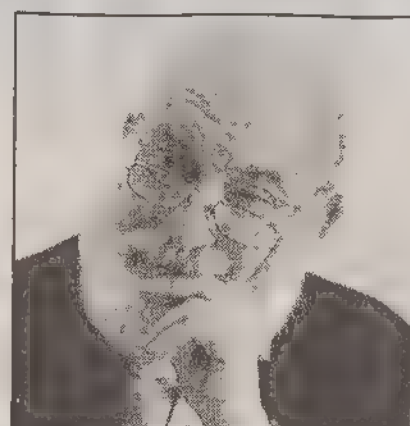
Dipiazza: «Qui negli ultimi anni c'è stata un'occupazione di campo»

Il volontariato è stato politicizzato? «D'accordo, ma ampliando l'orizzonte a 360 gradi – dalle associazioni alle cooperative – bisogna distinguere. Io ho anche visto centinaia di persone darsi da fare per il piccolo Andrea. Di volontariato sano ce n'è tanto».

Il sindaco Roberto Dipiazza vuole usare una certa cautela nel commentare le dichiarazioni rilasciate sabato dal ministro della Salute Girolamo Sirchia al meeting nazionale della solidarietà dell'Anpas, che rappresenta 831 associazioni attive nella protezione civile e nella sanità. Secondo Sirchia il volontariato, settore dove vige «confusione», è diventato «strumento nelle mani della politica» e poggia su basi di «scarsa imprenditorialità e trasparenza».

«Mah – rimarca Dipiazza – io credo che noi dobbiamo puntare sul volontariato sano, valutando i singoli casi e aiutando le persone che fanno del bene. E che lo fanno bene». A prescindere dal colore? «Io guardo all'efficienza – ragiona il sindaco – e non all'ideologia, che può anche essere diversa dalla mia». Eppure è di poche settimane fa la mozione varata dalla maggioranza comunale della Casa delle libertà sui no-global: nel testo originario (poi faticosamente emendato al prezzo di ben quattro versioni) An impegnava il sindaco a sciogliere qualsiasi convenzione o collaborazione con le associazioni presenti nel Trieste Social Forum...

Dipiazza glissa, ma il discorso si sposta sul versante cittadino. E si fa meno buonista: «Certo, esiste – sia da una parte che dall'altra,

Roberto Dipiazza

Don Mario Vatta

intendiamoci – la politica che aiuta le associazioni targate. E qui a Trieste la contrapposizione ha fatto i suoi danni. Negli ultimi anni c'è stata un'occupazione di campo, e se il volontariato è stato politicizzato non è colpa mia: fino a qualche mese fa se non si era schierati non si lavorava...» Le cose ora sono cambiate? «Quando l'albero è storto è difficile raddrizzarlo. E perché dobbiamo essere i bravi della classe, dicono i miei? Voglio dire – precisa subito Dipiazza – la situazione non si risolve in due mesi». I percorsi da battere? «Cercare di mettere insieme le associazioni, ad esempio, per trovare un rimedio a quegli interventi a pioggia che servono a poco...» Ma il ministro ha tagliato corto: «Non chiedete aiuti perché non ne avete bisogno». «Io dico solo che nelle casse del Comune, così come le abbiamo trovate, per il 2001 non abbiamo una lira, annota Dipiazza. E anche per il 2002...»

Don Mario Vatta, responsabile della Comunità di San Martino al Campo, preferisce ragionare sui termini: «Suggerirei alle persone, agli amministratori, di non generalizzare. Con la parola volontariato si indicano tante attività: c'è chi si dedica all'osservazione del falco pellegrino e chi si impegna nel campo sociale, nell'assistenza, nella sanità. Insomma ci sono settori diversi, così come diverse sono le idee sociopolitiche ispiratrici di questa o di quella scelta: ogni partito esprime frange di volontariato. E poi – continua don Vatta – spero che il ministro non voglia impedire alle persone, volontarie o no, di avere le proprie idee politiche. Ma cosa si intende per volontariato politicizzato? Il volontariato *deve* essere immerso nel socio-politico, deve misurarsi con le leggi votate da un Parlamento composto da rappresentanti del popolo, che a volte ricevono spinte proprio da parte del volontariato... Insomma, spero che quelle di Sirchia siano solo battute. Che mi deludono un po'...»

E la situazione triestina? «Con Dipiazza ho parlato – conclude don Vatta – e oltre alla cordialità mi è sembrato di riscontrare una buona attenzione».

Di «battuta infelice» di Sirchia parla anche Silvano Magnelli, consigliere comunale dell'Ulivo e vicino al mondo del volontariato. Che lancia una risposta indiretta anche a Dipiazza: «Condizionamenti politici? Lo escludo proprio. Esistono, certo, persone che fanno volontariato e al tempo stesso si impegnano in politica. E ci sono associazioni, gruppi idealmente vicini a una certa area invece che a un'altra. Ma parlare di logiche politiche, questo proprio no. Se il ministro lo ha fatto ha detto una cosa ingiusta nei confronti di questo settore».

p.b.

Parcheggio in Ponterosso: «C'è pericolo di allagamento»

I parcheggi sotterranei come «un bicchiere messo nell'acqua: sono sicuri», ha detto il sindaco Dipiazza parlando della progettata struttura in piazza Ponterosso. Frase «priva di senso tecnico», osserva Livio Sirovich, geologo, ricercatore scientifico all'Ogs, riaprendo (a titolo personale, precisa) la discussione sui rischi di allagamento del park, i cui lavori dovrebbero iniziare a breve. «La pericolosità dei manufatti sotterranei e/o subacquei – scrive Sirovich – non deriva tanto dalle strutture interrate, che è possibile costruire con ottimi margini di sicurezza, ma dalla posizione degli imbocchi stradali/pedonali e dei sistemi di aereazione da cui potrebbe entrare l'onda di marea: sono queste aperture superficiali a rappresentare il punto più debole».

Ricordando come le dichiarazioni del sindaco e dell'assessore Bradaschia siano «non dissimili» da quelle dell'allora assessore Barduzzi, Sirovich commenta un'altra frase di Dipiazza: «Basta andare a New York e passi sotto il fiume Hudson. O a Londra, che si raggiunge con l'eurotunnel». «Newyorkesi e londinesi – osserva Sirovich – possono stare tranquilli, almeno da questo punto di vista, perché gli imbocchi dei tunnel dell'Hudson e della Manica sono posizionati in modo da non poter essere allagati dalla marea». Invece «il progetto dell'autorimessa di piazza Ponterosso mette queste aperture da circa 50 a circa 120 centimetri *al di sotto* del livello dell'acqua alta verificatasi nel 1969».

Infine, gli «scienziati delle costruzioni» Jamialkowsky, Benussi e Smodlak: i tre hanno espresso il proprio parere e dunque l'opera tecnicamente «è sostenibile», ha detto Bradaschia. «Non risulta che gli esperti citati, il primo dei quali è comunque un maestro della geotecnica internazionale – replica Sirovich – abbiano particolari competenze oceanografiche e, in particolare, nel calcolo e nella prevenzione del pericolo rappresentato dal complesso fenomeno noto come acqua alta».

Camera iperbarica a più posti, quando e dove? Carmi (Lista Illy) presenta un'interrogazione

Quando sarà operativa l'attesa camera iperbarica a più posti e dove verrà sistemata? Lo chiede, in un'interrogazione, il consigliere comunale della lista «Con Illy per Trieste» Alessandro Carmi.

«Questa struttura è di fondamentale importanza» precisa Carmi «per il prezioso lavoro dei sommozzatori che operano nella nostra città, per gli appassionati di sport subacquei e per i turisti che d'estate frequentano le vicine spiagge adriatiche e che s'immergono in modo crescente. Speriamo che la struttura sia operativa al più presto, Trieste deve avere la sua camera iperbarica senza dover far riferimento ai centri medici di Vicenza, Padova e Venezia».

IN BREVE

Saranno presenti oltre 250 esperti

La casa «biotecnologica»: da tre nazioni in conferenza all'Area Science Park

La casa «bioecotecnologica», il motore a celle combustibili a idrogeno, lo sfruttamento dell'energia solare, il riciclaggio delle acque. Sono solo alcuni dei progetti e delle tecnologie al centro della Conferenza di cooperazione sui temi dell'ambiente e dell'energia, che si svolge oggi, organizzata da Area Science Park in collaborazione con il Bit di Vienna e lo Jozef Stafan Institute di Lubiana, nell'ambito dell'Iniziativa trilaterale Italia, Austria, Slovenia (TriCo). Oltre 220 i partecipanti attesi, più di quaranta i progetti che saranno esposti.

«Il pomeriggio del pensionato» anche in via Soncini Alle Poste si può ritirare l'assegno di rendita

Da oggi viene estesa anche all'ufficio postale di Trieste 15 in via dei Soncini l'iniziativa «Il pomeriggio del pensionato». L'iniziativa consente ai pensionati Inps di ritirare la rendita nel proprio ufficio postale durante le ore pomeridiane. Saranno esclusivamente dedicati alle esigenze dei pensionati, dalle 14.30 alle 18.30, da oggi fino a venerdì, gli uffici postali Trieste 6, 10, 12, 18 e 15. Oltre a ritirare la loro rendita, potranno anche effettuare qualsiasi altra operazione, sia postale che di Bancoposta.

Azienda sanitaria, il Distretto 3 a regime dall'8 ottobre Il Tribunale del malato si trasferisce in via Battisti

L'Azienda sanitaria informa che nel Distretto sanitario 3, visto il protrarsi del trasloco dopo la ristrutturazione della sede di via Valmaura, le attività sanitarie riprenderanno a regime l'8 ottobre. Continuano a essere erogate le prestazioni con appuntamenti già concordati. Per informazioni: tel. 3482565739 (Consultorio familiare), 3488729183 (anziani e assistenza domiciliare), 3488729176 (consultorio pediatrico) e 3487095120 (prevenzione). Intanto il Tribunale del malato si trasferisce da domani in via Battisti 20 (apertura martedì e venerdì dalle 17 alle 19.30, tel. e fax 040362427).

Lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale Stanotte a Opicina, da domani in Strada di Fiume

Condizioni meteo permettendo, dalle 21 di stasera alle 6 di domani l'abitato di Opicina sarà interessato da lavori di rifacimento e pitturazione della segnaletica orizzontale. Interventi analoghi sono in programma per domani e giovedì – sempre con lo stesso orario, dalle 21 alle 6 – in Strada di Fiume, nel tratto tra la via de Marchesetti e la statale 202. Per favorire gli interventi sulla segnaletica (che comunque saranno evidenziati sul posto), il Comune invita gli automobilisti a non parcheggiare, nel corso della notte, in prossimità delle aree che potranno essere interessate dai lavori.

Festosa inaugurazione in via di Chiadino alla presenza del vescovo Ravignani

Apre i battenti il Centro pastorale dedicato a monsignor Bellomi

Una sala multimediale, capace di una sessantina di posti. Otto aule per la catechesi. Un oratorio interno per i bambini, oltre agli uffici parrocchiali e alle abitazioni dei sacerdoti. E' questa la composizione del Centro pastorale dedicato a monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo della città prima di monsignor Eugenio Ravignani, inaugurato ieri pomeriggio.

La nuova struttura, che è il risultato di un importante lavoro di ristrutturazione e di ricostruzione, sorge all'inizio di via Chiadino, all'angolo con via Rossetti, sul sito che per quasi un secolo ha ospitato l'oratorio dei frati, famoso in città perché ha ospitato numerose generazioni di giovani del rione. Fra gli sportivi cresciuti sul campetto di calcio si può ricordare per tutti Sergio Pison.

Il costo complessivo dell'intervento è stato di circa un miliardo e mezzo, ricavato in parte grazie ai contributi dei fedeli, attraverso il meccanismo dell'otto per mille, e in parte con la stipula di due mutui ventennali, a tasso agevolato, concessi dalla Regione, oltre che con l'aiuto della Fondazione Vismara di Milano.

Particolarmente festosa è stata la cerimonia dell'inaugurazione. Accanto al vescovo, monsignor Ravignani, che ha voluto ricordare la figura di Bellomi «sempre vicino alla gente – ha sottolineato – nell'ambito di una missione pastorale che lo ha visto impegnarsi molto nel sociale», alcune centinaia di fedeli. L'inaugurazione ha subito un ritardo di circa mezz'ora, nell'attesa dell'arrivo del sindaco, Roberto Dipiazza, che successivamente si è saputo non era stato avvertito e non ha perciò potuto raggiungere il Centro.

Il disguido non ha però scalfito l'atmosfera di un pomeriggio culminato nella celebrazione della funzione da parte del vescovo. Il parroco, don Silvano Latin ha annunciato la prossima ultimazione dei lavori per la ristrutturazione del campetto di calcio e di quelli destinati ai giochi per i bambini.

u. sa.

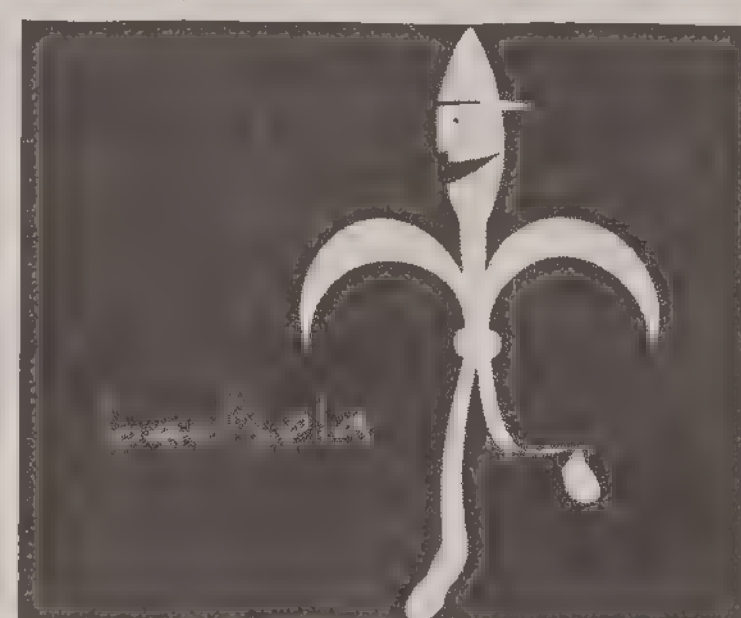
Due momenti dell'inaugurazione. (Foto Lasorte)

Nonostante la delicata situazione l'appuntamento podistico nella Grande Mela è stato confermato e ci saranno anche i triestini

La Bavisela alla Maratona di New York

Uno stand di rappresentanza con la collaborazione dei giuliani d'America

Il nuovo logo dell'Associazione Bavisela rappresenterà Trieste sportiva anche nell'ambito della prossima Maratona di New York, in programma il 4 novembre. Nonostante la delicata situazione in corso e il profilarsi dell'inizio del conflitto, la classica newyorkese non è stata depennata dal calendario degli appuntamenti divenendo così uno dei rari eventi sportivi che non hanno subito posticipi e rinvii.

Anche in tale ottica la Maratona di New York del 2001 è destinata ad assumere risvolti particolari legati inevitabilmente al senso della rinascita e al mantenimento della speranza tramite anche l'espressione dello sport. La Bavisela ha ufficializzato in questi giorni la sua adesione alla classica disponendo già l'organizzazione di uno stand di rappresentanza a New York. Ad agevolare il ponte con l'America è stato anche il rapporto che la Bavisela ha costantemente mantenuto con la comunità giuliana in America. Una realtà numerosa e attiva e che continua ad avvalersi di Gianna Lanieri in veste di portavoce e anima delle molte iniziative.

Il nuovo logo della Bavisela.

Ma la tappa di New York non è che una delle tante che caratterizzano il fitto calendario della Bavisela varato quest'anno e destinato a sfociare nella classica Maratona e Maratonina di Trieste, in programma nel 2002 dal 27 aprile al 5 maggio. Quella che può definirsi una vera marcia di avvicinamento all'evento triestino è stata programmata con un calendario di 40 appuntamenti disseminati in tutta Italia e nelle maggiori piazze di Europa votate all'atletica e alle maratone. La Bavisela diffonderà il suo marchio e l'immagine di Trieste toccando Austria, Germania, Ungheria, San Marino, Slovenia, Portogallo, Montecarlo, Spagna e oltre 20 sedi della Penisola prima della rassegna cittadina.

Francesco Cardella

Sydney, una targa in ricordo del raduno giuliano-dalmata

Seconda giornata del raduno giuliano-dalmata a Sydney, in Australia. Ieri, con la partecipazione dei presidenti locali dei clubs, si è svolta la conferenza della sezione femminile e del gruppo giovanile, imperniata sul tema «Nel nuovo millennio e oltre». In serata è stata scoperta, dopo la benedizione di don Dino Fragiacomo, una targa in ricordo apposta sul monumento dedicato ai giuliano-dalmati eretto vicino il Fogolar furlan. Targhe ricordo sono state consegnate ai presidenti dei club australiani presenti.

Nel corso dellamanifestazione sono stati letti poi messaggi pervenuti agli organizzatori del raduno da parte del ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, di Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, e di Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione giuliani nel mondo. Anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha inviato a Romeo Varagnolo, presidente della Federazione australiana dei clubs giuliano-dalmati, un telegramma nel quale si sottolinea come il raduno in Australia testimoni «l'operosità italiana all'estero» che dà «alti contributi di civiltà alla crescita dei Paesi ove tanti nostri connazionali si sono recati». Silvio Delbello (Unione degli Istriani) ha infine consegnato a Romeo Varagnolo la targa del Comune di Trieste.

La donna si sarebbe rivolta alla polizia per denunciare una situazione che durava già da tempo

«Mio marito mi picchia». Arrestato

«Mio marito mi picchia da molto tempo». Parole queste che una donna non vorrebbe mai pronunciare di fronte a un poliziotto. Perchè sono queste accuse che pesano ben di più di tante altre. Perchè anche la vittima dei maltrattamenti si sente a sua volta responsabile indiretta di una situazione che si è col passare del tempo drammaticamente deteriorata.

«Mio marito è un violento. Tante volte sono andata all'ospedale a causa delle ferite» Ad ascoltare queste tristi storie familiari è stato un ispettore di polizia. Ha sentito la testimoniana e ha raccolto i referti. Poi ha inviato un rapporto al pm Laura Barresi.

Il magistrato ha approfondito l'indagine e alla fine ha chiesto e ottenuto l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Claudio Caris, 50 anni.

L'arresto è stato eseguito qualche giorno fa. Claudio Caris è stato raggiunto a casa da una pattuglia della questura che gli ha notificato il provvedimento.

L'uomo è già stato interrogato dal Gip che ha convalidato il provvedimento. Il difensore Maria Pia Maier ha chiesto la concessione dei «domiciliari» nella casa di un figlio. Ma la risposta non è ancora arrivata. Per ora Caris rimane in carcere.

Il nome di Claudio Caris era salito alla ribalta della cronaca qualche anno fa in occasione dell'aggressione nei confronti dell'ispettore della Mobile Luciano Scozzai, per anni uno dei più temuti e noti investigatori triestini. L'ispettore Scozzai era stato aggredito il 6 luglio del '96 nel campo sportivo di via Costalunga, dov'era in svolgimento una delle tante sagre estive.

Scozzai era stato invitato da alcuni poliziotti, suoi colleghi di lavoro. Una riunione tra amici, in allegria. Invece, secondo la denuncia, Claudio Caris avrebbe apostrofato l'ex investigatore della Mobile passato alla Dia di Bari, chiedendogli se aveva ancora intenzione di «rompere le scatole».

Il processo durato 13 udienze si è concluso con l'assoluzione di Caris per una svista procedurale. Mancava una firma di delega.

Donne a passeggio all'imbocco di via Miramar

Un gruppo di donne negli splendidi abiti di inizio Novecento, a passeggio all'inizio di quella che era allora via Miramar. L'immagine appartiene alla collezione di Pietro Covre.

Foro Ulpiano degradato

Con riferimento alla segnalazione del 27 settembre «Traffico peggiorato» del signor Tremul, presidente Coped-CamminaTrieste, possiamo testimoniare direttamente che, ad esempio, la situazione di Foro Ulpiano va peggiorando di giorno in giorno.

Ci sono costantemente numerosi motocicli parcheggiati sul piazzale. I veicoli commerciali vanno e vengono senza ritegno e parcheggiano per intere giornate anche se gli addetti hanno lavori da svolgere in zone lontane da Foro Ulpiano. E infine un appello almeno al sicuro patriottismo degli attuali amministratori affinché facciamo in modo che la Penna, monumento agli Alpini, non sia circondata costantemente da deiezioni di cani che, numerosissimi e più volte al giorno, vengono lì portati a liberarsi, su un pezzo di terra che, sfido chiunque a capire, dovrebbe essere un prato.

Clodio Taccari

Il verde di San Giovanni

Lunedì 24 settembre leggo l'articolo sulla Casa del lavoratore portuale dove si evidenza l'ennesima lite politica sull'uso di un teatro interno all'immobile di proprietà della Provincia. Tralasciando ciò perché stufo come tanti di tali beghe, tra le righe scorgo che l'attuale amministrazione provinciale potrebbe destinare il progetto di Casa delle libere età non più nella Casa del lavoratore portuale bensì entro il comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Prima di tale passo, che naturalmente comporta non poche spese, prego l'amministrazione provinciale di provvedere quanto di sua competenza al degrado e completo stato di abbandono del verde del parco di San Giovanni, cosa che cinque anni di amministrazione precedente non è stata in grado di fare.

Lorenzo Furlan

Anti-global ambigui

Nel nuovo scenario internazionale costituitosi dopo l'11 settembre lo slogan adottato da Casarini, Agnoletto, Caruso: «né con Bin Laden né con Bush» si pone, ancora una volta, in una zona ambigua che non sa, o non vuole, prendere le distanze dalla violenza. A Genova fu da quella dei black bloc, ora da quella dei terroristi.

I valori di solidarietà che hanno fatto scendere in piazza tante persone contro una globalizzazione iniqua rischiano di disperdersi nella povertà delle frasi fatte.

Se solidarietà deve esserci e se tale solidarietà deve tradursi politicamente in una globalizzazione ben diversa da quella che i grandi della terra tenderebbero ad imporre, non potrà che essere frutto di un'opera di convincimento, già cominciata dai cortei pacifici e offuscata, se non vanificata, da interventi violenti.

Chi in questo momento non comprende che solo all'interno di strutture democratiche si ha la possibilità di intervenire sulle leggi e di modificarne il contenuto fa ancora una volta il gioco dei violenti. Infatti pone sullo stesso piano una realtà politica non giusta, cinica, anche spietata, ma perfettibile per volontà di chi la costituisce, con una struttura fortemente centralizzata ed autocratica che impone perfino la morte ai suoi adepti e ricorre allo stragismo indiscriminato. Non operando una scelta di campo, ci si autoesclude da ogni possibilità di intervento su decisioni venute dall'alto ed accanto alla globalizzazione voluta dai potenti si finisce per consentire alla globalizzazione del terrorismo.

Rossella Cattaruzza

Censimento e disoccupati

Sono la madre di una ragazza ventunenne che partecipa al corso di istruzione al Palazzetto di Chiarbola per il censimento dell'anno 2001. Nel primo incontro, ad una precisa domanda di un partecipante, il signore che non si era neppure presentato ha risposto che dei 340 rilevatori preposti per effettuare il censimento, la maggior parte veniva scelta fra i dipendenti del Comune, in quanto ciò costituiva titolo di preferenza. Non si comprende la logica del D.P.R. 276/2001 per il quale vengono riservati numerosi posti, non si sa bene quanti, ai dipendenti comunali i quali, si presume, dovrebbero svolgere già la propria mansione durante l'orario di servizio, mentre sarebbe opportuno lasciare tutti i posti a disposizione ai giovani disoccupati.Che cosa ne pensa il signor Sindaco Dipiazza?.

Maria Grazia Padovan

Uno scorcio di piazza Barriera vecchia nel '900

Dall'archivio di Pietro Covre, un angolo animato della piazza Barriera vecchia, come si presentava nei primi anni del secolo passato.

Sul dissequestro della Ferriera

Sabato 22 settembre 2001 ho aperto il giornale e con una sensazione di incredulità che gradualmente si trasformava in rabbia ho letto l'articolo riguardante il dissequestro della cockeria della Ferriera di Servola. Mi sono sentito offeso, calpestato e impotente di fronte non tanto alla decisione del tribunale che aveva disposto il dissequestro, sulla quale decisione non vorrei entrare non conoscendo gli atti che hanno portato un giudice ad accogliere il ricorso della «Lucchini», ma dall'arroganza dimostrata per l'appunto dalla «Lucchini», che dopo aver ricevuto il lieto messaggio ha dichiarato: «Gli interventi sulla cokeria li facciamo solo perché siamo noi a volerli fare, non perché ce lo impone l'autorità giudiziaria».

Ma cosa volevano dire con quella frase? Forse che i lavori anti-inquinamento alla cockeria, se non volessero farli non li farebbero comunque, anche con un'imposizione giudiziaria in corso? Se io venissi fermato da un vigile per aver commesso una infrazione al codice della strada e alla notifica della contravvenzione gli dicessi: «Guardi che io la multa la pago perché sono io che voglio pagarla e non perché me lo impone lei», credo che come minimo finirei in tribunale per oltraggio a pubblico ufficiale. Ma purtroppo devo prender atto che il nostro è sempre di più un Paese dove esistono due giustizie, una è quella riservata al comune cittadino (leggi suddito) e l'altra è quella riservata alle grandi industrie, alla grande economia, a chi detiene il potere e possiede grossi capitali. Temo che non sia lontano dalla realtà quel detto che cita: le leggi si applicano contro i nemici e si interpretano per gli amici. Mi rendo conto che sotto questa brutta storia ci siano lotte politiche e di potere, ma ciò va sempre e comunque a discapito della salute e dei diritti dei cittadini.

L'altro giorno dopo aver letto quell'articolo per un momento mi sono vergognato di vivere in un paese dove si è toccato il fondo in molti settori, ma è durato un attimo, perche mi sono ricordato di tutte quelle persone che si sono battute e che si stanno battendo per la salute dei cittadini e dei bambini soprattutto, che vivono nella zona di Servola-Valmaura, di quelle persone che operano anche nella giustizia e che in questi mesi hanno raccolto prove e testimonianze inequivocabili e sconvolgenti che provano i danni ambientali provocati da un'industria che dovrebbe essere il motore economico della città. Faccio appello a loro a non mollare.

Enrico Zacchigna

CINQUANT'ANNI FA

1 ottobre 1951

• Si è svolta in città la preannunciata «Festa dell'uva». Causa la brutta giornata autunnale, essa si è limitata a una sfilata di carri allegorici per il centro, con quello di testa guidato dalla neo eletta Miss Trieste, Ketty Burba. Per il resto, solo qualche bancarella per la vendita del frutto stagionale agli infreddoliti passanti.

• Sono in programma domani a Gorizia le prove d'esame per il conseguimento del brevetto di pilota civile. La commissione esaminatrice è presieduta dal comm. dott. Fusco; dieci gli esaminandi: sei di Trieste, uno di Gorizia e tre di Ronchi dei Legionari.

• Tiberio Mitri ha scelto quale proprio procuratore il suo ex allenatore Bruno Fabris che, unitamente al compianto Gramegna, aveva seguito il pugile triestino dai primi combattimenti professionistici fino alla sfortunata partenza per l'America.

Contribuente conosciuto

Mi riferisco a un articolo del 15 settembre relativo ai contribuenti del Friuli-Venezia Giulia. Io sarei uno degli «altri semisconosciuti» di cui parla il redattore. Desidero informare che la mia famiglia si occupa qui a Udine del settore degli esplosivi civili fin dal 1872 e io da molti anni sono il presidente e amministratore delegato del più importante gruppo italiano di queste produzioni. Ho interessi inoltre nel settore elettronico, dell'impiantistica chimica, della sanità privata nonché agricolo e immobiliare. Tanto dovevo ai lettori perché ritengo che non si dovrebbe trattare da semisconosciuto chi opera con serietà e impegno da molti, forse ahimé troppi anni.

dott. Mariano Pravisani

Aumenti al PalaTrieste

PalaTrieste, domenica 23 settembre 2001. Da un lato una squadra che, con una superprestazione individuale e collettiva sconfigge la blasonata Scavolini. Ma questa è una storia sotto gli occhi di tutti. Quello che invece era sotto gli occhi di alcuni era di tutt'altro genere. Il tifoso entusiasta, reduce dall'aver assistito a una tonificante vittoria della Triestina, si trova, alle 18, di fronte a varie, sgradite e sgradevoli sorprese. Il biglietto che dà accesso all'anello superiore costa 25.000 lire con un aumento del 25% rispetto allo scorso anno. Non mi sembra che il campionato dello scorso anno, pur con il suo felice epilogo, sia stato così esaltante da giustificare un tale aumento. Oltre a ciò, è evidente che i maggiori fruitori di tale sistemazione sono i giovanissimi per i quali 25.000 lire possono costituire una cifra proibitiva. Ma non finisce qui. Pur possedendo due locali – uno di fronte all'altro – adatti a fungere da biglietteria, solo uno dei due con un unico sportello per la vendita dei tagliandi dell'anello superiore era funzionante. Risultato: una fila oceanica, scontento e mugugni. Ingresso per molti a partita iniziata. Non mi sembra che i servizi siano aumentati del 25%.

Marco Graziutti

IL CASO

«Piscina di Altura: problemi di accessibilità e fruibilità»

La piscina di Altura acquistata all'asta dal fallimento Porfirio dopo la cessione alla Acega della gestione calore, vive un momento discreto in considerazione dei suoi limiti strutturali in quanto nata come piscina rionale e non provinciale. Questa estate il consigliere comunale Alessandro Minisini, abitante in zona, è riuscito a convincere il Comune nella persona della sua Dirigente, architetto Merizzi, a trasformare un lotto di manutenzione in uno specifico progetto a favore della piscina con la costruzione di una rampa per handicappati. Quest'ultima dal piano accesso auto e pedonale rende raggiungibile il tetto piano della piscina, ciò a spese di un campo di calcetto attrezzato che si è trovato ridotto sul lato maggiore ed in testata di ml 2.20 di profondità. Si è così di fatto azzerata la possibilità di utilizzo per le ridotte dimensioni e per la presenza di una rampa con relativo corrimano, sfuggente in altezza ma a quota delle teste dei ragazzi, il tutto per raggiungere un tetto piano il cui salto nel vuoto su tre lati è pari m 6 ed impedito da una righiera alta m 1.10. Se il salto nel vuoto da persona in carrozzella è problematico, la cosa e facilissima per gli altri. Nessuno invece si è accorto che il piano vasca e spogliatoio non sono raggiungibili dagli handicappati, mentre lato strada principale esiste una rampa di accesso al piano vasca ultimata al grezzo che, dotata di giusta pendenza e muri di contenimento, con un'asfaltatura e la posa della ringhiera di rito, renderebbe agibile un accesso alla piscina con una minima spesa, contro i 100 e più milioni che è costata un inutile opera di cui sopra. Un discorso a parte meriterebbe l'utilizzo della piscina durante le ore per il pubblico da parte delle scolaresche delle scuole elementari che si trovano a spogliarsi e fare la doccia assieme agli adulti. Sia chiaro che non faccio un discorso morale ma squisitamente igienico, Lo spogliatoio è per 15 persone e a volte nel periodo scolastico ne accoglie 30 e più.

Silvano Brunelo Zanitti

Impiegato scortese

Sono un'ottantenne che si è rivolta allo Studio Sanitas di via Machiavelli 20 per venir sottoposta ad un ciclo di ionoforesi. A parte la triste scoperta di non aver alcun diritto alla gratuità della prestazione, sono stata resa edotta dei miei «diritti» da un «gentile» impiegato che per espormi meglio che di diritti in merito non ne ho alcuno, ha usato il termine «go le bale storte». Voglio quindi ringraziarlo per la cortesia e osannare alle leggi vigenti nel «Bel Paese».

Maria Siriani

Assistenza agli animali

Da molti anni mi dedico all'assistenza degli animali randagi, gatti in particolare. Questa mia lettera vuole ringraziare sentitamente l'Enpa ed il signor Giorgio Cociani per il premuroso e pronto aiuto che sempre mi hanno prestato quando mi sono trovata in difficoltà.

Giuseppina Maiorano

Il crollo della new economy

Nessuno si era scandalizzato quando con una grande campagna di persuasione mediatica sono state tessute le lodi della New economy per trasferire migliaia di miliardi dall'investimento senza rischio del reddito fisso, a quello incerto di un titolo il cui valore era già stato gonfiato all'atto del collocamento, per lucrare sulle commissioni commisurate alla capitalizzazione.

Nessuno ha avuto da ridire, poi, quando promotori finanziari e «borsinisti» di banca interessati, hanno consigliato di non rinnovare Bot, Btp e Cct in scadenza, talvolta suggerendo di vendere prima della scadenza naturale per investire in titoli della nuova economia, in obbligazioni e in altri investimenti finanziari ad altissimo rischio, con la promessa di mirabolanti rendimenti.

Tutte le osservazioni sulla rischiosità di quegli investimenti basati su un'economia di carta, più volte denunciate dalla nostra associazione, per mettere in guardia i risparmiatori dai rischi di investire in aziende che, con meno di 100 dipendenti, capitalizzavano più di una grossa azienda con migliaia di dipendenti, sono state definite allarmistiche e fuori luogo con il risultato che oggi migliaia di piccoli risparmiatori indotti a entrare nel nuovo Eldorado hanno perso tutto.

Pensionati, che per investire la liquidazione e arrotondare la pensione avevano chiesto in banca titoli non rischiosi, si sono ritrovati in portafoglio pacchetti di azioni quotate al Nasdaq, come Viatel, acquistate a 80 dollari e la cui quotazione è crollata a mezzo dollaro. Altri risparmiatori inesperti poi si sono visti rifilare titoli ad altissimo rischio che hanno intaccato dal 30 al 50% il valore dei propri risparmi.

Come è possibile che a fronte di errori madornali dei professionisti del risparmio gestito, che nel 2000 hanno lasciato sul mercato 25 mila miliardi di «minusvalenze» incamerando 14 mila miliardi di provvigioni non siano stati presi provvedimenti?

Il risparmio, quello vero, inteso come frutto di sacrifici e sudore della fronte, non può essere bruciato da avventure finanziarie senza ritorno, ma deve essere tutelato da autorità di controllo che invece sembrano disinteressarsi dei diritti e interessi dei risparmiatori.

L'Italia ha già avuto il suo crac bancario con i 12 mila miliardi di lire del Banco di Napoli, che è stato addossato alla collettività, proprio per mancanza di controlli. Pertanto bisogna vigilare e intervenire per impedire altri tracolli finanziari, possibili anche per la crisi dei mercati.

Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega Consumatori

Bruttura in piazza Unità

Mi si permetta di esprimere il mio sdegno per quelle colonne scure alla fine di piazza Unità. Arrivi all'inizio della piazza e vedi quell'obbrobrio che si staglia contro il mare. È un'offesa all'estetica. A suo tempo c'è stata grande protesta per la veranda dei Duchi. Quella, in confronto, era un'opera d'arte. Come mai allora quelle stesse persone adesso accettano questa deturpazione? Signor sindaco, adesso questa città è anche sua, la prego, faccia levare quella bruttura.

Maria Marcon

Errata corrige

Nella recensione al concerto sinfonico diretto da Wolfgang Bozic pubblicata ieri a pag. 29 la frase «con persino l'apporto d'un'incudine alle percussioni» è apparsa per un refuso «l'apporto d'un incidente... ». Ce ne scusiamo con i lettori.

LA PAROLA AI POLITICI

La monarchia in Afghanistan

I recenti tragici fatti verificatisi negli Usa, hanno proiettato sulla scena internazionale l'Afghanistan, Paese già noto per gli anni di guerra contro tutto e tutti e per l'oscurantismo dei suoi attuali governanti, quei talebani che non hanno esitato a dare uno schiaffo all'umanità, distruggendo le sue enormi statue di Buddha, a colpi di cannone e di esplosivo.

Forse sarebbe opportuno che fosse ricordato che i guai dell'Afghanistan sono iniziati proprio nel 1973, con la caduta della monarchia, con un colpo di Stato e da allora la storia dell'Afghanistan, Paese pacifico e vivibile, si è trasformata in dramma. Guerre intestine, colpi di Stato continui, l'invasione sovietica, anni di guerra e infine... i talebani, sulle cui nefandezze è inutile soffermarsi. La monarchia, anche in questo caso, ha dimostrato la sua insostituibile funzione e ora si pensa proprio al re afghano in esilio Zahir, per cercare di creare un «dopo talebani» più sereno per il popolo afghano.

Durante il lungo regno di re Zahir, l'Afghanistan ha vissuto in pace, è stato avviato sulla strada del progresso, alle donne è stato riconosciuto il diritto di voto, la scolarizzazione, per tutti, era a buon punto, il Paese era stato tenuto fuori del secondo conflitto mondiale... quello che è accaduto nel dopo monarchia è noto, come pure è facilissimo un raffronto. Nel mondo vi sono tanti segnali che per l'idea monarchica si prepara una nuova stagione, basti guardare cosa sta accadendo in Europa dove in Bulgaria, re Simone è andato al governo, con un vero e proprio plebiscito. Segnali molto significativi si hanno anche in Romania e in Serbia. Forti movimenti monarchici sono sorti nell'ex Urss e persino in Albania, dopo cinquanta anni di ferrea dittatura comunista (filocinese), re Leka I, in un contestassimo referendum, ha avuto il 35% dei voti. L'idea monarchica è vecchia quanto l'uomo e la sua forza sta proprio nel sentimento di unione e di appartenenza che sa trasmettere al popolo (vedasi il Belgio), e l'equilibrio che sa mantenere fra interessi diversi, diverse religioni, culture, etnie. Un'idea, quella monarchica, data troppe volte per morta, ma poi sempre vivissima... è il fascino sottile della monarchia, che nessuno potrà mai distruggere.

Enzo Barbarino
coordinatore provinciale
«Clubs Reali» Trieste
Federazione Monarchica

Mamma Aurelia compie 70 anni

Oggi mamma Aurelia festeggia il bel traguardo dei settant'anni. Tanti auguri dai figli Paolo e Donatella (che nella foto tiene in braccio) con Franco, la cognata Rosalia e tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Unione degli istriani

Oggi alle ore 17, all'Unione degli istriani conferenza di presentazione del console onorario d'Austria per il Trentino, dottor Mario Eichta, autore del libro «I deportati dagli Asburgo».

LineaAmica Gay & Lesbica

LineaAmica Gay & Lesbica Trieste. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids e sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde ogni lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/630606 oppure puoi scrivere all'e-mail tagl.ts@libero.it.

Associazione Italia - Israele

Incontro con il dottor Eugenio Izhak Cuomo, oggi alle ore 17, nella sala conferenze della Biblioteca statale del Popolo, largo Papa Giovanni 6, su «L'intero sistema giuridico israeliano e la nuova legge sulle libertà d'informazione». Izhak Cuomo è docente di istituzioni di diritto israeliano, biblioteconomia, archivistica e informatica all'Università ebraica di Gerusalemme. Dal 1980 al 1982 è stato rappresentante centrale dell'Organizzazione sionistica mondiale in Italia. Nel 1994 è stato oratore ufficiale al congresso «Israele-Europa» a Bologna.

Amb Muggia e Carso

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede del gruppo nell'ex scuola elementare di Santa Barbara, al n. 35, Muggia, si terrà la consueta riunione del gruppo. La serata tratterà di funghi dal vero. Relatore Marino Zugna.

Circolo Grbec

Oggi alle 18 presentazione dei corsi di hata yoga e yoga nidra, rilassamento del corpo e della mente con prima lezione gratuita. Per informazioni tel. 040/307665.

Commercio solidale

L'Associazione Mosaico per un comune avvenire propone – da oggi al 12 ottobre – un affascinante viaggio alla scoperta dei prodotti alimentari e dell'artigianato delle comunità andine. Gli operatori della bottega saranno disponibili per informazioni su progetti, prodotti e produttori, nonché su tutto quanto riguardi il commercio equo e solidale. La bottega del Mosaico è aperta ogni giorni in via Cavana 16/a, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, e il sabato dalle 9 alle 13.

Centri di salute mentale in pellegrinaggio a Barbana

E' in programma martedì 9 ottobre l'annuale gita-pellegrinaggio degli assistiti dei centri di salute mentale della provincia di Trieste al santuario di Barbana, nella laguna di Grado. Come sempre è il vicariato del Buon pastore (ex Opp) ad organizzare l'iniziativa in collaborazione con la Direzione del Dipartimento di salute mentale e con la Caritas diocesana. La partecipazione è aperta a tutti gli utenti, ai familiari e al personale medico e paramedico dei sei centri operativi in provincia, che potranno iscriversi agli stessi centri, alla Caritas (040-3185482) e al Vicariato del Buon pastore (040-3997343).

Il trasporto sarà effettuato con i mezzi della Saf messi gratuitamente a disposizione di pellegrini del Dipartimento di salute mentale. A partire dalle 8 verranno raccolti gli iscritti nelle sedi dei singoli centri di salute mentale, mentre il ritorno è previsto alle 18. Il programma prevede, alle 11.30, la messa nel santuario officiata da don Simeone Musich, il pranzo nella mensa del convento dei Padri cappuccini di Barbana e una visita ad Aquileia.

Pubblico impiego

L'agenzia regionale per l'impiego, ufficio di Trieste, comunica che oggi e domani nella nuova sede di Scala dei Cappuccini 1 (palazzo sede dell'Irfop) dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del mod. C/1 e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione presso il Comune di Trieste per 2 esecutori socio assistenziali (inservienti), mansioni di pulizia e riordino di locali e prestazioni in favore di minori, tempo det. fino al 19/11/2001 e 10/10/2001, e un esecutore di servizio (generico), tempo det. 3 mesi, mansioni di pulizia di un locale adibito a mercato.

Lavoriamo insieme

Oggi 1 ottobre alle 15 aspettiamo tutte le bambine che desiderano ricamare, cucire e fare tante altre cose utili e divertenti (con ferri, uncinetto, perline, carta, polistirolo e tanta fantasia). Per informazioni rivolgersi ad Anna Maria 040/943666.

Mostra micologica

La direzione del Museo civico di storia naturale e il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola informano che oggi alle 17.30 si inaugura nelle gallerie del centro commerciale Il Giulia via Giulia 75/3 la XXVI Mostra micologica del Carso. La mostra sarà visitabile dal 2/10 al 7/10 dalle 10 alle 19.30. Anche quest'anno è stato organizzato un servizio didattico riservato alle scuole che va prenotato telefonando allo 040/301821 dal martedì al sabato dalle ore 8.30 alle 13.30.

Direttivo del Club 41

Oggi il direttivo del Club 41 Trieste si riunisce alle 19, nella sede secondaria di via Mazzini, all'ordine del giorno la preparazione per i lavori del prossimo ventennale del club.

Mogli dei medici

Oggi alle 10, all'Ordine dei medici, p.zza Goldoni 10, si terrà la prima riunione del nuovo anno sociale dalle socie Ammi (Ass. mogli dei medici).

Corsi di musica Yamaha

Iniziano oggi 1 ottobre i corsi di musica Yamaha organizzati dall'Associazione culturale I piccoli musici di Trieste (v.le XX Settembre 40): corso di musica per bambini (4/5 anni), corso di tastiere per bambini (6/8 anni), corso di pianoforte e di chitarra. Per incontri dimostrativi gratuiti ed iscrizioni telefonare ai numeri 040/630510 - 349/5593299.

L'uomo e l'automobile

In concomitanza con il convegno dell'Istiee (Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea) «L'Automobile, storia, tecnologia, forma, simbolo», avrà luogo oggi alle 21, nell'aula magna della Scuola interpreti, in via F. Filzi 14, lo spettacolo «Autostorie». La rappresentazione è tratta da un libro del prof. Paolo Malagodi, autore di numerosi lavori sul mondo dei trasporti e collaboratore de «Il Sole 24 Ore», come consulente e analista economico del settore automobilistico.

I 25 anni della «Lona»

Invitiamo gli ex alunni, i genitori, gli insegnanti, i bidelli e tutti coloro che hanno collaborato alla vita della scuola «Lona» a partecipare alla festa per i suoi 25 anni. Oggi dalle ore 14 alle 15 mostra fotografica, dei giornalini, dei trofei, rinfresco e un... ricordino.

Dibattito sulla sanità

Il Circolo del Partito della Rifondazione comunista Altipiano-Kras, invita la popolazione al dibattito pubblico: «Fermiamo la deriva della sanità pubblica; aumenta la spesa diminuiscono i servizi». Oggi alle 20, presso la biblioteca comunale ad Aurisina, p.zza San Rocco. Intervengono: Giuliana Sema responsabile commissione sanità Prc Trieste, Marino Andolina pediatra, Gabriella Lamprecht infermiera.

Deportati degli Asburgo

Oggi presso la sala «avv. L. Chersi» alle 17 si terrà una conferenza di presentazione del dott. Mario Eichta, autore del libro «I deportati degli Asburgo». Ingresso libero.

In gita con CamminaTrieste

Con Coped-CamminaTrieste domenica 14 ottobre a Fiume e Tersatto: visite, incontri, cultura, santuario, passeggiate. Informazioni e prenotazioni a Coped-CamminaTrieste, via U. Foscolo 7, tel. 040-762674.

Centro Promozione

Domani alle 20, al Caffè San Marco, l'Associazione culturale Centro Promozione con «Artecultura» propone un incontro sul tema «Fisica, arte, cultura, filosofia e senso comune». Interverranno i fisici Marcello Giorgi e Faheem Hussain, il filosofo Emiliano Bazzanella, il poeta Claudio Grisancich, lo scrittore Gianfranco Sodomaco, la giornalista Marina Silvestri Ferrari e il critico Claudio H. Martelli. Interventi musicali jazz con Manuel Sapla (voce) e Matteo Rivierani (pianoforte). Letture a cura di Bianca D'Aponte. L'incontro, a ingresso libero, è coordinato da Edoardo Kanzian.

Autori premiati

Maria Luisa Codignotto Zurich ha vinto il terzo premio sezione poesia singola, Premio internazionale «Il Porticciolo 2001» a Genova per la poesia «La voce»; il secondo premio per la poesia edita «Amici miei» – Premio dell'Accademia dei Parmenidei ad Ascea (Cilento); il primo premio per la poesia «Arcobaleno rubato» al Concorso letterario europeo Garcia Lorca a Madrid. Nino Zurich ha vinto il premio speciale della giuria, sezione narrativa, al Premio internazionale «Il Porticciolo 2001» a Genova per il racconto «Sicilia 1942 - Sardegna 1943/1946, infanzia di guerra».

SOCIETA' GINNASTICA

Piero Debelli, talento della danza

Piero Debelli, triestino quasi ventenne, realizza il suo sogno riuscendo a trasformare la passione per la danza in una scelta di vita. Allievo da sempre della scuola di danza della Società Ginnastica Triestina diretta da Doriana Comar (che è anche sua insegnante), ha superato l'esame di ammissione all'Accademia nazionale di danza a Roma, unica scuola statale di danza riconosciuta dal ministero. Tecnica accademica, repertorio, tecnica moderna e ancora storia dell'arte, della musica, teoria e solfeggio sono state le materie fondamentali per l'ingresso al 7.o corso dell'Accademia.

Successo di «Passaggio a Nord Est»: per la prima volta ha toccato la Slovenia

Trecento «4x4» oltre il confine alla scoperta dei sentieri del Carso

Trecento fuoristradisti provenienti da tutta Italia hanno partecipato ieri al primo raduno con un percorso che ha tagliato a metà il confine. Sentieri liberi, sbarre alzate.

Le vetture 4x4 hanno seguito, nel rispetto dell'ambiente e con l'ok e il controllo delle guardie forestali e dei poliziotti italiani e sloveni i sentieri carsici in un paesaggio affascinante e pieno di suggestioni arrivando fin sul monte Kokos a 674 metri.

Immagini e suggestioni difficilmente ripetibili sono state offerte da luoghi che si trovano a due passi dalla città e che spesso vengono dimenticati.

Il via è stato dato alla Stazione Marittima alle 9. Le vetture hanno toccato i comuni di Lipiza, Sesana, Kozina e Capodistria e infine sono rientrate a Muggia. Brevi soste sono state effettuate a Lipizza, Beka e al castello di San Servolo,

Sono stati percorsi oltre cento chilometri in gran parte lungo tratti fuori strada, sentieri impervi e anche fangaie.

«Passaggio a Nord Est» è stato organizzato dall'«Alpe Adria offrad» ed è stata promosso dalla rivista «Auto & Fuoristrada». Hanno collaborato i comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, e in Slovenia Sesana, Kozina e Capodistria.

Conoscere meglio l'ambiente: sedici lezioni alla XXX Ottobre

La Commissione Tam (Tutela ambiente montano) della XXX Ottobre - sezione del Cai, propone, per il terzo anno consecutivo, il corso denominato «Il Carso: conoscerlo meglio per amarlo di più n.3». Si articolerà in sedici lezioni, tenute da noti esperti nelle varie discipline, illustrate da diapositive e integrate da altrettante escursioni per l'approfondimento delle conoscenze acquisite.

Le lezioni si svolgeranno nella sede della XXX Ottobre, in via Battisti 22. Le prime due lezioni avanno luogo mercoledì 10 e mercoledì 24 ottobre, con inizio alle 20. Da martedì 6 novembre proseguiranno, con cadenza quindicinale, fino al 2 giugno. La quota di iscrizione è immutata e le adesioni si ricevono ogni giorno, sabato escluso, dalle 18 alle 20 (tel. 040-635500). I partecipanti riceveranno all'inizio di ogni lezione una scheda illustrativa sull'argomento trattato e, ad ogni uscita, una scheda sul percorso e sulle sue particolarità.

La lezione del 10 ottobre, a cura di Elio Polli, verterà sugli aspetti storico-naturalistici della zona di Ternova Piccola (il 14 ottobre escursione nella località con visita alla Grotta dell'Acqua). Il 24 ottobre, con lo stesso relatore, si parlerà dei grandi Patriarchi arborei (domenica 28 ottobre alla scoperta degli alberi del parco di Miramare e, nel pomeriggio, festa della XXX Ottobre, per cui è necessaria la prenotazione in segreteria). Il 6 novembre Nicola Bressi tratterà degli aspetti carsici, naturalistici e gastrnomici tra Stridone e le Valli Chiuse-lago di Ceppi di Sterna (domenica 11 escursione in loco, con sosta in un piccolo agriturismo speciale).

All'Ergife di Roma

Polizia: esami per vice ispettori

L'11 ottobre prossimo si terrà, all'hotel Ergife di Roma in via Aurelia 617-619, e all'Istituto per sovrintendenti e di perfezionamento per ispettori di Nettuno, la prova scritta del concorso pubblico, per esami, a 640 posti di allievo vice ispettore della Polizia di stato, indetto con il decreto 23 novembre 1999, il cui diario è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «concorsi ed esami» del 21 settembre 2001.

Per ridurre i disagi alla circolazione conseguenti al notevole flusso dei partecipanti alla prova di esame in programma all'Ergife, alla stazione Valle Aurelia della linea A della metropolitana di Roma saranno disponibili - dalle 7 alle 8.15 del giorno d'esame - alcuni pullman per il trasporto dei candidati.

ELARGIZIONI

– In memoria dell'avv. Cristoforo Berritta per il compleanno (1/10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Camillo Bizzocoli dalle famiglie Bizzocoli e Simoni 200.000 pro Airc.
– In memoria di Walter Cannone per il compleanno (1/10) dalla sorella Lorena e Sandro 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria del marito Giovanni Genzo per il compleanno (1/10) dalla moglie Rosalia 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria della prof. Erminia Oblati (1/10) da Silvana 50.000 pro Alleanza Nazionale.
– In memoria di Marco Olivo nel IV anniversario dalla moglie Lisetta Olivo 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici); da Adele Valentino 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Armando Piceni nel V anniversario (1/10) dalla moglie Isa 100.000, dagli amici Alma, Loly e Nevio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giustina Sancin (1/10) dagli amici del mercatino di via Burton 50.000 pro Airc.
– In memoria di Bruno Senardi nell'anniversario (1/10) da Ferruccio Senardi 50.000 pro Comunità Evangelica di confessione augustana.
– In memoria di Marcello Vatta dalla moglie Liliana, i figli Tiziana e Massimo con Manuela Mattia e Caterina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Romano Petric dalla fam. Cividin-Moreli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Prodan ved. Pertan da Maria Vattovani e Bonaventura Hrovatin 120.000 pro Fed. Alzheimer.
– In memoria di Bruna e Mario Primosi da Ottilia Ferluga ved. Tauceri e famiglia 100.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Carlo Sasso da Pina e Pino Nardella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Simcic dalle fam. Candela, Gotti, Lucchesi, Marchioro, Perini, Ritani, Scattaini, Pasqua e Sergio 120.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei cari Sofianopulo da Bianca Denegri Locuoco 100.000 pro Comunità greca orientale.
– In memoria di Natalia Stefancic da Giuliana Meng 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vito Torlo dal Servizio organizzazione e valutazione Comune di Trieste 75.000, da Michele della Venezia 50.000, da Nedda Millo 50.000 pro Hospice Pineta del Carso; da Campisi - Adamo Pizza New 250.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Benito Zannier da Mariuccia e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– Dalla Redazione slovena Rai (Trieste) 200.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Ada Giovani in Bole dalle fam. Vatta, Bencich, Radessi 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Cargnelutti da Raffaello Camerini 30.000 pro Aism.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/10	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
1/10	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
1/10	10.00	Ma GLEN BOY	Ukpokiti	Siot 4
1/10	13.00	Gr MSC ROMANIA	Ancona	VII
1/10	14.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
1/10	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
1/10	14.00	It TRAKYA	Ambarli	39
1/10	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/10	20.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/10	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Capodistria	VII
1/10	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
1/10	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
1/10	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
1/10	20 00	It TRAKYA	Ambarli	39
1/10	23.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs

FARMACIE

Dall'1 al 6 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 040/772148; via Curiel 7 - Borgo San Sergio, tel. 040/281256; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7 - Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, tel. 040/308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È morto ieri a Roma il grande saggista e scrittore, che era nato a Trani 89 anni fa*

Giovanni Macchia, il critico gentiluomo

Francesista di fama mondiale, offrì studi geniali sulla musica e sul teatro

ROMA È morto ieri a Roma il saggista e scrittore Giovanni Macchia, uno dei maggiori studiosi di letteratura francese. Era nato a Trani nel 1912. Nel 1930 si laureò in lettere a Roma con una tesi su Baudelaire. Scrisse di critica d'arte e estetica e coltivò sempre le passioni giovanili per la musica e il teatro. Nel 1938 è incaricato di lingua e letteratura francese all'Università di Pisa, dove succede a Contini, e nel '39 esce il suo «Baudelaire critico».

Dal 1949, anno in cui pubblicò il suo primo studio sulla «Recherche», aveva insegnato all'Università di Roma. Gli anni 1960/'65 sono i più fervidi: esce prima «Il paradiso della ragione», poi la «Storia della letteratura francese», inizia a collaborare al «Corriere», pubblica «Vita, avventure e morte di Don Giovanni» e quindi «Il mito di Parigi». Da notare quindi «I fantasmi dell'opera»(1971), «Il silenzio di Moliere» ('75), «Pirandello o la stanza della tortura»('81), «Le rovine di Parigi»('85). Nel 1990 è insignito della Legion d'onore.

Giovanni Macchia fotografato da Fiora Bemporad.

«Giovanni Macchia è un critico (forse il solo al mondo) che tien conto non solo degli infiniti libri che son stati scritti, dai più illustri ai più oscuri, ma destina una speciale e sottilissima attenzione a indagare tutte le possibilità che la letteratura ha perduto». Così Italo Calvino nel 1985 introducendo una ristampa delle «Rovine di Parigi», uno dei volumi più importanti e significativi del grande francesista. Recensendo quel libro su Le Monde, Hector Bianciotti non esitò ad affermare che «un lettore come Macchia modifica il passato allo stesso modo di un genio».

Al pari di pochissimi altri grandi del '900 italiano (Serra, Cecchi, Praz, Contini), Macchia non può essere sintetizzato racchiudendolo nelle abituali categorie della critica letteraria o dell'indagine accademica. Eugenio Montale, del resto, affermò che aveva la forza «di mostrarci uomini e artisti che supponevamo di conoscere e di costringerci ad ammettere che li avevamo appena sfiorati». Un risultato raggiunto utilizzando una prosa d'invenzione, segnata da stretti passaggi narrativi piuttosto che raziocinanti, piegata verso un'incessante contaminazione tra materiali eterogenei. Senza tener troppo conto dei confini di un ristretto specialismo. Visto che nei suoi interventi spaziava senza risparmio dai classici italiani ai maestri francesi, dalla pittura al cinema, dalla musica al teatro.

Gli «incontri» di Macchia con gli interlocutori scelti di volta in volta per raffinatissime indagini sono sempre stati all'insegna di un taglio stilistico inconfondibile. In più di una circostanza ha privilegiato i minori, gli irregolari, mentre dei «grandi» ormai consacrati amava scrutare i dettagli rivelatori, le renitenze, costruire ritratti laterali, svelando particolari inediti, sussurrati o taciuti. In ogni caso, alla luce della «lunga durata» di tanti secoli di letteratura europea le sue felici intuizioni critiche si saldano in un'organica griglia interpretativa, rivelando l'importanza di un metodo incentrato sulla dialettica, sulla costante apertura.

Nei panni del detective letterario Macchia ha fissato sin nei minimi dettagli la mappa di labirinti intricatissimi, facendo luce anche quando sembra poco disponibile a schematizzare. Il taglio critico che gli era congeniale non era, comunque, quello semplificatorio diventato abituale nel corso degli ultimi decenni. La sua epoca era, invece, quella dei «lettori colti», degli intellettuali certi che l'arte - quella degli artisti, ma anche quella dei critici - implica un rapporto con il mondo dell'ambiguità e della tenebra, con fantasmi più evocati che esorcizzati.

Più di un commentatore, chiosando le sue opere, ha rilevato come il rapporto tra Giovanni Macchia e il composito universo della letteratura, della musica o del teatro non sia stato molto diverso da quello dei gentiluomini dei secoli passati con la natura.

Se aveva scelto di non mettersi in primo piano rispetto ai temi trattati lo si deve al suo odio per il vezzo autobiografico. «L'io è una cosa orribile. A Gide che gli parlava delle proprie memorie, Proust consigliò: 'Raccontate quel che volete, ma a patto di non dire mai io'», ebbe a osservare. Non a caso, a fianco di migliaia di profili critici si colloca l'indagine - protrattasi per decenni - su Parigi, la città continuamente rimodellata, simbolo della francesità e, soprattutto, della modernità, opposta a Versailles, emblema di una razionalità arrogante e destinata alla sconfitta. «Sono fondamentalmente un irrazionalista che offre spazio al caos», amava ripetere. Per questo, rileva in uno degli ultimi saggi, «amo in particolare gli autori che hanno esaltato, a volte dolorosamente, il discontinuo, l'intermittente, la frantumazione dell'io». Narrati in volumi che fanno da specchio al suo privato itinerario critico e a gran parte del percorso intellettuale compiuto negli ultimi secoli dall'intera Europa.

Roberto Bertinetti

GIALLI *In Italia la scrittrice tedesca in testa alle classifiche con milioni di copie vendute del suo libro*

Petra, un'emula di King sul Reno

«La mia vita comincia a vent'anni», dice, dopo un'infanzia difficile

MILANO In Germania è il momento di **Petra Hammesfahr**. Con i suoi appassionanti thriller psicologici la scrittrice tedesca è in testa alle classifiche con milioni di copie vendute e il passaparola dei lettori comincia a diffondersi anche all'estero (una delle caratteristiche dei suoi libri è infatti quella di rimanere per anni nella classifica dei più venduti). La casa editrice **Longanesi** ha scelto **«Il seppellitore di bambole» (pagg. 363, lire 32 mila)** per far conoscere anche in Italia la cinquantenne scrittrice di Colonia (è nata nel 1952), a Milano in questi giorni, mentre è già uscito in Germania il seguito «Lukka's Erbe» (L'eredità di Lukka). Petra Hammesfahr vive a Kerpen con il secondo marito e tre figli. Il primo matrimonio è stato duro e anche di infanzia e adolescenza difficili Petra sembra sapere troppo.

«La mia biografia ufficiale comincia a ventiquattro anni, il periodo precedente è stato brutto». E non vuole aggiungere altro. Forse arriva proprio da quel passato lo spunto per le sue storie di orrore quotidiano che hanno portato la stampa a definirla «l'Agatha Christie del Reno» e «uno Stephen King al femminile» La Hammesfahr è autrice di numerosi romanzi e di sceneggiature, sia per il cinema che per la televisione.

Petra Hammesfahr, autrice tedesca di thriller psicologici.

Come è arrivata a questo grande successo di pubblico?

«A diciassette anni ho scritto il primo libro e dai ventotto ai trentanove anni mi sono dedicata alla scrittura, otto ore al giorno. Ho collezionato 159 rifiuti da parte degli editori ma non ho mai smesso, grazie anche all'appoggio di mio marito e dei miei figli che restavano comunque fieri della mia vocazione. In quel periodo, nonostante nessuno volesse pubblicare i miei lavori, ho portato a compimento sette diversi romanzi e solo nel 1991 ho trovato un editore coraggioso. Il successo rapido può rendere sventati e acritici di fronte al proprio lavoro. L'insuccesso è il miglior maestro. Uno si chiede inevitabilmente dove sbaglia. Chi non lo impara e non vuole vedere gli errori, può arrendersi in qualsiasi momento. Chi tiene duro, impara prima o poi a considerare il successo come qualcosa che non viene regalato».

Come è nata questa passione così tenace per la narrazione?

«Già all'età di quattro anni mi piaceva raccontare delle storie, e per le mie compagne di scuola, durante gli intervalli, inventavo avventure incredibili che affermavo di avere letto da qualche parte. Mostri giganteschi e cattivissimi. Diavoli, dinosauri e tutta una serie di figure che parlavano probabilmente delle mie paure. Gli spunti li trovavo nei libri che leggevo a quel tempo, stando attenta che mia madre non mi scoprisse».

Sua madre non incoraggiava le sue letture?

«Mia madre mi picchiava quando mi vedeva scrivere o mi sentiva raccontare e non incoraggiava alcuna lettura. Ricordo ancora il giorno in cui mi fu regalato un libro e lei lo bruciò prima che io potessi aprirlo. Uno psicologo mi ha detto recentemente che forse sono diventata scrittrice perché cerco di rimpiazzare in qualche modo quel libro bruciato. Ma per quanto mi affanni a scrivere so che non lo riavrò mai quel libro. È stato perduto per sempre».

Quindi genitori e insegnanti dovrebbero vietare qualsiasi lettura...

«Non c'è dubbio che il sistema migliore per fare desiderare una cosa è proibirla. Così anche vietare un certo libro fa nascere immediatamente la voglia pazza di leggerlo».

E i lettori cosa cercano nelle sue storie?

«La gente ama le mie storie terribili perché si sente affascinata e trascinata dagli eventi, soprattutto perché io non descrivo i sentimenti, ma li scateno. Mentre si legge non si avrebbe voglia di abbracciare il povero Ben o di dare una scrollata a sua madre Trude?».

Uno dei meriti di Petra Hammesfahr, oltre l'abilità narrativa, è senz'altro la mancanza di descrizioni truculente e morbose, nonostante i soggetti trattati raggiungano il fondo delle peggiori pulsioni e delle devianze più terribili.

Sostiene di scrivere sempre per il piacere di raccontare storie, come ama fare dall'età di quattro anni. Tenacia e forza d'animo che, finalmente, sono state premiate.

Elena Dragan

Pubblicato il romanzo d'esordio della Hammesfahr, «Il seppellitore di bambole»

Viaggio claustrofobico nelle tenebre dell'anima

Il romanzo d'esordio di Petra Hammesfahr, **«Il seppellitore di bambole»**, è qualcosa di più di un buon thriller. E' una sorta di piccolo manuale sociologico sulle reazioni e i comportamenti degli abitanti di una piccola comunità della provincia tedesca, vicino a Colonia, di fronte a una serie di sparizioni. Un mondo chiuso e claustrofobico regolato da leggi particolari dove chi conosce gli scheletri nell'armadio del proprio vicino di casa lo aiuta a tenerli nascosti. Una operazione letteraria molto simile era riuscita a Dorbny nel «Santuario delle ragazze morte» edito da Garzanti.

Il libro ruota attorno alla figura di Ben, un ragazzo nato con un grave deficit mentale dopo che la madre era caduta dalle scale al sesto mese di gravidanza. Ben è quasi incapace di intendere e volere, ha il quoziente intellettivo di un bambino di due anni, sa spiccicare solo poche parole che diventano un tormentone: «Via le mani», «Carogna, «Ben fatto». Un personaggio che è il vero passpartout del libro. Ben è un gigante che vive sotto l'ala protettrice della madre Trude, sempre pronta a difenderlo a spada tratta anche dalla violenza del marito Jacob, incapace di comunicare con il figlio. I compaesani lo considerano uno scemotto e innocuo ma è ben voluto quasi da tutti. Finchè nel paese, nell'estate del 1995, cominciano a scomparire misteriosamente belle ragazze bionde. La polizia ne sa poco o non trova indizi, mentre Ben porta a casa alla madre strani trofei: pezzi di stoffa insanguinati che lei si affretta a occultare.

Nel villaggio s'instaura un pesante clima di diffidenza, di sospetti e di paura. Paura per tutto ciò che viene considerato diverso. Ben è il primo a finire sotto tiro anche per quella sua strana abitudine di fare a pezzi le bambole delle sorelle e di sotterrarle in giardino. Lui sicuramente sa molto e ha visto il «mostro» ma non è in grado di spiegarsi. E continua a scorrazzare per le campagne malgrado i divieti del padre.

Nel villaggio c'è bisogno di un colpevole: chi lo vede in questo ragazzo svitato, chi un balordo sempre pronto a menar le mani e a insidiare le giovani più carine, chi in alcuni ragazzini scapestrati. Dietro agli omicidi c'è invece tutta una rete di segreti, complicità e bugie. Un contesto ingarbugliato da rivalità e rancori fra famiglie. Ma dietro l'angolo c'è anche un passato scomodo, quello del nazismo.

«Il seppellitore di bambole» è un giallo di grande spessore, soprattutto sotto il profilo psicologico. Il personaggio di Ben è costruito in maniera eccellente tanto che finisce per accattivarsi le simpatie del lettore. Ma non c'è traccia di buonismo in questo libro. Anzi. Contrariamente a molti film, che presentano un contesto idilliaco e ricco di sensibilità e di comprensione per gli handicappati, il romanzo tratteggia un ambiente che trabocca di pregiudizi e di ignoranza in cui un minorato mentale diventa l'ideale capro espiatorio. Perfino il vescovo si rifiuta di dare la comunione al povero Ben. E' un circolo vizioso da cui è difficile, se non impossibile, uscire.

L'immagine di copertina del volume della Hammesfahr.

Particolare curioso, Petra Hammesfahr, autrice di sceneggiature per la televisione e per il cinema, si era vista respingere il sui libro da ben 159 editori prima di trovare nel '99 quello giusto. «Il seppellittore di bambole» ha già venduto più di un milione di copie e ora sarà stampato in quasi tutto il mondo. In Germania l'hanno paragonata a Stephen King.

Maurizio Cattaruzza

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«L'odore della notte»** (Sellerio)
2) Klein **«No logo»** (Baldini & Castoldi)
3) Pontiggia **«Nati due volte»** (Mondadori) e, ex aequo, Ammanniti **«Io non ho paura»** (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho **«Il cammino di Santiago»** (Bompiani)
2) King **«L'acchiappasogni»** (Sperling & Kupfer)
3) Hornby **«Come diventare buoni»** (Guanda)

SAGGISTICA

1) Klein **«No logo»** (Baldini & Castoldi)
2) Mieli **«Storia e politica»** (Rizzoli) e, ex aequo, Biagi **«Dizionario del Novecento»** (Rizzoli)
3) Andreoli **«Delitti»** (Rizzoli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Nove oggetti di desiderio» di Mian Mian
(pagg. 179 - lire 16 mila - Einaudi)

Il libro culto di una, scrittrice maledetta e ribelle, interprete della «giovinezza crudele» e del malessere di un sottobosco giovanile che mal si combina con il dominante ottimismo della Cina delle riforme. Quattro lunghi racconti dove si ripropongono ossessivamente la ricerca della felicità, l'amore totale e maledetto, i concerti, il sesso, la droga. La voce più dark della Cina contemporanea, all'origine di un clamoroso caso letterario. L'autrice parla del sottobosco urbano, di storie d'amore laceranti, di inconti sessuali, di gioventà gettata e consumata fra stupefacenti e suicidi. I protagonisti sono cantanti, chitarristi, band musicali. Il rock di importazione è il rifugio di una generazione figlia delle Cina post rivoluzionaria e libera da qualsiasi ingombro ideologico.

«Storie dell'Ottavo Distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger
(pagg. 134 - lire 16 mila - Einaudi)

Uscito per la prima volta nel 1986, e ristampato in questi giorni, questo libro costituisce una pagina nuova e delicata sull'ebraismo europeo degli ultimi sessant'anni. Una testimonianza letteraria e umana che segnalò il genio di Giorgio e Nicola Pressburger, quest'ultimo scomparso poco dopo.
Un ottocentesco quartiere di Budapest diventato ghetto: questo è l'Ottavo distretto e qui due giovani gemelli, Giorgio e Nicola, vivono la loro infanzia, fra personaggi ed atmosfere indimenticabili. Nascono così pagine brulicanti di persone ed eventi, in una sinfonia piena di fascino e di ironica nostalgia che riscostruisce una realtà umana e sociale destinata a dissolversi.

«La società dello spettacolo» di Guy Debord
(pagg. 254 - lire 16 mila - Baldini&Castoldi)

Scritto nel 1967, agli albori dell'era televisiva, «La società dello spettacolo» ha intuito con lucidità agghiacciante che il mondo reale si sarebbe trasformato in immagini, che lo spettacolo sarebbe diventato «la principale produzione della società attuale». Questa edizione italiana riunisce in un solo volume «La società dello spetacolo», i «Commentari alla società dello spettacolo» (scritti da Debord nel 1988, quando ormai era scoccata l'ora dello «spettacolare integrato») e le prefazioni con cui l'autore (1931-1994) era tornano, a mano a mano che passavano gli anni, a constatare amaramente l'esattezza delle proprie analisi. L'unica consolazione, oggi, è che non si può comprendere la logica e la strategia dei mass media senza fare riferimento alle sue tesi rivoluzionarie.

«Bariloche» di Andrés Neuman
(pagg. 136 - lire 23 mila - Bompiani)

Demetrio, lo spazzino appassionato di puzzle e di scatole, si muove come un sonnambulo tra i rifiuti di Buenos Aires. Ogni sera esce con il camion, caprica sacchi pieni di spazzatura per portarli nell'immensa discarica del Nahuel Huapf: una mostruosa creatura che cresce a dismisura ai bordi della città e nella mente di Demetrio. Una memoria rimossa e inquietante in cui si deposita il vissuto quotidiano della civiltà. A spezzare il circolo asfissiante e meccanico della sua vita sono l'erotismo rabbioso e fulmineo di una relazione improvvisa e i ricordi della sua infanzia, da cui riemerge Bariloche non i suoi laghi e la sua campagna, la famiglia e le ambizioni tradite. L'autore, al suo esordio narrativo, offre al lettore il ritratto impietoso di una società che fagocita e scarta tutto con indifferenza.

«Sospiri e palpiti. Scrittrici italiane del Seicento» di Giuliana Morandini
(pagg. 261 - lire 35 mila - Marietti)

La scrittrice friulana («I cristalli di Vienna», «Cafè Specchi», «Giocando a dama con la luna»), che vive tra Roma e Venezia, apre una galleria di volti e di opere del Seicento, proponendo un inedito orizzonte di scambio culturale e fecondità espressiva, che si delinea con l'Arcadia: un coro di voci (dalle Poetesse Marcherita Sarrocchi e Lucrezia Marinelli alle scrittrici Camilla Faà, dalle nipoti del cardinal Mazzarino Maria e Ortènzia Mancini alle sorelle Francesca e Isabella Farnese) che provano con quale raffinatezza e modernità le donne si accostino alla letteratura e accedano ufficialmente alle istituzioni culturali, in attesa di un riconoscimento pieno che avverrà con l'Illuminismo e con le sue rivoluzioni.

TEATRO *Rivive, al «Teatro delle Lingue» a Udine, il lessico inventivo e inaudito di Giovanni Testori*

Tra le galline, Amleto parla lombardo

Nuova edizione di «Ambleto» firmata da Sandro Lombardi e Federico Tiezzi

UDINE Continua il lungo viaggio di Sandro Lombardi e Federico Tiezzi tra le parole e le pagine di Giovanni Testori. «Ambleto», pubblicato nel 1972, portato in scena l'anno dopo, e solo adesso rinnovato, è lo spettacolo visto sabato a Udine nel cartellone del «Teatro delle Lingue», sotto le nuove insegne della compagnia Lombardi-Tiezzi, nome che segna la cancellazione della gloriosa etichetta di Magazzini.

«Ci volevano due toscani per portare al trionfo un grande lombardo», si leggeva sul «Corriere» appena cominciato quel viaggio. Anche se lontanissimo appare ormai il primo incontro, del 1994, con «Edipus». Soltanto un po' più vicina la «Cleopatràs», del 1996, tra due palmette e un trono d'Egitto, e i «Due lai» del 1998 che alla regina d'Africa aggiungevano una Erodiade e una Madonna «strangosciate», per dirla col vocabolario dello stesso Testori. Finché nel 2000, una serata al Teatro Valle di Roma convocava in scena anche Franca Valeria e Lucilla Morlacchi, muse depositarie dello scrittore, e nello stesso anno un cofanetto edito dalla Rai, riassumeva tutto in 4 Cd e più di 4 ore d'ascolto.

Scena finale dell'«Ambleto» di Testori. (Foto D'Agostino)

Così riesce difficile scindere oggi la lingua inconfondibile di Testori dalla voce di Sandro Lombardi che quell'impasto di suoni, parole, lingue, dialetti, e soprattutto invenzioni, ha fatto suo, sottomettendo la naturale radice toscana a combinazioni e variazioni inaudite di italiano, latino, parlate lombarde ed echi spagnoleschi, lessici oltrealpini, citazioni manzoniane e filastrocche materne, tra cui si insinuano come tabù, le parole del corpo e delle sue funzioni. Anche quelle meno applaudibili. Il grande vocabolario di «dialetti dell'anima» su cui Testori ha costruito gli ultimi vent'anni (è scomparso nel 1993) della sua produzione per il teatro.

Ma diversamente delle precedenti occasioni, «Ambleto» non è un monologo. È il testo dove per la prima volta si esplicita l'idea di una trilogia incentrata su un'immaginaria e scarrozzante compagnia di guitti. Male in arnese e depredati del loro carisma da un mondo nuovo, che li ha messi da parte, gli Scarrozzanti batteranno la nebbiosa periferia lombarda coi degradati capolavori della loro arte, «Ambleto», «Macbetto» ed «Edipus». Sono in cinque, ma sapranno alternarsi in tutte le parti. Sono attori, ma confonderanno spesso le private faccende con quelle dei personaggi. Sono buffoni e la buffa ostinazione delle loro recite svelerà tutta la tragica necessità di un esistere. Recitata forse tra le galline, la loro piccola vita è il loro grande copione.

Aperto da un carosello di bare, chiuso da un'aria del «Trovatore», lo spettacolo di Lombardi e Tiezzi, è il primo riuscito tentativo di leggere Testori oltre la misura del monologo. Grazie anche al prodigarsi carnale di Iaia Forte, che ora è Gertruda e ora Lofelia, e affianca l'Ambleto-Totò di Lombardi con lo smalto da variété della compagnia intera: Massimo Verdastro, Alessandro Schiavo, Andrea Carabelli, più l'angelo canterino di Francesca Della Monica.

Roberto Canziani

Poco spazio alle fiabe in tv: e i bimbi non sognano più

ROMA Fiction sempre più legate a cronaca, «quotidianità e mondo reale», cartoni animati pieni di mostri o di guerre, con atmosfere sempre più «dark»: questo il panorama televisivo per i bambini. E dagli psicologi un appello: diamo più spazio alle favole in televisione. E ancora, sempre secondo gli psicologi, oggi solo pc e console sono attente ai bisogni dei bambini grazie alle fiabe interattive e ai videogiochi che danno vita alle favole del mondo disneyano. Questo quanto risulta da uno studio di Telemouse, osservatorio sulla televisione italiana e internazionale, di Eta Meta e condotto da un team di circa 50 psicologi e esperti di comunicazione, sul tema «i bambini e la televisione: il rapporto tra piccolo schermo e il mondo delle fiabe».

La fiction? Per gli psicologi uccide la fantasia dei piccoli Denunciano gli psicologi: oggi la televisione non mette più in scena le grandi fiabe, dedicando invece tutte le risorse alla fiction e a programmi come «Grande Fratello». Così bambini stanno disimparando a sognare e a usare l'immaginazione. Alla fiction, o alla cosiddetta Real Tv infatti manca totalmente l'elemento fantastico, anzi, si riferiscono troppo al quotidiano e a situazioni reali che il bambino vive già nell'arco della giornata. Questo continuo «bombardamento di realta» può causare, secondo gli esperti un forte calo della creatività e della fantasia (riscontrato nel 27 oer cento dei 200 bambini sotto i 10 anni presi in esame).

TELEVISIONE

Panariello «doppia» Bonolis

ROMA Giorgio Panariello «doppia» Paolo Bonolis. Con 7.224.000 telespettatori «Torno sabato», il programma di Raiuno abbinato alla Lotteria, ha nettamente vinto sabato sera la sfida con gli «Italiani» di Paolo Bonolis su Canale 5 (3.195.000). I picchi di ascolto dello show di Panariello sono stati raggiunti durante l'esibizione di Adriano Celentano, che ha cantato e «predicato».

APPUNTAMENTI

Venerdì si apre la stagione della Contrada

Il duo Di Corato-Agostinello stasera a «Note del Timavo» Teatro delle lingue allo Zanon

TRIESTE Oggi, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del duo violoncello e pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello.

Questa sera nell'aula magna dell'Istituto di Lingue la Compagnia teatrale della Cerca proporrà lo spettacolo «Autostorie».

Mercoledì alle 21, al Teatro Miela, nell'ambito di Palcoscenico Giovani, il Teatro Incontro presenta «Non lo so», di Angelo Mammetti.

Venerdì alle 21, al Bar Tartini, serata jazz con il trio Nos Tres (Bruno Prodan sax, Giampaolo Bortoli piano e Giampaolo Cafagna basso e bonghi).

Dal 5 al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Peter Schreier con i solisti Ute Selbig soprano, Elizabeth Wilke mezzosoprano, Marcus Ulmann tenore e l'organista Hansjorg Albrecht. Musiche di Mozart.

GRADISCA Sabato 6 ottobre, alle 21, alla Sala Bergamas, il Teatro Incerto presenta lo spettacolo «Laris».

UDINE Oggi, alle 17, a Palazzo Belgrado per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro» tavola rotonda sul tema «Culture locali e globalizzazione. Domani, alle 21, all'Auditorium Zanon, la Compagnia Krypton metterà in scena «Rocco u' stortu».

Mercoledì, alle 21, all'Auditorium Zanon, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «Rosaspina. Un teatro».

Giovedì, alle 21, in piazza Antonini a Udine il Teatro Incerto replica lo spettacolo «Four».

La pianista Carla Agostinello

MONFALCONE Lunedì 8 ottobre, alle 20.45, al Comunale concerto dell'Ensemble United Berlin, diretto da Andrea Pestalozza con il flautista Roberto Fabbriciani.

CERVIGNANO Sabato 6 ottobre alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia Giorgio Totola di Verona propone «La locandiera», di Goldoni.

VENETO Sabato 6 ottobre alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di David Sylvian.

MODA

Modelle un po' zingare e un po' figlie dei fiori in passerella ieri a Milano

La donna Blumarine vestirà «gippy»

E Marras si ispira all'album dei ricordi di una scrittrice svedese

MILANO È un po' zingara e un po' figlia dei fiori, la nuova donna Blumarine della prossima estate. **Anna Molinari** ha coniato il temine «gippy» (stile gipsy e hippy) per la sua collezione, sfilata ieri a Milano, con una scenografia dominata da un sole nascente «come messaggio - ha spiegato - di vita, di luce, di rinascita e di sol-idarietà».

In passerella, potere ai fiori: stampati sulle giacchine strette, sulle magliette e i body aderenti, sulle gonnone a balze da romantica gitana. Se son rose fioriranno, a cascate sui jeans e sugli shorts, sui giubbetti borchiati e luccicanti di strass. Vede rosa la stilista anche quando riempie di pois i vestiti, e perfino quando passa al nero, allegro e disinvolto, hippy e trasparente, con larghi cappelli e tracolle frangiate o con grandi borse-pochette a forma di anguria.

AMELIE. Lo stilista sardo **Antonio Marras**, 40 anni, per la sua collezione si è ispirato ai ricordi di una scrittrice svedese, Amelie Posse Brazdova, moglie di un pittore ceco, ed esiliata allo scoppio della prima guerra mondiale ad Alghero in Sardegna per un anno. Di quel periodo Marras ha trovato una serie di fotografie e soprattutto ha preso spunto dal libro che Amelie scrisse nel '33 «Interludio di Sardegna».

Quelli che sfilano sono i tanti personaggi rimasti nella sua memoria e l'impalcatura è lo stabilimento balneare che lei vedeva dal traghetto che la portò via alla fine dell'esilio. Su questa precaria passerella che finisce nella sabbia, sfila un guazzabuglio di forme e colori, come ci si vestiva allora con strati su strati di indumenti, spesso lavati più volte e quindi stropicciati e stinti.

Proposta Blumarine per l'estate 2002. (Foto Del Zennaro)

INDIANA. Una principessa indiana del futuro, catapultata dal palazzo del marajà a una navicella spaziale scavalcando il presente: è una donna sognata, tra suoni di sitar e musica techno, quella che **Gianfranco Ferrè** ha portato in passerella, liberandola dal folklore orientale e da tutte le ridondanze di un mondo troppo favoleggiato. Ferrè lavora sull'elegante equilibrio tra semplicità e opulenza, tra tradizione e innovazione, dando un sapore autentico, di prezioso ricamo d'argento, perfino a dei bottoncini d'alluminio cuciti a serie fitte.

SICILIANA. Una piazza assolata e tante rose per «la siciliana» di **Dolce & Gabbana** che recupera pizzi neri e calze coprenti per esplodere poi con i colori dell'arcobaleno. Sottoveste nera, in georgette stretch e con stecche da busto, cardigan grigio annodato sotto al seno, calze nere pesanti nei sandali alti e aperti. Poi via con i pantaloni affusolati e leggermente a zampa, in mosaicò di camoscio a spirali di tutte le tinte, con le bluse di chiffon a palloncino, con le camicie a chimono di voile, con gli abiti tagliati come una t-shirt.

TRIBALE. Ispirato dallo stile di Sharon Tate e Romy Schneider, ma con cenni tribali in versione minimalista, Milan Vukmirovic, stilista del marchio **Jil Sander** (gruppo Prada) propone invece «un'eleganza privata, perchè - spiega - questo momento è più adatto alla personalità che a una moda ricca o caricaturale». La leggerezza di jersey, seta o shantung, si sposa a morbidi drappeggi per abitini al ginocchio con collo a sciarpa, che lasciano la schiena nuda, portati con sandali piatti.

Si è ritirata Valentina, la bimba di cinque anni in gara alle selezioni per il Festival di Sanremo

SANREMO Si è ritirata Valentina Egrotelli, la bambina di 5 anni che, se avesse superato le selezioni dell'Accademia della Canzone, avrebbe potuto partecipare al Festival di Sanremo. Valentina non ha atteso la decisione della giuria sull'ultima selezione e con papà Giacomo, medico con la passione della chitarra, e mamma Laura è tornata a Montignoso (Massa Carrara).

«Sono felice che i genitori di Valentina abbiano deciso di ritirare dall'Accademia la loro bambina - ha commentato l'assessore al turismo della città dei fiori, Antonio Bissolotti - È stata una decisione intelligente. Bisognerebbe fissare il limite minimo dei 15 anni per Sanremo e manifestazioni collegate».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quarto concerto direttore Peter Schreier, venerdì 5 ottobre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 7 ottobre ore **18** (turno B). Oggi biglietteria chiusa, domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: **Camera Obscura** «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia), mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21.** Oggi biglietteria chiusa, domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18: A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2001/2002 degli **Amici della Contrada.** Salone Circolo Generali. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 5/10 ore **20.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Charlize Theron, Dan Aykroyd. New York 1940: un mondo di affaristi, criminali, investigatori privati, ipnotizzatori, donne sensuali dalla parlantina sciolta e intrighi scoppiettanti. Dalla Mostra di Venezia la commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22**: «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.25, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Vergognose labbra proibite». **Domani:** «3 signore dalle cosce calde».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegatevi. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 16.30 e **18.15:** «Jurassic Park III».

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «The unsaid» (Sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Affleck e Gwyneth Paltrow.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Loach torna in Inghilterra e graffia più che mai.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.05, 22.10: : «The gift» un thriller con K. Reeves.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2001/2002. Dal 29 settembre: nuovi abbonati. Dal 3 ottobre: prevendita spettacoli di ottobre. Ufficio informazioni (tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it). Orari Biglietteria campagna abbonamenti fino al 7 ottobre. Da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica dalle 9 alle 12.30. La Biglietteria sarà aperta dalle ore 8 per il ritiro del tagliando segnaposto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 2001/2002. Campagna abbonamenti. Sottoscrizione nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine. Ultimi giorni utili: lunedì 8 ottobre (concerti e cumulativi), giovedì 11 ottobre (prosa turno A), venerdì 12 ottobre (prosa turno B).

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The others», con Nicole Kidman.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Swordfish», con John Travolta.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Luce dei miei occhi».

RAI REGIONE *La nuova moneta unica tema principale di «Undicietrenta»*

L'euro-mondo di domani

Giovedì al via una rubrica sul «pianeta Salute»

Oggi prende il via il nuovo palinsesto radiofonico della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia. La novità più importante riguarda l'orario della messa in onda della fascia pomeridiana, che sarà anticipata alle 13.34 circa, per terminare alle 15.

La trasmissione **Undicietrenta** di oggi avrà per argomento principale la nuova moneta unica, a 100 giorni dalla sua introduzione. Il punto sull'**Euro** sarà fatto assieme ad Anna Illy, presidente dell'Assindustria di Trieste, ad Antonio Paoletti, presidente della Ciaa, a Giovanni Ravidà, direttore generale della Crt, e a Gianfranco Battisti, ordinario di geografia politica all'Università di Trieste.

Nel pomeriggio si parlerà di cultura d'impresa e d'industria, una nuova rubrica in collaborazione con l'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste.

Da domani «Undicietrenta», dialogando con gli ascoltatori, si porrà la domanda che tutti si fanno in questi giorni, cioè come sarà **il Mondo di Domani**. Dall'angolo visuale della nostra regione, risponderanno a questa domanda, tracciando scenari probabile e fornendo indicazioni utili sul futuro della nostra sicurezza, dell'economia e del vivere quotidiano, gli ospiti che Tullio Durigon accoglierà nello studio di Udine, a partire dal presidente della giunta regionale Renzo Tondo, dal presidente della provincia di Udine prof. Marzio Strassoldo, dal presidente dell'Assindustria di Udine Valduga. Collabora al programma Viviana Facchinetti; gli ascoltatori potranno intervenire telefonicamente tramite lo 0432/522900.

Nell'ambito di **Pomeridiana**, al martedì riprenderà l'appuntamento con l'attualità culturale in Friuli; in apertura Walter Colle illustrerà le novità della nuova musica friulana; di seguito il presidente della Società **Filologica Friulana** Lorenzo Pelizzo presenterà le attività del sodalizio dopo il congresso annuale di Gemona. Si finirà con i «**Sabati d'autunno**» di Fusine Laghi, un'iniziativa di valorizzazione di questa località all'estremo nord est regionale.

Segnaliamo ancora, per il pomeriggio di giovedì, la nuova rubrica dedicata al **pianeta Salute**, che spazierà dalla medicina tradizionale a quella naturale, a cura di Maddalena Lubini.

Per quanto riguarda i programmi televisivi, domenica 7 ottobre alle 9.45, sulla terza rete regionale sarà trasmesso lo speciale «**La via Gitana**» di Claudia Brugnetta.

Mascia in crisi senza sesso

Mascia, la bar-woman.

ROMA Il Grande Fratello rischia di perdere un'altra concorrente. La siliconata Mascia Ferri (*nella foto*), in crisi per astinenza sessuale, che aveva detto: «Devo uscire di qua, non posso non farlo per 100 giorni di fila. Sessualmente non resisto, è già un mese che non lo faccio». Ieri Mascia si è infilata nel letto di Alessandro, ma senza successo. I due sono rimasti pochi minuti sotto le coperte, poi il napoletano ha abbandonato il campo: «Non riesco a concentrarmi».

OGGI IN TV

Film di Annaud in prima tv su Raiuno

Sette anni in Tibet seguendo Brad Pitt

I film

«Sette anni in Tibet» (1997) di Jean-Jacques Annaud (Raiuno, ore 20.50). Nel 1939 un alpinista austriaco viene inviato dai nazisti sull'Himalaya, dove conosce il Dalai Lama, guida spirituale del Tibet. In prima tv con Brad Pitt (*nella foto*) e David Thewlis.

«Tre uomini e una gamba» (1997) di e con Aldo, Giovanni e Giacomo con Massimo Venier (Canale 5, ore 21). Tre commessi di un negozio di ferramenta milanesi si recano in Puglia per il matrimonio di uno di loro. Per strada li attendono varie peripezie. Debutto in chiave road movie del popolarissimo trio.

«Le locuste» (1997) di John Patrick Kelley (Retequattro, ore 22.40). In prima tv. Nel Sud degli Stati Uniti, un uomo cerca di svezzare il figlio semi-autistico della sua datrice di lavoro. Ma la situazione degenera ben presto in tragedia. Un sottile elogio della sconfitta in un dramma già visto eppure convincente interpretato da Kate Capshaw e Vince Vaughn.

«Il cielo è sempre più blu» (1996) di Antonello Grimaldi (Raitre, ore 23.20). In un giorno qualsiasi, a Roma, si sviluppano, e in qualche caso s'intrecciano, migliaia di piccole storie che hanno per protagoniste persone comuni. Con Margherita Buy, Sergio Rubini e Dario Argento.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23.15

La televisione entra in carcere

Per la prima volta le telecamere entrano in un carcere e per 24 ore documentano senza filtri e censure la vita dietro le sbarre. Succede questa sera a «Tutto in un giorno» di Giorgio J. Squarcia, girato a San Vittore.

Raitre, ore 9.20

Si discute di suocera e nuora

Suocera e nuora: si sono invertiti i ruoli? è la domanda posta oggi a «Cominciamo bene estate». Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico ne parlano con gli esperti, il pubblico e i telespettatori che possono intervenire in diretta. Ospiti: il sociologo Paolo De Nardis, la psicologa Marisa Malagodi Togliatti e Simona Marchini.

Raiuno, ore 23.20

Ancora guerra a «Porta a porta»

Gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e il possibile imminente conflitto sono al centro della puntata di «Porta a Porta». Ospiti di Bruno Vespa saranno il segretario del Pdci Oliviero Diliberto e il Presidente del Ccd Marco Follini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. "Campagna elettorale"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'uomo che non esisteva"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1A PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 SUPER VARIETA'
20.50 SETTE ANNI IN TIBET. Film (drammatico '97). Di Jean Jacques Annaud. Con Brad Pitt, David Thewlis.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAINOTTE
2.20 JOE BASS L'IMPLACABILE. Film (western '68). Di Sydney Pollack. Con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas.
4.00 FAUST SQUADRA OMICIDI. Telefilm. "L'angelo custode"
4.55 SPENSIERATISSIMA
5.10 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 RIDERE FA BENE
6.40 ANIMALIBRI
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.40 JESSE. Telefilm.
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 NOTE E INFORMAZIONI SUL REFERENDUM DEL 7 OTTOBRE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.05 SCUOLA DI STREGHE. Telefilm.
16.30 UFO BABY
17.00 SANDOKAN
17.30 LE SUPERCHICCHE
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Ombre"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Che sfortuna la fortuna"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ER - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "La resa"
22.40 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
24.00 TG PARLAMENTO
0.10 PROTESTANTESIMO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 A TUTTA B. Con Paolo Paganini.
1.20 RAINOTTE
1.22 ITALIA INTERROGA
1.25 SCANZONATISSIMA
1.40 ITALIA INTERROGA
1.50 BELLEZZE ITALIANE. Documenti.
2.20 RIVISTE
2.30 PRESENTAZIONE
2.35 VIETNAM: 4000 ANNI DI STORIA. Documenti.
3.05 SCANZONATISSIMA
3.25 NATURA. Documenti.
3.35 TIRO INCROCIATO
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 36. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 FAMOSI PER 15 MINUTI: I CAMALEONTI
9.20 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
11.40 MATLOCK. Telefilm. "Seduzione fatale" (prima parte)
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm. "Seduzione fatale" (seconda parte)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 REFERENDUM CONFERMATIVO DEL 7 OTTOBRE
15.05 TG3 NEAPOLIS
15.15 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.45 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 IL CIELO E' SEMPRE PIU' BLU. Film (commedia '96). Di Antonello Grimaldi. Con Alessandro Haber, Asia Argento.
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAINEWS 24
1.30 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 3.00-4.00-5.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.55 REFERENDUM

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "La nuova cameriera"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
10.50 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "L'amore impossibile"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VITAL SIGN - UN ANNO DI VITA. Film tv (drammatico '90). Di Marisa Silver. Con Adrian Pasdar, Diane Lane.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 TRE UOMINI E UNA GAMBA. Film (commedia '97). Di Aldo, Giovanni e Giacomo. Con Aldo, Giovanni, Giacomo.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Missione improbabile"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Il sentiero della paura"
5.00 SISTERS. Telefilm. "Il giorno di San Valentino"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Piccoli e grandi amori"
9.25 CHIPS. Telefilm. "L'uomo del soccorso stradale"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Povero principe"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Promesse di prosperita'"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 WILLCOYOTE
13.05 RUGRATS
13.15 DRAGON BALL GT
13.50 I SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
14.50 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La festa pazza"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Colpita al cuore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 OSCAR DEL CALCIO
23.15 TUTTO IN UN GIORNO
0.25 E-VOLUTION. Con Cristina Buonvino.
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 STUDIO SPORT
1.45 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 MOSQUITO (R)
2.45 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Mafia e bistecche"
3.15 L'ODIO. Film (drammatico '95). Di Mathieu Kassovitz. Con Vincent Cassel, Hubert Kounde'.
4.45 NON E' LA RAI
5.40 TALK RADIO
5.55 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Una coppia da salvare"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 LOVE BOAT. Telefilm. "Un mare di guai"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 CAROSELLO MATRIMONIALE. Film (commedia '60). Di Walter Lang. Con James Mason, Susan Hayward, Julie Newmar.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 COLOMBO. Telefilm. "Duplice omicidio per il tenente Colombo"
22.40 LE LOCUSTE. Film (drammatico '97). Di John Patrick Kelly. Con Kate Capshaw, Vince Vaughn.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 APPUNTAMENTO COL DISONORE. Film (avventura '70). Di Francesco Bolzoni. Con Michael Craig, Eva Renzi, Adolfo Celi.
3.20 IL SEGRETO DI RINGO. Film (western '65). Di Arturo Ruiz Castillo. Con German Cobos, Martha Dovan, Johnny Harrison.
4.40 VIVERE MEGLIO (R)
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Il mostro che divora Las Vegas"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 KEN IL GUERRIERO
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo.
20.00 100%
20.25 TG LA7
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI - 22A EDIZIONE. Con Aldo Biscardi.
23.20 TG LA7
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Giochi di coppia"
0.05 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
0.55 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
10.00 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 GOLFO DI TRIESTE-PROPOSTA GESTIONE ITTICA
14.05 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (avventura '35). Di Frank Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.30 TG PRIMORKA
8.00 PORDENONE MAGAZINE
8.15 SETTIMANA FRIULI
9.30 ALEFF
11.00 IL SALZKAMMERGUT. Documenti.
11.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
20.30 ICEBERG
23.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
23.35 TELEGIORNALE PORDENONE
23.50 SPORT SERA
0.15 FILM.

RETE A

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 WORLD CHART
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 ECO
16.00 TV TRANSFRONTALIERA
16.30 L'ETERNA EVA. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
19.50 MEDITERRANEO. Documenti.
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.40 ALICE
21.10 PERSONA NON GRATA. Documenti.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

13.00 ORE 12
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TV
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 SILENZIO STAMPA
22.45 PUNTO FRANCO SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 HARD TREK
13.30 TELEVENDITA GIOIELLI VALENZA
14.45 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.00 COMMERCIALI
16.10 CARTONI ANIMATI
16.30 COMMERCIALI
17.00 TELEVENDITA GIOIELLI VALENZA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.10 COMMERCIALI
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 COMMERCIALI
21.40 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 OROSCOPO

TMC2

12.30 WEB CHART
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 DISCO 2000
22.00 SEXY DOLLS
22.30 SPECIAL GARBAGE
23.00 MTV LIVE: GARBAGE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.30 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.55 PASSAGGIO A NORDEST 12 MINUTI

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 VENDETTA INCROCIATA. Film tv (azione '91). Di Russel Solberg. Con Michael Ironside, Don Swayze, Corey Micheal Eubans.
22.45 GRAFFIANTE DESIDERIO. Film (drammatico '93).
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 DISCESA ALL'INFERNO. Film (drammatico '86). Di Francis Girod. Con Sophie Marceau, Claude Brasseur.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 MISS ARIZONA. Film (drammatico '87).
22.30 MEDICINA A CONFRONTO
24.00 FILM.

TELECHIARA

13.30 LE FORESTE SEMPRE VERDI. Documenti.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 CINQUANT'ANNI DI PROVVIDENZA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 RAGAZZI DEL '900
21.30 CORPO DEL REATO. Film (drammatico).

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Succoth (Festa delle capanne); 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io Sport; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto salute; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Musica; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.03: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Baobab Estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Siena - Salernitana; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 22.40: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Jack Folla c'e'; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: La furia di Eymerich; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.40: Jack Folla c'e'; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: La classifica Top of the Pops; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: I concerti del Quirinale; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Diario Italiano; 14.15: Buddhabar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.15: Tournee'; 18.15: Storyville; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite Festival dei Festival; 20.30: Teatro Carlo Felice di Genova; 22.30: Cento lire; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Come eravamo - Segue: Sulle sfide del presente; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Soft music; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Libro aperto, Omero: «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 59.a puntata - Segue: Eureka - Dal mondo della scienza; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101,1 o 101,5 MHz; Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97,5 o 97,9 MHz; Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» - Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*